Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 11 ottobre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4930 nuova serie — Fondazione: 1881

STAMANE SOLENNE CERIMONIA D'APERTURA NELLA BASILICA DI SAN PIETRO

IL MONDO GUARDA OGGI A ROMA PER L'INAUGURAZIONE DEL CONCILIO

Eccezionale interesse per la grande assise cattolica - Sono 85 le missioni ufficiali inviate da altrettanti Paesi e composte da uomini di ogni credo politico - Anche la Chiesa russa ha accettato di mandare due osservatori

Il compito della Chiesa

L'apertura della assemblea generale dei padri conciliari che per lunghi mesi siederà nella Basilica di San Pietro viene salutata da tutto il mondo cristiano con particolare intensità, in un'ansia di fede e di speranza, fede nella serena superiore parola dei pastori, speranza nel verbo che dovrà debellare la sovversione.

Non v'è dubbio che il Concilio Vaticano II riaffermerà quei concetti sociali della Chiesa e della cristianità sui quali si discute da chi non crede, con l'intendimento di creare confusione, disorientamento e caos.

Si parla di ridimensionamenti sociali, di riforme, di rivendicazioni come se bastassero questi argomenti a risolvere i problemi mondiali. Chi ragiona in tal modo, spesso trova un terreno fertile tra chi è propenso, per una serie di ragioni, ad accettare le negazioni, a dubitare delle opere positive.

L'auspicio è che il Concilio serva ad aprire gli animi alla comprensione, alla tolleranza, alla solidarietà umana, al rispetto dei fondamentali principi del vivere civile, alla libertà e alla fede. Le attese si possono condensare in una grande speranza. Essa riguarda le aspettative dei fedeli, in relazione ai grandi temi della cristianità contemporanea.

Quasi cent'anni sono passati dall'ultimo Concilio. La comunità cattolica in un secolo si è trovata ad affrontare problemi di enorme portata che interessano a fondo il mondo in cui viviamo, sia esso cristiano o no.

Anche chi non è cristiano, anche chi è indifferente, non può negare che i risultati del Concilio riguarderanno l'umanità nella misura in cui i cattolici partecipano alla costruzione di una società migliore per tutti gli uomini.

Dubbi e incertezze non mancano. C'è un mondo moderno complesso di fronte al quale si pone per la Chiesa, come ricordò Giovanni XXIII nell'enciclica «Princeps Pastorum», il problema, il dovere, la necessità e, infine, la volontà di essere «sempre presente e attiva con tutta la sua struttura organica, cioè non solo con la gerarchia e i suoi diversi gradi, ma anche con il complesso del laicato».

Non si guarda indietro; o, se si volge lo sguardo al passato, lo si può fare per trarre nuove forze, insegnamenti, orientamenti, direttive, esperienze, per meglio affrontare il presente e il futuro. Per la Chiesa, è questo che si tratta di fare.

Politica e religione, economia e socialità, spirito e materia, tutto è in questo mondo contemporaneo al centro di esperienze, di valutazioni dialettiche, di una vivisezione, quasi a volte freddamente razionalistica, a volte confusamente irrazionale.

E' questo il panorama, il momento, in cui si riunisce il Concilio ecumenico. L'umanità ha sete di fede, di speranza: mai è stato come adesso, mai nel mondo si sono avute tante zone di aridità spirituale, di grave agnosticismo. Un tempo predominava l'ignoranza: adesso c'è il terribile avversario che è costituito dall'aridità, dalla non-fede., dalla non-speranza. La speranza del cristiano è, inoltre, per il tempo dell'unità da ricostituire.

Certo, non ci si può attendere dal Concilio la soluzione di ogni controversia, la saldatura delle varie parti della cristianità. Del Concilio si può dire che sarà una fase nel processo di riavvicinamento.

La Chiesa determina la sua vocazione non fuggendo il mondo, non staccandosi dal tempo presente, ma portando l'apostolato tra l'umanità, a testimoniare la perennità di un verbo che è per tutti gli uomini. Dopo duemila anni di storia il messaggio cristiano sta all'orizzonte come la grande, vera, unica certezza dell'umanità.

G. M.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

Domani, 11 ottobre, nella Basilica vaticana, Papa Giovanni presiederà la solenne seduta inaugurale del Concilio Ecumenico Vaticano II, il ventunesimo nella storia della chiesa. In una vigilia come questa 94 anni fa, mentre Pio IX si accingeva a dare il via ai lavori del Vaticano I, un giornale romano scriveva: «I settecento padri convenuti a Roma presenzieranno al funerale della chiesa cattolica». Nei giorni scorsi Giovanni XXIII ha commentato sorridendo l'episodio ed ha concluso argutamente: «Vedete però... siamo ancora vivi». La prima constatazione da fare in questa vigilia è che mancano voci stonate: i 2498 padri (questa la cifra attendibile dei partecipanti alle grande assise) provenienti da ogni parte del mondo, la presenza di 85 missioni ufficiali appartenenti ad altrettanti nazioni e composte di uomini di ogni credo politico (è presente anche la missione invitata da Fidel Castro), l'arrivo delle rappresentanze qualificate di 25 confessioni religiose, la frenetica caccia di notizie di mille giornalisti (che hanno portato una nota di scapigliata vivacità nelle severe aule dei palazzi vaticani): tutto contribuisce a dare un valore di evidenza alla frase di Papa Giovanni.

C'è da aggiungere che i Capi di Stato hanno inviato messaggi, gli uomini politici di visuali diverse si sono interessati al Concilio, in tutto il mondo stampa radio e televisione sono mobilitati: basta questo a sottolineare il senso di attesa che si è determinato. Non solo mezzo miliardo di cattolici guardano a Roma a cominciare da domani, ma tutti coloro che hanno a cuore le sorti del mondo e della umanità. Da una assemblea sovrannazionale, come quella vaticana, non possono che venire parole di vita, di pace.

La Basilica di San Pietro, nella sera romana è tutta un fulgore di luce: l'aula conciliare — che nei documenti ufficiali sarà definita come «Aula Sancta Dei» — risplende in tutta la sua bellezza mentre si dànno gli ultimi ritocchi.

Fuori, è una serata grigia, piove. I monsignori del cerimoniale si affacciano di tanto in tanto sulla porta del tempio a guardare il cielo: se nella nottata non si avrà una schiarita, se dietro la cupola di San Pietro non spariranno le nuvole nere, bisognerà rivedere tutto lo svolgimento della prima parte della cerimonia di domani: la processione invece di uscire dal portone di bronzo e percorrere la piazza di San Pietro ne risulterebbe notevolmente abbreviata e passerebbe dal palazzo Vativano direttamente nell'atrio della Basilica.

Quasi per un ricordo storico in Vaticano si pensa al Concilio ecumenico Vaticano I che, nella sua fase culminante si svolse, appunto, tra lampi e tuoni. La pioggia disturberebbe non poco anche il programma di ripresa televisiva: senza la processione dei padri resterebbero inutilizzate le numerose telecamere installate in Piazza San Pietro.

In Vaticano, nell'agitazione generale che ha preso un po' tutti, si dice che l'unico tranquillo sia Papa Giovanni: non ha manifestato alcun sentimento di contrarietà neanche per il maltempo che è venuto dopo queste splendenti giornate di sole.

E' stata diramata in Vaticano la «Intimatio», e cioè l'ordinanza per il rito di domani. E' redatta in latino e prevede, punto per punto, lo svolgimento delle cerimonie. I padri dovranno raggiungere per tempo il palazzo vaticano: alle 8,30 infatti avrà inizio la processione. I cardinali dell'Ordine dei vescovi indosseranno il piviale, quelli dell'Ordine dei preti la pianeta e quelli dell'Ordine dei diaconi la dalmatica. I vescovi indosseranno tutti il piviale e la mitra.

Due novità nello svolgimento del rito: il Papa che raggiungerà la Basilica in sedia gestatoria ne discenderà all'ingresso del Tempio e attraverserà a piedi l'aula conciliare: nei giorni scorsi ha detto di voler essere «un vescovo tra i vescovi». Non vi sarà un vero e proprio «trono» papale: Giovanni XXIII non ha voluto che la magnifica prospettiva architettonica del baldacchino del Bernini fosse rovinata con una sovrastruttura lignea ricoperta di damasco rosso. Pertanto egli, sia durante il rito di domani che durante le sedute di dibattito e di votazione siederà su una poltrona all'altezza della gradinata dell'Altare della Confessione.

Durate il corteo dei vescovi — che sarà lungo circa due chilometri — sarà cantato l'inno «Ave Maris Stella».

Intanto nella Basilica avranno preso posto le missioni, le rappresentanze e gli invitati: le missioni si recheranno nelle tribune di San Longino e di Sant'Andrea e cioè in capo alle gradinate riservate ai padri conciliari. Dinanzi alla tribuna di Sant'Andrea e cioè sulla destra del seggio papale e davanti ai cardinali prenderanno posto l'on. Segni e il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta Fra Angelo di Moiana. Nella tribuna di Sant'Elena saranno i principi e in quella della Veronica il Corpo diplomatico. In un settore a parte gli osservatori delegati delle Chiese non cattoliche, e nei due vasti bracci del transetto altri diplomatici, personalità e i segretari dei padri conciliari. Nell'abside del Tempio saranno i 2500 inviati selezionati fra le decine di migliaia di richiedenti che hanno scritto da tutto il mondo.

A mano a mano che il variopinto corteo giungerà nel Tempio, i vescovi si recheranno agli scanni, osservando scrupolosamente l'ordine di precedenza stabilito attraverso le macchine meccanografiche. Giovanni XXIII sarà atteso davanti all'Altare della Confessione dal Cardinale decano, che poi celebrerà la Messa pontificale. Come s'è detto, Papa Giovanni attraverserà a piedi l'aula conciliare.

All'altare la sessione conciliare avrà inizio con il canto dell'inno «Veni creator»: la melodia gregoriana, vecchia di nove secoli, intonata dal Pontefice sarà alternata tra i padri e la Cappella Sistina. A questo punto mons. Felici, segretario generale del Concilio, con una breve processione, recherà in aula il libro del Vangelo che resterà aperto sull'altare durante tutta la durata di ogni sessione. Il libro che è stato prescelto è preziosissimo, trattandosi di un codice urbinate latino della Biblioteca vaticana: è un esemplare miniato di 255 fogli in pergamena scritti da Matteo De' Contugi. Il codice appartiene alla Santa Sede da quando il Consiglio municipale di Urbino, il 23 giugno 1667, lo donò alla Biblioteca vaticana con i manoscritti della biblioteca ducale. Il codice, nel dorso, reca l'arme di Alessandro VII; alcune delle miniature sono di scuola ferrarese e sono dovute a Guglielmo Giraldi e Franco De Russi.

Dopo la «intronizzazione» del libro del Vangelo il Papa indosserà gli abiti pontificali e, quindi, avrà inizio il rito della «obbedienza» o dell'atto di omaggio dei presenti a Giovanni XXIII.

Si avvicineranno al seggio papale i cardinali che, uno dopo l'altro, si inginocchieranno di fronte al Pontefice. La stessa cosa faranno due arcivescovi, due vescovi e i superiori generali in rappresentanza dell'intera assemblea. Subito dopo, inginocchiato al faldistorio, il Papa emetterà la professione di fede, davanti al libro aperto dei Vangeli.

E' l'ora del giuramento. Il segretario del Concilio ne leggerà la formula latina e i padri conciliari a voce alta e coralmente si impegneranno a rispettare quanto essa prescrive. A questo punto verrà recitata una serie di preghiere per il Concilio e quindi avrà luogo il canto del Vangelo in greco e in latino, a indicare la unità della Chiesa nei suoi vari riti.

Giovanni XXIII pronuncerà l'allocuzione nella quale indicherà gli argomenti del Concilio Ecumenico. La benedizione papale porrà termine al rito vero e proprio. Il segretario generale del Concilio salirà l'ambone e, prima che il Pontefice torni nei suoi appartamenti, annuncerà in latino l'ordine dei lavori. La prima congregazione generale è prevista per sabato.

I padri lasceranno quindi la aula senza processione.

Questo, in una breve sintesi, che ovviamente non puo renderne l'alto significato e la magnificenza, il rito di domani. Qualche migliaio di persone a Roma nella basilica di San Pietro e milioni di teleschermi, in Europa e in America, dove le immagini giungeranno via Telstar, potranno vivere da vicino le straordinarie ore romane. Per la prima volta nella storia un momento eccezionale della vita della Chiesa viene irradiato immediatamente durante lo svolgimento. L'«Osservatore Romano» — che è uscito oggi con una edizione straordinaria alla quale hanno collaborato le più illustri personalità della cultura di ogni Nazione — uscirà domani al termine della sessione conciliare con il discorso del Papa.

A tarda ora s'è diffusa la notizia che la Chiesa ortodossa russa ha accettato di inviare due «osservatori delegati» al Concilio. Quindi, dopo tante tergiversazioni, i capi spirituali di cinquanta milioni di ortodossi avrebbero compreso il significato dell'invito e del gesto di Papa Giovanni. Se è così, il Concilio si apre sotto i migliori auspici.

A. Paglialunga

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: Al suo arrivo da New York il Cardinale Francis Spellman stringe sorridendo la mano al Cardinale James Francis McIntyre (a destra), che lo ha ricevuto all'aeroporto di Fiumicino

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI PRESIEDUTO DALL'ON. FANFANI

VARATE DAL GOVERNO LE LEGGI PER COMBATTERE LE FRODI ALIMENTARI

Modifiche al Codice penale con un sensibile aggravamento delle pene Quali sono i prodotti «non genuini» - Un corpo di ispettori sanitari

Roma, 10

Il Consiglio dei Ministri, che si è riunito alle ore 9.25 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio on. Fanfani, ha approvato, su proposta dei Ministri Jervolino e Bosco, due provvedimenti diretti a reprimere le sofisticazioni alimentari.

Un'ampia relazione dei Ministri competenti ha mostrato che la generalità della produzione italiana merita il rispetto e la fiducia che si è conquistata nel mondo degli acquirenti nazionali e stranieri. Ma proprio per tutelare le posizioni raggiunte e la fiducia ottenuta dai prodotti italiani, e difendere in ogni caso la buona fede e la salute dei consumatori, si ritiene necessario, anche in base a recenti riprovevoli esperienze, di predisporre una sempre più efficace azione preventiva e una tempestiva azione repressiva di ogni tentativo di frode.

Perciò il Consiglio — dopo avere incoraggiato i Ministri competenti al sollecito conclusivo esame dei disegni di legge, sottoposti al Parlamento, per la tutela dei vini e la raffinazione degli olii, e a promuovere intese in seno al MEC per uniformare le leggi dei singoli Paesi in materia di frodi — ha approvato le proposte del Ministro della Giustizia sen. Bosco e del Ministro dela Sanità sen. Jervolino, ed in particolare:

— Un disegno di legge contenente modificazioni al Codice penale e al Codice di procedura penale.

Per quanto riguarda il Codice penale vengono modificati gli articoli 444, 515 e 516, inquadrando nelle ipotesi di reato già esistenti anche le frodi commesse dal produttore e aumentando correlativamente la misura delle sanzioni.

In particolare la pena per il commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444) viene elevata nel minimo a sei mesi e nel massimo a quattro anni di reclusione, con l'aggiunta della multa da lire 15 mila a lire 15 milioni; la pena per la frode nell'esercizio di attività industriali e commerciali (art. 515) viene elevata nel minimo a sei mesi e nel massimo a tre anni di reclusione, con l'aggiunta della multa da lire 100 mila a lire 10 milioni; la pena per la produzione e vendita di sostanze alimentari non genuine o non conformi alle prescrizioni di legge (art. 516) viene elevata nel minimo a un anno e nel massimo a cinque anni di reclusione, con l'aggiunta della multa da lire 200 mila a lire 20 milioni.

Per tali reati è resa obbligatoria l'emissione dell'ordine di cattura, disposizione questa che eserciterà indubbiamente un valore intimidatorio di notevole portata.

Allo scopo poi di poter far sì che la giustizia penale colpisca coloro che ne infrangono le norme, si è estesa a tale ipotesi di reato il giudizio direttissimo, anche fuori dei casi previsti dall'art. 502 del Codice di procedura penale.

Si dispone infine che per i reati commessi, nella produzione e nel commercio di sostanze alimentari e bevande non genuine o comunque non conformi alle prescrizioni di legge, non possono essere concessi i benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione nel certificato del casellario giudiziario.

— Un disegno di legge col quale vengono rivedute e aggiornate le disposizioni sulla disciplina igienica delle sostanze alimentari e delle bevande.

In particolare viene semplificata e resa più rapida la procedura per gli accertamenti tecnici inerenti alle frodi alimentari. Vengono adeguatamente aumentate le pene contravvenzionali già previste dalla legge dell'aprile 1962 n. 283, e che si applicano salvo che il fatto costituisca reato più grave punibile a norma del Codice penale.

Vengono integrati i ruoli del personale di vigilanza sanitaria, anche allo scopo di rendere possibile un controllo permanente presso gli stabilimenti di produzione di sostanze alimentari. Si istituisce all'uopo un corpo di ispettori sanitari da destinare presso gli uffici del medico provinciale per l'esplicazione dell'attività di vigilanza con facoltà anche di accedere negli stabilimenti e negli esercizi e compiervi gli opportuni accertamenti ai fini della tutela della salute pubblica.

Nei casi già previsti dalla legge n. 283 di chiusura temporanea dello stabilimento, si dà facoltà al medico e al veterinario provinciali di autorizzare la continuazione della produzione sotto la vigilanza di un apposito commissario che dovrà assicurare la conformità della produzione stessa alle prescrizioni delle leggi sanitarie.

Si prevede infine una delega al Governo per l'emanazione, entro il termine di un anno, delle norme necessarie per la unificazione di tutti i servizi e istituti centrali e periferici attinenti alla vigilanza igienica e al controllo delle sostanze alimentari e delle bevande.

Al termine della riunione consiliare, il Ministro Bosco ha illustrato ai giornalisti i provvedimenti approvati contro i responsabili di sofisticazione di generi alimentari.

Abbiamo distinto i provvedimenti — ha detto il Ministro Bosco — in due campi: quelli che riguardano le modifiche al Codice penale e di procedura penale, e quelli che riguardano le modifiche al testo unico delle leggi sanitarie.

Per quanto riguarda le modifiche al Codice penale, indipendentemente dalle segnalazioni fatte dalla stampa negli ultimi tempi, il Ministero di Grazia e Giustizia già da tempo aveva disposto l'aggiornamento delle disposizioni del C. P. in relazione ai progressi scientifici e tecnici che si sono verificati dal 1930 ad oggi. Si è constatato anzitutto che l'art. 515 del C. P., mentre prevede espressamente la frode nell'esercizio del commercio, non contempla l'ipotesi, ancora più grave della frode nell'esercizio di una attività industriale. Pertanto, si è proposto di modificare l'art. 515 in un duplice senso. E cioè, sia ampliando la fattispecie del reato anche nei riguardi della produzione industriale, sia aumentando la pena. La norma attuale prevedeva la reclusione fino a 2 anni (partendo da un minimo di 15 giorni), ovvero la multa fino a lire 160.000, aumentata dalle successive modifiche. La nuova norma prevede la reclusione da 6 mesi a 3 anni e la multa da lire 100.000 a 10 milioni.

Le modifiche più sensibili — ha poi aggiunto il Guardasigilli — riguardano le modifiche all'art. 516 del C. P. che si riferisce alla produzione e alla vendita di sostanze alimentari e bevande non genuine, come genuine. Anzitutto — ha precisato — si è provveduto a chiarire meglio il concetto della genuinità, che attualmente formava oggetto di dispute, sia in campo giurisprudenziale che in campo scientifico-tecnico. All'uopo, si è chiarito che per prodotti alimentari non genuini si intendono quelli che, comunque, non sono prodotti in conformità delle prescrizioni di legge. (Il Ministero della Sanità emanerà entro il 31 dicembre di quest'anno il regolamento in cui saranno precisate quali sostanze sono accettabili o no ai fini della tutela della salute pubblica).

Oltre alla determinazione del concetto di genuinità — ha continuato il sen. Bosco — il nuovo testo dell'art. 516 del C. P. stabilisce una pena più grave per il reato di produzione di sostanze non genuine. Si prevede infatti la reclusione da 1 a 5 anni e la multa da lire 200 mila a lire 20 milioni. Il reato poi, di vendita delle merci non genuine viene punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a un milione. E' previsto altresì un aumento delle pene se le sostanze o le bevande in questione sono destinate all'esportazione.

Nel campo della procedura penale sono previste le seguenti modifiche: anzitutto la obbligatorietà del mandato di cattura per i reati previsti dagli art. 441, 442, 444 e 516 (prima parte) del C. P. Per i reati contemplati da tali articoli si stabilisce, inoltre, la non applicabilità della condanna condizionale e l'obbligo dell'iscrizione.

NOBILE MESSAGGIO DI SEGNI PER IL CONCILIO

I cuori degli uomini si aprano a pensieri e ad opere di pace

Roma, 10

Roma e tutto il mondo cristiano assistono domani con commossa attenzione alla cerimonia di apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, la grande assise dei pastori che dovrà «dare un'anima al secolo della teoria». L'attenzione di tutto il mondo è rivolta a questo eccezionale avvenimento dal quale i popoli attendono una parola che li illumini e conforti.

Il Presidente della Repubblica, Antonio Segni, e il Presidente del Consiglio Fanfani hanno inviato, in questa occasione, due messaggi che sono stati pubblicati nel numero speciale dell'«Osservatore Romano».

Segni, dopo aver affermato che il Concilio Vaticano II suscita le attese e le speranze del mondo cristiano e di tutte le persone di buona volontà, scrive nel suo messaggio che «gli italiani guardano al Concilio Ecumenico con fiducia e con riconoscenza, associandosi in questi sentimenti a tutti i popoli della terra. Ma essi, che hanno in sorte di essere più vicini degli altri al Vicario di Cristo, hanno il privilegio di essere testimoni diretti e immediati di questa grande assise che, anche sensibilmente, manifesta la cattolicità della Chiesa attraverso le persone dei Padri conciliari provenienti da ogni continente, appartenenti ad ogni stirpe, ad ogni nazione, figli tutti dello stesso Padre, uniti nella stessa fede e sollecitati dalla carità che li anima, a propagarla agli altri loro fratelli, sotto ogni cielo».

Il messaggio del Presidente Segni così conclude: «Gli italiani auspicano per la loro Patria e per tutte le Patrie, luce di esempio e di sapienza, fuoco di amore suscitatore d'impegni responsabili perchè, nei valori naturali che la rivelazione cristiana fece positivi, i cuori degli uomini e l'anima delle nazioni si aprano a pensieri e ad opere di pace».

Milioni di persone seguiranno domattina dinanzi ai teleschermi la cerimonia di apertura del Vaticano II. In questa occasione la telecronaca diretta andrà in onda in collegamento Eurovisione con quindici Paesi europei. La trasmissione, che ha inizio alle 8.30, termina alle 12.30. Il Telstar permetterà alle reti televisive americane e canadesi di trasmettere una sintesi registrata della cerimonia.

Da ogni parte del mondo seguitano intanto a giungere messaggi augurali e molti uomini politici italiani hanno espresso il loro pensiero sull'eccezionale avvenimento con messaggi e scritti.

L'on. Saragat, in un articolo pubblicato da «La Giustizia», scrive: «C'è un aspetto del Concilio Ecumenico che colpisce in modo particolare noi socialisti democratici e atteggia il nostro animo a commossa deferenza. La nostra generazione ha lottato con la forza della ragione e della fede nei valori umani contro la barbaria pagana razzista, contro il leviatano totalitario, contro l'orrendo massacro di milioni di esseri innocenti. La nostra generazione non può quindi essere insensibile a tutto ciò che direttamente o indirettamente celebra ed esalta l'amore tra i popoli, l'eguaglianza delle razze, la tolleranza tra religioni diverse, l'avversione alla violenza. Ebbene il Concilio che si apre a Roma, indipendentemente dal suo significato religioso sul quale il nostro partito non saprebbe pronunciarsi, esprime in modo evidente e veramente universale la sostanza di quei valori che sono la ragione delle nostre lotte e della nostra stessa vita».

PREVISTA A WASHINGTON UNA GRAVE CRISI A BERLINO

Riluttante Kennedy a incontrarsi con Kruscev

Tuttavia se il Premier russo si recherà all'ONU un colloquio tra i due «K» appare probabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Fonti vicine al Presidente Kennedy hanno dichiarato che il Presidente, contrariato dall'esito del suo incontro con Kruscev avvenuto lo scorso anno a Vienna, è ancora riluttante a concordare col Primo Ministro sovietico un nuovo incontro. Tuttavia, secondo le fonti sopraccitate, se Kruscev si recherà a New York il mese prossimo per partecipare all'Assemblea generale dell'ONU, un nuovo incontro tra i due capi delle maggiori potenze del mondo appare inevitabile.

Attualmente Kennedy e la maggior parte dei suoi consiglieri sono virtualmente sicuri che Kruscev si recherà a New York il mese prossimo e che forse, anzi probabilmente, questa visita coinciderà con una nuova crisi di Berlino. Infatti il fratello del Presidente, il Ministro della Giustizia Robert Kennedy, ha dichiarato ieri, parlando al congresso dell'«American Legion», che «è molto probabile che nelle prossime settimane dovremo affrontare una grave crisi a Berlino». A Washington si pensa che Kruscev intraprenderà qualche azione per limitare l'accesso occidentale a Berlino-Ovest e successivamente cercherà di ottenere l'appoggio dei membri delle Nazioni Unite alla sua azione. Ciò metterebbe Kruscev in un'ottima situazione per un incontro al vertice con Kennedy.

A quanto sembra Kruscev ritiene di aver vinto «ai punti» il primo incontro con Kennedy e negli ambienti vicini a Kennedy si è inclini a dare la stessa valutazione, sebbene ci si affretti ad aggiungere che l'incontro di Vienna permise almeno di raggiungere un accordo per il Laos, accordo che non si è rivelato del tutto inefficace. Kennedy giunse a Vienna da Parigi dove aveva sostenuto per una settimana una faticosa visita di Stato e negoziati con il Presidente De Gaulle, che gli procurarono molti grattacapi. Inoltre in quel periodo Kennedy soffriva di dolori alla schiena, postumi di una ferita riportata in guerra.

Persone vicine al Presidente ammettono francamente che Kennedy appariva molto meno preparato per il suo incontro con Kruscev di quanto avrebbe potuto essere. In quell'occasione egli peccò forse di eccessiva fiducia in se stesso. Dopo l'incontro, Kruscev pubblicò il suo più duro memorandum su Berlino e poche settimane dopo ci fu la chiusura della frontiera di Berlino con il muro.

L'Italia ha proposto che le Nazioni Unite rivolgano un appello unanime a Kruscev perchè rifletta sulle responsabilità che l'Unione Sovietica si assumerebbe se, con la sua intransigenza, ritardasse la realizzazione dell'accordo sul bando nucleare che attende soltanto a sua approvazione. «L'accordo sul bando è pronto, ha detto il delegato italiano Ambasciatore Francesco Cavalletti che ha lavorato alla riunione di Ginevra per il bando atomico, spetta all'Unione Sovietica apporre la firma al documento che libererebbe l'umanità dal pericolo e dalla paura di essere sommersa da un'ondata di malattia e di morte». E' assai probabile che questo invito di Cavalletti a chiedere al Cremlino di tenere conto più che della politica, nell'interesse superiore di tutti i popoli che vogliono vivere nella sicurezza e nella tranquillità, trovi una immediata approvazione al Palazzo di vetro e che già nei prossimi giorni un primo messaggio sia mandato a Mosca.

Cavalletti ha parlato a nome dell'Italia sul problema nucleare al Comitato politico delle Nazioni Unite, oggi. Dopo la rivelazione (che ha fatto una certa sensazione) sulla già pronta stesura del Trattato atomico, Cavalletti ha affermato che, nonostante il fatto che il Comitato dei 17 di Ginevra non abbia potuto, come si sperava, presentare un rapporto conclusivo sulla interdizione degli esperimenti nucleari, la realtà è che esistono «elementi concreti per una sollecita conclusione di un accordo». L'Ambasciatore italiano, per dare una testimonianza del modo con cui i sovietici conducono le trattative sul bando, ha detto che, mentre i delegati occidentali sostenevano la necessità di «limitare le ispezioni sul posto, non esistendo strumenti capaci di distinguere tutti i fenomeni connessi alle esplosioni sotterranee» così da dissociarle da scosse telluriche eventuali, i sovietici sostenevano che tali strumenti esistevano e che erano in possesso dell'Unione Sovietica.

Contrasto più scientifico che politico per cui gli occidentali erano decisi a fornire e a chieder le prove. Fu costituita una commissione di esperti sia occidentali sia russi per esaminare il problema. Ed ecco rivelarsi la classica condotta sovietica: la delegazione di Mosca non solo si rifiutò di far conoscere i nuovi strumenti sismografici capaci di fare la «spia» delle esplosioni sotterranee e non solo si oppose a ogni ricerca tecnica sul tema dibattuto, ma continuando a negare che i problemi di controllo abbiano un carattere tecnico, hanno insistito nel chiedere decisioni politiche prima di uno studio approfondito della parte scientifica del bando. Così i russi hanno ignorato che, in realtà, nessuna decisione e possibile senza un preliminare chiarimento sui dati tecnico-scientifici del problema.

«Un siffatto atteggiamento, ha continuato Cavalletti, ha anche impedito l'elaborazione concreta del memorandum delle otto delegazioni neutrali a Ginevra».

Stelio Tomei

La situazione

In San Pietro si apre il Concilio Ecumenico Vaticano II. Fin dal primo mattino cardinali, arcivescovi, abati e superiori generali, per un totale di quasi 3000 persone, si sono raccolti nel palazzo apostolico. Il Papa ha indossato le sacre vesti e si è recato a pregare nella Cappella Paolina. Subito dopo la processione dei membri dell'Episcopato si muove per raggiungere la Basilica dove è stata predisposta l'aula conciliare. Da questo momento comincia la cerimonia vera e propria di apertura.

I vari padri conciliari raggiungono i loro stalli; poi Giovanni XXIII entra in San Pietro passando tra i vescovi a capo scoperto; quindi, celebrata la Messa da parte del Cardinale Tisserant, ha inizio la sessione conciliare. Tutti i cardinali sfilano davanti al Papa per l'atto di obbedienza, e così fanno anche le rappresentanze degli altri ordini; il Santo Padre pronuncia la professione di fede; il segretario del Concilio legge la formula del giuramento; vengono recitate alcune preghiere. Infine Giovanni XXIII pronuncia dal trono la sua allocuzione ponendo termine alla cerimonia inaugurale.

Nell'esame panoramico della politica mondiale è da segnalare da Washington la voce secondo cui Kennedy sarebbe riluttante a concordare un nuovo incontro con Kruscev. Il Presidente americano ritiene che il Presidente russo finirà per recarsi all'ONU in coincidenza o subito dopo una nuova crisi che dovrebbe prodursi a Berlino, e nell'occasione lo incontro tra i due «bigs» sarebbe inevitabile. Per questa ragione Kennedy non intenderebbe forzare i tempi per organizzare l'incontro.

De Gaulle ha indetto le elezioni per il nuovo Parlamento francese tra il 18 e il 25 novembre. I rapporti tra il Presidente e i partiti si sono inaspriti perchè tra l'altro De Gaulle ha stabilito che il Governo dimissionario di Pompidou non eserciti poteri di ordinaria amministrazione ma i pieni poteri come se fosse nella pienezza delle sue funzioni.

Il Governo di Budapest avrebbe offerto il condono al Cardinale Mindszenty a condizione che lasci il territorio ungherese.

Il Governo Fanfani ha inasprito le sanzioni contro le frodi alimentari. Al Senato è cominciato il dibattito sulla Regione Venezia Giulia - Friuli.

NENNI ALLA RIUNIONE DELLA DIREZIONE SOCIALISTA

Resta sempre generico l'impegno per le Regioni

Un gruppo abbastanza numeroso di senatori democristiani manifesta perplessità sulla legge istitutiva dell'ENEL

Roma, 10

La direzione socialista ha convocato il comitato centrale per il 17, 18 e 19 ottobre. Nel comunicato conclusivo si precisa che Nenni, presente per la prima volta dopo la lunga convalescenza, ha riferito sulla situazione. Egli ha parlato sulla questione del congresso; ha inoltre illustrato le prospettive con le quali il PSI si propone di affrontare la conclusione della prima fase della politica di centro-sinistra e le fasi ulteriori, con i problemi che si pongono e gli impegni che comportano. Secondo Nenni, in riferimento alle istituende regioni, il PSI dovrebbe ribadire il suo impegno democratico e il suo proposito di consolidare la formula di centro-sinistra. Con tale impegno Nenni ritiene di dare una risposta sufficiente e sostanziale alle richieste della DC in materia di regioni.

Nella sua relazione Nenni ha preso atto dei rinnovati impegni governativi per quanto concerne l'attuazione del programma. A suo giudizio la politica di centro-sinistra, se i partiti che la compongono manterranno fede ai loro impegni, avrà modo di articolarsi e svilupparsi ulteriormente anche prima delle elezioni di primavera. Per quanto concerne il congresso, Nenni (che è comunque favorevole al rinvio, anche se non si è pronunciato) ha tenuto a precisare che dovrà essere il comitato centrale a decidere, facendo rilevare tra l'altro che c'è tutto il tempo necessario, eventualmente, per tenerlo prima delle elezioni. Il congresso potrebbe tenersi, insomma, a fine gennaio.

Per chiarire questo punto c'è da dire che Nenni è per il rinvio, come gli altri autonomisti; tuttavia intende far pesare sulla sinistra carrista e bassiana la minaccia di un congresso [illegible]

responsabilità e trova patrimonio ideologico. Che queste convinzioni e questo impegno possano essere condivisi oggi da altre forze politiche è una ragione di fiducia, è un fatto positivo che rafforza le prospettive di sviluppo democratico del paese. Che poi, si tenti di configurare questo programma come un cedimento della DC ai socialisti o viceversa come un cedimento dei socialisti alla DC a, seconda che la polemica parta da destra o da sinistra, conferma in modo significativo la validità democratica di una scelta». Infine da segnalare che il gruppo parlamentare socialdemocratico, presente Saragat, ha esaminato la situazione dei lavori delle Camere. Ha discusso soprattutto del disegno di legge che disciplina il trasferimento all'INAM dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi e il riordinamento e l'estensione dell'asistenza anti-tubercolare. Alla fine il gruppo ha espresso parere contrario al provvedimento in generale; ha contemporaneamente affermato l'esigenza di estendere l'area degli assistibili nel campo della lotta contro la tubercolosi e per quanto riguarda l'opportunità di realizzare una gestione unitaria per l'assistenza di tutte le malattie. I socialdemocratici proporranno degli emendamenti al provvedimento in questione.

Ordinato il sequestro di una rivista borsistica

Sanremo, 10

Il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Sanremo, dott. Clemente Manfredi, ha ordinato il sequestro di alcuni numeri di una rivista di informazioni borsistiche per frasi relative alla situazione in Borsa, che, secondo il magistrato, possono aver recato turbamento al mercato valori.

(Telefoto al «Piccolo»)

Sana: Due giornalisti occidentali ispezionano i danni causati nella sala del trono dal bombardamento che il 26 settembre ha quasi distrutto la reggia dello Yemen. Un ritratto dell'Imam Al Badr, che fonti ufficiose danno per morto, è appeso a una parete

LA REQUISITORIA DEL P.M. AL PROCESSO PER I FATTI DI LIVORNO

Chiesta la condanna di oltre cento imputati

Proposta l'assoluzione per insufficienza di prove del Sindaco e di altre autorità - «Fu la stessa cittadinanza a giudicare gli eccessi compiuti»

Roma, 10

Nel corso di una requisitoria protrattasi per circa due ore, il P. M. rappresentato nel processo per i fatti di Livorno dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Antonio Valeri, ha sostenuto oggi la responsabilità di oltre cento imputati (ne sono incriminati 197) chiedendo la loro condanna a pene varianti da un mese a tre anni (di arresto o di reclusione) per i reati di radunata e manifestazione sediziosa, rifiuto di scioglimento all'ordine impartito dall'autorità, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale). Per gli altri imputati il dott. Valeri ha chiesto l'assoluzione con formula piena o per insufficienza di prove. Nei confronti dei 46 imputati minorenni il P.M. ha chiesto al Tribunale l'applicazione del perdono giudiziale.

Particolarmente per il Sindaco di Livorno, prof. Nicola Badaloni, per il Vicesindaco Sirio Carlesi, per Melusco Giachini, segretario della Federazione del partito comunista, imputati di oltraggio per avere rivolto, dalla redazione del «Paese» frasi offensive contro la polizia, il P.M. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, mentre ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto del giornalista Luca Badaloni.

Il dott. Valeri che ha cominciato a parlare alle 10.45 ha detto: «Siamo oggi chiamati a trattare l'argomento delicato dei fatti di Livorno nei giorni 18, 19, 20 e 21 aprile 1960. Penso che sia il caso di riassumere rapidamente nelle grandi linee ciò che avvenne: sappiamo che reparti di paracadutisti erano di stanza nelle diverse città della Toscana. Ben conosciamo il particolare temperamento delle popolazioni di queste nobili città e ben conosciamo il temperamento dei paracadutisti. Perciò non ci deve sorprendere che possano essere avvenuti degli episodi spiacevoli. Fortunatamente a Pisa i tafferugli tra cittadini e paracadutisti si conclusero senza episodi di particolare gravità. Non altrettanto avvenne a Livorno: nei giorni 18 e 19 si ebbero piccoli incidenti tra giovani cittadini e paracadutisti. Costoro furono galanti con delle donne, onde non ci deve sorprendere la reazione dei cittadini livornesi. Non si deve dare particolare importanza agli episodi che avvennero nei giorni 18 e 19. Fu soltanto nelle sere del 20 e del 21 aprile che si verificarono fatti piuttosto gravi [illegible]

[illegible] accolto l'eccezione relativa alla legittimità costituzionale degli articoli 9 e 10 della legge minorile, in relazione all'art. 25 della Costituzione disponendo l'invio degli atti alla Corte Costituzionale. L'avv. Lombardi ha pertanto richiesto la sospensione dell'attuale giudizio. Il Tribunale ha rigettato la istanza. Domani le arringhe dei difensori.

Di Lorenzo comandante dell'Arma dei Carabinieri

Roma, 10

Il Consiglio dei Ministri ha nominato nuovo comandante generale dell'Arma dei Carabinieri il gen. Giovanni Di Lorenzo. Il nuovo comandante è nato a Vizzini (Catania) il 29 novembre 1907. Proviene dall'Artiglieria (108.o corso dell'Accademia di Torino) ed è laureato in ingegneria. Ha frequentato l'Istituto superiore di guerra e, quale ufficiale in servizio di Stato Maggiore, ha partecipati al secondo conflitto mondiale dapprima sul fronte occidentale, quindi sul fronte russo e, infine, alla guerra di liberazione.

Nel 1949 il gen. Di Lorenzo ha comandato quale colonnello il 33.o Reggimento Artiglieria della Divisione «Folgore», e successivamente ha ricoperto le cariche di capo Ufficio operazioni del Comando forze terrestri alleate Sud Europa e di capo di Stato Maggiore del V Corpo d'Armata. Da generale di Brigata, ha comandato nel [illegible] Comiliter [illegible] Divisione [illegible] 1960, il [illegible] ottenuto [illegible] e di varie [illegible] straniere.

Sospese 179 patenti dal 24 al 30 settembre

Roma, 10

[illegible] di 179 patenti [illegible] la morte [illegible] ferimento [illegible]

ORDINE DI CATTURA per i titolari di una banca

Alessandria, 10

[illegible]

ORRIBILE SCIAGURA A UN PASSAGGIO A LIVELLO ALLE PORTE DI MILANO

Due persone bruciate vive nell'auto travolta dal treno

La casellante alza le sbarre nell'intervallo fra il passaggio di due convogli - Un autocarro riesce a trarsi fuori in tempo dai binari

(Telefoto al «Piccolo»)

Milano: Una veduta del luogo della sciagura con l'utilitaria proiettata dal treno con il casellante ferroviario. Fra i rottami dell'autovettura, giace il corpo del giovane Mario Berton

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 10

[illegible] che stamane era poi più pericolosa del solito poichè sulla campagna era scesa una densa nebbia che riduceva di parecchio la visibilità lungo la linea ferroviaria.

Alzate le sbarre le automobili e gli autocarri incominciavano così a muoversi, parecchi varcavano tranquillamente il fascio di binari, ma improvvisamente senza che lo sferragliare, forse attutito dal nebbione, potesse essere udito, piombava sul passaggio a livello il treno per Milano, composto da cinque carrozze.

In quel momento sui binari si trovavano due veicoli, una «Cinquecento» targata MI 200367 guidata dal ventisettenne Mario Berton da Venezia, abitante al villaggio dei Giovi a Senago, accanto al quale era l'amico Giovanni Guerrino Bettinelli, di diciotto anni, da Padova, abitante a Senago in via Volta 163 e un autocarro di proprietà della ditta «Burro San Giorgio» condotto dall'autista Faustino Giori. I due automezzi erano diretti in senso contrario l'uno all'altro. Il locomotore usciva improvvisamente dalla nebbia e i due conducenti lo scorgevano all'ultimo momento, quando ormai non potevano fare altro che spingere disperatamente l'acceleratore e sperare di liberare i binari in tempo. L'autista dell'autocarro riusciva nella manovra, e il convoglio sfiorava solamente il grosso veicolo strappandogli la targa posteriore.

Mario Bertoni e il suo compagno [illegible] che in breve spegnevano l'incendio: i resti completamente carbonizzati del Berton non potevano però essere rimossi che dopo qualche ora.

La Polizia ferroviaria apriva subito l'inchiesta. Responsabile della tragedia appariva chiaramente la casellante, la quale ha tentato di discolparsi affermando di aver telefonato alla stazione precedente il suo casello, quella di Castellazzo, per chiedere se il treno da Como fosse passato. Ricevuta risposta negativa, ha quindi alzato le sbarre per alcuni minuti, per consentire uno sfoltimento della fila di vetture e biciclette in attesa. Questa versione è stata però recisamente smentita dal capostazione di Castellazzo, il quale ha affermato di non aver ricevuto alcuna telefonata dalla casellante.

G. M.

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SUL BILANCIO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO

PER LA POLITICA DI PIANO CRITICHE AL CENTRO SINISTRA

«Si sta logorando la situazione economica», sostiene un deputato liberale Dai socialisti invito ad avvalersi della collaborazione dei sindacati

Roma, 10

[illegible]

un incremento di domande già verificatosi prima, a seguito dell'espansione della capacità d'acquisto in virtù della politica liberale dei precedenti Governi. Nel suo intervento Cremisini ha anche illustrato la difficile situazione in cui versa l'industria farmaceutica italiana, ricordando che negli ultimi due anni sono state chiuse 45 piccole e medie aziende e che altre 70 o 80 le seguiranno presto. La discussione sul bilancio del Ministero dell'Industria proseguirà domani.

UCCISO UN BIMBO da una bomba rudimentale

Lecce, 10

A Galiano a Mare un bambino di otto anni, Rocco Sergi, è morto in seguito alle ferite riportate dallo scoppio di una bomba rudimentale confezionata per la pesca di frodo. La disgrazia è avvenuta sulla spiaggia a qualche metro di distanza dalla barca di Teodoro Sergi, di 22 anni, fratello della vittima. Teodoro Sergi è stato fermato ed è attualmente a disposizione degli inquirenti.

COLTO DA UN'INVINCIBILE PAURA DEL VUOTO NON OSA DISCENDERE

Quattordici ore su un pino un cacciatore di colombacci

Empoli, 10

Un appassionato cacciatore di colombacci, il senese C. F., di 52 anni (i vigili del fuoco che hanno dato la notizia non hanno voluto fornire l'esatta identità dell'interessato), ha trascorso 14 ore su un pino alto quindici metri sulla cui cima aveva sparare ai volatili, perchè al momento di discendere, era stato colto dalla paura del vuoto.

Il C. F. ieri mattina, insieme all'autista, aveva raggiunto la pineta di Crocione di Fucecchio in Comune di Empoli, ed era salito sul pino in attesa del «passo» dei colombacci mentre l'autista raccoglieva i volatili uccisi. Verso le 10.30 il cacciatore decideva di ridiscendere t per far ciò apriva la botola della «piazzola». Al momento di infilarsi dentro la botola, però, era colto da vertigini e desisteva; ritentava più volte, anche perchè aveva fame e le vivande erano con l'autista ma invano.

Verso le tredici, l'autista, non vedendo ridiscendere il principale, si è recato sotto il pino e venuto a conoscenza di che cosa si trattava, ha consigliato al C. F. di rimanere sul pino fino a buio. Forse, con l'oscurità, non vedendo il vuoto, sarebbe riuscito a scendere a terra Ma anche col buio le vertigini, persistevano, cosicchè lo autista si è dovuto recare dai vigili del fuoco di Empoli.

E' morta Silvia Beach l'editrice di J. Joyce

Parigi, 10

Gli innumerevoli amici parigini di Sylvia Beach hanno appreso solo oggi che la proprietario della celebre libreria «Shakespeare and C.» è morta giovedì nella sua casa di Parigi. L'annuncio è stato dato a New York dalla famiglia.

Venuta in Francia con la Croce Rossa durante la prima guerra mondiale, Sylvia Beach aveva aperto nel 1919 la «Shakespeare and C.», che diventò poi anche una casa editrice e fu il centro di raccolta dei più celebri scrittori degli «anni venti»: Hemingway, Dos Passos, Fitzgerald, Valery.

Tra i grandi titoli di merito di Sylvia Beach vi è quello di avere accolto James Joyce e di avere pubblico la prima edizione dell'«Ulisse», che era stato proibito dalla censura inglese. L'impresa la condusse sull'orlo del fallimento, ma gli amici che ella aveva aiutato negli anni difficili vennero in suo aiuto.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario è stato piuttosto modesto. La quota ha palesato disposizioni resistenti dopo un primo tentativo di depressione, ma non tutti i valori, e tra questi anche le azioni di massa, non hanno potuto ricuperare i livelli di ieri. Pesanti le Montecatini alla notizia da New York della riduzione degli utili netti nel primo semestre. Contrastate le Marzotto e sempre controllate le Generali e le Ras. Ancora fermi gli elettrici e i finanziari di controllo. In ripresa le Bonifiche Ferraresi. Stabili i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 9 milioni; Buoni del Tesoro 68 milioni; obbligazioni 341 milioni; azioni n. 818.825.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,80 (103,85); Red. 3,50% 95 (95,20); Ric. 3,50% 88,50 (88,40), 5% 98,95 (98,50). Trieste 5% 97,75 (—); Rif. F. 5% 96,60 (96,40).

Buoni del Tesoro: 1963 100,75 (100,60), 1964 101 (100,90), 1965 100,75 (100,55), 1966 100,85 (100,70), 1966 (sett.) 100,60 (100,45), 1968 100,85 (100,75), 1969 100,95 (100,85), 1970 102 (101,90), 1971 102,05 (101,80).

Alimentari: Certosa 3150 (—), Distillerie 2900 (2910), Eridania 2500 (2520), Es. Molini 2120 (2100), Motta 28.600 (28.800), Romana Zuccheri 285 (271).

Assicurazioni: Ass. Gen. 127.550 (129.300), Ass. Mil. 38.900 (40.400), Ass. Mil. priv. 30.300 (30.500), Ass. Torino 13.500 (13.600), Ass. Torino priv. 9530 (9400), Incendio 13.000 (12.950), Fond. Vita 23.510 (23.490), L'Assicuratr. 61.499 (61.450), Ras 49.000 (49.780).

Bancari: Mediob. 84.000 (84.500).

Chimici: Anic 2550 (2560), Brioschi 10.740 (—), Gas Napoli 1030 (—), Erba 12.090 (12.030), Italgas 1720 (1727), Larderello 2670 (2685), Ledoga 13.100 (13.195), Liquigas 246 (245), Mira Lanza 53.605 (53.800), Ossigeno 2210 (2350), Pibigas 124 (123,50), Rumianca 2365 (—), Saffa 8620 (8660), Sarom 1556 (1567).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1115 (—), Cieli 2460 (2470), Dinamo 2020 (2003), Edisonvolta 2210 (2165), Bresciana 1970 (1994), Caffaro 275 (—), Calabria 1391 (—), Campania 1541 (1531), Sarda 3760 (3790), Valdarno 3210 (3199), Emiliana 1920 (1940), App. Centr. 2710 (—), Alto Veneto 1500 (—), Subalpina 2410 (2430), Lucana 1790 (1830), Magneti 1445 (1460), Marelli 789 (785), Orobia 2040 (2028), Pugliese 1271 (1265), Romana 2890 (2860), Seso 1720 (—), Sip 1190 (1178), Sme 2043 (2015), Tecnomasio 3150 (3115), Teti 2910 (2940), Terni 425,25 (428), Unes 2035 (2012), Vizzola 3065 (3021).

Finanziari: Bastogi 2260 (2285), Breda 4780 (4890), Finelettrica 1230 (1223), Finmare 598,50 (—), Finsider 1231 (1240), Gim 6700 (6660), Invest 3960 (3955), Italpi 2995 (2980), La Centrale 10.060 (10.025), Pirelli & C. 7700 (7830), Sifir 1250 (1255), Stet 3000 (2999), Sviluppo 2380 (2390).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5060 (—), Beni Stab. 7710 (7800), Bonifiche 760 (705), Co. Ge. 14.000 (—), Imm. Roma 1249 (1250), Sagi 2275 (—), In Edilizia 4845 (—), Milano Cen. 48.900 (—), Risanamento 7980 (8000), Silos Genova 6900 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 539,50 (538), C. Westingh. 1330 (—), Fiat 2592 (2621), Fiat priv. 2120 (2130), Nebiolo 903 (899), Olivetti 4540 (4554), Tosi Franco 1635 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.151 (10.400), Broggi-Izar 1725 (—), Dalmine 2160 (2155), Ilssa-Viola 1465 (1490), Italsider 1490 (1501), Magona 1268 (1262), Metalli 4860 (4820), Montecatini 2650 (2735), M. Amiata 4500 (4550), Monteponi 780 (—), Siele 4630 (4700), Trafilerie 2830 (2850).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8600 (—), Cot. Cantoni 29.500 (29.850), Val Ticino 41,75 (41), Olcese 1526 (1580), Cucirini 10.000 (10.210), Stampati 4501 (4568), Cascami Seta 7550 (7615), Fisac 470 Linificio 1006 (1001), Marzotto (—), Lanerossi 4770 (4790), Gavardo 3950 (3880), Scotti 199 (—), priv. 1925 (1905), Rossari 35.550 (35.600), Rotondi 41.800 (—), Man. Tosi 4010 (—), Cot. Merid. 780 (—), Pacchetti 1425 (1440), Snia Viscosa 4801 (4845), Snia priv. 3875 (3930), Bernasconi 3200 (3240), Tilane 281 (—), Unione Manifatt. 96.500 (96.000).

Trasporti: Nord Mil. 1845 (1840), L'Ausiliare 3295 (—), Mittel 3650 (3695), Veneta 2355 (2370).

Diversi: De Ferrari 1475 (—), Baroni 180 (181), Cart. Binda 48.000 (—), Cart. Burgo 30.098 (30.150), Cementir 6280 (6350), Cer. Pozzi 1034 (1030), Cer. Ginori 1263 (1265), Ciga 7923 (7990), Edison 3380 (3401), Eternit 7780 (7800), Italcementi 22.300 (—), Cond. Acqua 860 (868), Rinascente 663 (670), Rinascente priv. 516 (520), Linoleum 3895 (3950), Pirelli S.p.A. 5100 (5125), Rejna A. 1710 (1720), Smeriglio 350 (352), Terme Acqui 30.300 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,35; sterlina 1737,50; franco belga 12,45; franco francese 126,15; marco 154,92; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,45, svedese 120,25, norvegese 86,55; dinaro taglio grosso 0,62, taglio piccolo 0,62.

Cambi esportazione: doll. USA 620,54; doll. canadese 576,65; franco svizzero libero 143,545; sterlina 1729,40; franco francese 126,71; marco Germania occ. 155,07; franco belga 12,479; fiorino olandese 172,3575; corona danese 89,70; svedese 120,535, norvegese 86,86; scellino austriaco 24,065; escudo portoghese 21,70

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5590-5700; oro 702-712; argento puro 24,70-25,70.

TRIESTE

Mercato instabile con tendenza alla flessione. Fra le voci in perdita registriamo Generali, le due Viscosa, Catini, Sme, Bastogi e Ginsider. Migliori le Ras e Finmare. Sempre ben tenuto il settore dei titoli di Stato. Titoli trattati: 2600 Catini, 1579 Sade, 1020 Finsider, 35 Generali.

Generali 127.700 (128.700), Ras 49.500 (49.200), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Visc. 4780 (4850), Italsider 1490 (—), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità alternata a parziali schiarite. Sulle regioni centrali, meridionali, Sicilia, Sardegna in prevalenza molto nuvoloso con locali piogge e temporali.

Temperatura in lieve diminuzione ovunque. Venti: Su Val Padana deboli variabili, sulle regioni centrali, Sardegna e Sicilia deboli o localmente moderati da Sud-Est. Su regioni joniche ed adriatiche deboli in prevalenza settentrionali. Mari: Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia mossi; gli altri leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 22; Verona 9, 22; Trieste 15, 24; Venezia 10, 22; Milano 11, 22; Torino 10, 20; Genova 15, 20; Bologna 12, 20; Firenze 13, 22; Pisa 16, 20; Ancona 15, 19; Perugia 12, 18; Pescara 11, 22; L'Aquila 5, 15; Roma 14, 20; Campobasso 10, 18; Bari 13, 21; Napoli 12, 23; Potenza 10, 18; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 15, 24; Messina 17, 23; Palermo 16, 23; Catania 12, 24; Alghero 15, 23; Cagliari 14, 23.

DOPO ZOLA

UN FAMOSO scrittore, accusato di servirsi del linguaggio inverecondo delle borgate, non solo nel dare la parola ai suoi personaggi ma anche nel continuare la narrazione per conto proprio, così si scusava: «Il mio delitto nasce dalla curiosità letteraria di andare a raccogliere e di fondere in una forma molto lavorata il linguaggio del popolo. Ah, la forma! Ecco la mia colpa imperdonabile. Eppure esistono personaggi di questo linguaggio, gli scienziati lo studiano e ne ammirano la freschezza, l'imprevisto, la forza delle immagini. E' un dono che faccio ai grammatici in cerca di novità. Non importa, nessuno si è accorto che io volevo fare un lavoro puramente filologico, che credo di grande interesse storico e sociale... Qualcuno mi consente di dare ai miei personaggi la lingua alla quale sono abituati; basterebbe fare un piccolo sforzo per comprendere che motivi di equilibrio e di armonia generale m'hanno indotto a usare uno stile uniforme... Quindi la comparsa, anche nella narrazione, dello stile e del giro di frase popolari, che danno al romanzo l'omogeneità di scrittura ed al lettore l'impressione che tutto il libro è stato pensato nella parlata del popolo, e quasi dettato coralmente dagli abitanti della borgata...».

Chi è che giustifica così la sua opera? Pier Paolo Pasolini? No, è Emilio Zola nella prefazione dell'«Assommoir», pubblicato nel 1877, e in lettere ad amici e ad avversari, durante la lunga polemica scatenata dal romanzo. Non una polemica, anzi, ma uno scandalo. Pornografia, morboso gusto per il deforme e il degenerato, patologia... Zola che aveva avuto grandi successi di critica per i suoi romanzi precedenti e per i suoi racconti, era però rimasto sconosciuto al grande pubblico, e per campare era costretto ancora a un massacrante lavoro giornalistico: critica teatrale e letteraria, cronaca parlamentare, varietà parigine (elzeviri, diremmo oggi); ed ora che toccava «le corde meno sane della sensibilità del pubblico» il romanzo aveva avuto un enorme successo, il suo nome era divenuto popolare, i contratti con gli editori gli permettevano di lasciare il giornalismo, i diritti d'autore, di comperare la villetta di Médan che sarà il suo rifugio e il suo luogo di lavoro. Proprio il successo dell'«Assommoir» inveleniva i critici avversari: ecco la prova che una storia immorale, di particolari azzardati, il linguaggio scurrile erano i mezzi proibiti di cui uno scrittore senza scrupoli si serviva per assicurarsi le grandi tirature.

Ma il linguaggio era solo un primo, poco importante bersaglio dei critici malevoli: quella che insorse fu la stampa conservatrice, la stampa del «juste milieu» di Luigi Filippo e dell'«ordre moral» di Napoleone III che sopravviveva nella borghesia della Terza Repubblica, e che si ribellava, più che contro «l'oscenità» del racconto di Zola, contro il quadro sociale che egli aveva tracciato, e proprio il giornale più reazionario del momento, la «Gazette de France», mostrava dove l'opera di Zola aveva più bruciato con le sue denunce: accusava lealmente il colpo, dicendo: «Un po' di logica, cari contemporanei, uomini illuminati, spiriti di avanguardia, illustri progressisti! Il signor Zola ha se non altro il merito della sincerità: non dice solo la cosa, ma pronuncia chiara la parola. Prima di arrossire per la parola, incominciate ad arrossire per la cosa».

Bisogna dire che i conservatori francesi erano più coraggiosi dei nostri giornali di destra: nessuno dei nemici di P. P. Pasolini ha ancora scritto — che noi sappiamo — che prima di arrossire per il modo come egli descrive le borgate, dovremmo arrossire perchè le borgate esistono... Ma se è vero che ognuno ha gli avversari che si merita, si dovrà forse concludere che i nemici leali e in buona fede di Zola rispondevano alla lealtà e alla buona fede della sua polemica. Questo significa forse che la detrazione senza controlli dell'opera di Pasolini nasce da un difetto insito di quest'opera: che non è leale, sincera, in buona fede come sarebbe, più che desiderabile, necessario?

Per rispondere a questa domanda, bisognerà forse rinunciare a considerare l'opera dei due scrittori come documenti sociali, ma solo come opere di letteratura, di poesia. Gli ottantacinque anni trascorsi dalla pubblicazione dell'«Assommoir» non sono trascorsi invano, non è un millennio quello che separa un'opera dall'altra, non sono il frutto di due civiltà, di due società diverse. Noi viviamo nella stessa epoca di Zola, i suoi problemi sono i nostri problemi; la coscienza che egli per primo ne ha avuto, oggi è la coscienza di tutti gli uomini. Per i francesi del 1877 l'«Assommoir» era una sorpresa, una incredibile sorpresa, gridarono allo scandalo, dicono che non era vero. Questi 85 anni ci hanno persuasi che (lo scandalo resta immutato) era tutto vero, e il dolore di Gervaise è il nostro dolore. Da questo dolore sono nati avvenimenti innumerevoli: è nato il socialismo come stato d'animo universale d'una intera civiltà, sono nate soluzioni disperate come la rivoluzione rossa, è nata la civiltà socialista dei Paesi scandinavi, dell'Olanda, del Belgio e dell'Inghilterra, è nato il mirabile equilibrio sociale degli Stati Uniti. Da questo dolore, non sopito, non quietato, nasce il dramma che turba la Francia e l'Italia, nasce la tragedia di Paesi come la Spagna e la Grecia. Quando si fondarono i partiti socialisti, la spinta più forte venne dall'opera di Zola: questo invasato della parola, questo trascinato da turbini di paesaggi e di scene cittadine, ha inchiodato la civiltà borghese alla sua gogna, l'ha messa davanti a uno specchio inesorabile. Nessuno lo legge più, Zola, pochi lo ricordano; eppure la potenza e la sensibilità con cui ha descritto i dolori del popolo sono ancora attivi: la sua ultima incarnazione è forse proprio il dramma politico che l'Italia sta vivendo, lo sforzo di conciliare marxismo e cristianesimo. Zola tracciava così la strada che avrebbe attraversato la storia europea nel prossimo secolo.

Ecco dunque che la difesa di Zola non è più valida per P. Pasolini: l'opera di quest'ultimo diventa un episodio che si inserisce nel romanzo-fiume del francese. Ci possiamo stupire delle stravaganze, e possiamo soffrire della tragedia delle borgate; possiamo ammirare la potenza della narrazione dei suoi romanzi; ma il confronto con Zola non lo esalta, lo deprime. Non ci narra una cosa nuova, non desta in noi nè problemi nè drammi che la cultura europea non si tramandi ormai da un secolo. Lo accettiamo come diligente raccoglitore di documenti già scontati e come piacevole esecutore di musica già scritta; ma non troviamo in lui il poeta che ci mostri un volto già sospettato o temuto o sperato — ma non ancora visto — della nostra società e di noi stessi.

Alberto Spaini

Gina Lollobrigida all'aeroporto di Fiumicino. La bella attrice è partita per Parigi dove doppierà un film di recente ultimato

NELLE SALE DELL'ARCHIGINNASIO A BOLOGNA

Claude Lorrain e Nicolas Poussin alla Mostra della pittura di paesaggio

Una occasione unica di studiare ed ammirare insieme le opere di due artisti grandi e originali

Bologna, ottobre

Vorrei con queste poche righe poter rendere un devoto omaggio alla città di Bologna che ebbi modo di conoscere e di amare già molti anni fa quale studente alla sua Università e che in questi giorni ospita una mostra di pittura di eccezionale bellezza. Di questa intendo parlare, che è, certamente la più bella fra le tante ancora aperte in Italia e in particolare di due grandi e originali pittori che in essa sono rappresentati da una serie di dipinti di altissima qualità. Questa documentazione veramente eccezionale dell'arte di questi due maestri offre un'occasione unica, che difficilmente si ripeterà, di poterli studiare e ammirare assieme.

La mostra di Bologna non solo come tema, ma come struttura formale ed immagine estetica costituisce un capitolo di storia artistica assai felicemente rappresentata.

Non ho il tempo per parlare a lungo, come vorrei, di queste due grandi personalità, alle quali dovrebbe essere aggiunta anche quella del cognato di Poussin, Gaspard Dughet, che nei suoi quadri migliori gli è molto vicino, nè saprei dire di più. E' difficile però con questi pochi appunti far comprendere l'essenza della loro arte e mi limiterò ad esporre le impressioni da me provate dinanzi alle loro opere.

Nell'aggiornatissimo catalogo della mostra dovuto ad eminenti specialisti, in cui la catalogazione scientifica è esemplare e ogni dipinto è ampiamente commentato e discusso con la relativa bibliografia tecnica, ognuno troverà del resto i più sicuri e utili riferimenti per lo studio dei pittori esposti.

Nei quadri di Claude Lorrain vi è una grandezza che difficilmente si riscontra nella realtà. A che cosa è dovuto l'incanto delle sue meravigliose composizioni? Non certo all'esattezza letterale dell'imitazione, ciò che dà tanto valore alle sue opere è che esse esprimono costantemente un pensiero.

Un ramo d'albero, un grappolo d'uva, abilmente copiati, si indirizzano a tutte le intelligenze. Un pensiero che prende per interprete l'aspetto di una valle o di una montagna si rivolge solo a quelle più preparate.

Il paesaggio reale non è che un paesaggio incompleto, in quanto alla natura, anche alla più ricca, manca una espressione precisa e, perchè la realtà si trasformi in opera d'arte, è assolutamente indispensabile che l'intelligenza intervenga a correggere dove ciò sia necessario.

L'artista non deve perciò trascrivere ciò che vede, ma scegliere ciò che gli convenga, trascurando l'inutile.

Ecco che l'intervento dell'immaginazione nel campo della pittura di paesaggio, come in quello della pittura storica o religiosa, varrà a creare l'opera d'arte, che non sarà tale, se non avrà un carattere personale, altrimenti rimarrà una semplice imitazione letterale.

Ora sorge spontanea una domanda: perchè Claude Lorrain e Nicolas Poussin in luogo di cercare in Francia la cornice o il soggetto per le loro composizioni, hanno preferito la campagna romana? Non è stato evidentemente a caso.

Quale fu allora il motivo di questa loro preferenza? Le montagne del Delfinato, quelle dell'Alvergna offrono indubbiamente materia di studio assai ricca, ma vedendo la campagna romana si è obbligati ad ammettere che essa presenta, se non maggior grandezza, certamente maggior semplicità.

Invito alla meditazione

Ora, quando si tratta di inquadrare l'espressione di un pensiero nel paesaggio, la semplicità acquista un'importanza enorme.

E' la campagna romana che ha determinato il carattere abituale delle loro composizioni o è, al contrario, la natura stessa del loro genio che li ha portati a preferire l'Italia alla Francia? Sarei propenso a credere che ciascuna di queste due soluzioni racchiuda una parte di verità.

La semplicità della campagna romana, le rive del Tevere, la regione intorno ad Ariccia e il lago di Nemi invitano alla meditazione e la meditazione porta all'amore delle cose grandi, il pittore sente il bisogno di inquadrare in questo paesaggio solenne qualche scena improntata al passato, oppure, se la storia non gli è familiare, egli si abbandonerà ai suoi sogni e associerà all'espressione dei suoi ricordi personali la forma delle rovine, la linea delle montagne e la pianura che non conosce più il solco dell'aratro.

La pittura di paesaggio come l'hanno concepita Claude Lorrain e Nicolas Poussin è d'una natura talmente elevata che per essa non può valere la regola che la figura umana tiene il primo posto nella pittura, per il gran numero di difficoltà che essa offre in confronto a un albero o ad una montagna, e soprattutto perchè è soggetta ad espressioni diverse.

Ora Claude Lorrain e Nicolas Poussin, facendo del paesaggio l'interprete della loro immaginazione, in luogo di porre tutta la loro abilità nell'imitazione delle piante o del terreno, l'hanno elevato allo stesso rango della pittura di figura.

Nelle arti del disegno, come nella musica, come nella poesia, il valore dell'opera si misura dalla parte avuta in essa dall'intelligenza.

Claude Lorrain comprende altrimenti la natura dei grandi paesaggisti olandesi, suoi contemporanei: egli non si accontenta di correggere ciò che gli appare meschino e di trascurare ciò che gli sembra inutile; il suo genio, più ardito di quello dei pittori olandesi, agisce con una libertà, che potrebbe chiamarsi presunzione, se i posteri non gli avessero dato ragione: quando le piante non possono esprimere il pensiero che lo domina, allora egli non esiterà a modificarne la forma reale, per testimoniare ciò che egli prova. Claude Gellée non si accontenta della realtà e cerca di renderla più nobile, associando alle catene maestose, alle orme secolari, le rovine degli antichi templi coronate di muschio. Ciò che egli vede, non è per lui un soggetto di imitazione, ma un soggetto di composizione. Il crepuscolo del mattino, il crepuscolo della sera, lo splendore del mezzogiorno, l'ora solenne che precede il calar del sole, gli ultimi raggi riflessi nei flutti hanno trovato in questo epico della luce, un interprete eloquente e fedele.

Mai l'insufficienza dell'imitazione fu riconosciuta con maggior evidenza come lo fu da lui, il quale non si assoggetta a copiare ciò che vede, ma traduce l'impressione che ha ricevuto.

Quanto ai personaggi che egli introduce nelle sue composizioni, non attribuisce loro eccessiva importanza: a volte se ne serve per dare la misura delle rovine che occupano il primo piano, a volte per rendere più comprensibile il pensiero che egli vuole esprimere.

Meravigliosa unità

Egli vede nella luce, nella forma delle piante e delle montagne, nell'aspetto delle rovine, un mezzo per esprimere ciò che egli sente: ciò che egli dipinge, è in lui prima di essere sulla tela. La sua mano non obbedisce alla sua memoria, ma alla sua volontà.

Egli sacrifica perciò senza rimpianto tutto ciò che non può servire all'espressione del suo pensiero. E' all'impiego di questo procedimento che noi dobbiamo l'unità meravigliosa di tutte le sue opere.

Intervento permanente della immaginazione nell'espressione della forma dunque, l'imitazione considerata come mezzo, mai come scopo, è a questi termini precisi che bisogna ridurre il sistema di procedere di Claude Lorrain.

Nicolas Poussin punta ancora più in alto; il suo sistema, più erudito di quello di Claude, non è facile a definirsi. Poussin non concepisce il paesaggio senza figure: non si preoccupa come Claude Lorrain della distribuzione della luce. Ciò che domina tutti i suoi paesaggi è l'accordo perfetto esistente tra la natura e i personaggi stessi.

In Poussin il paesaggio senza figure sarebbe vuoto, viceversa le figure senza il paesaggio presenterebbero un carattere incompleto.

A dimostrazione di ciò basti prendere quello con Diogene, quello con i funerali di Focione e infine quello con la moglie di Focione che raccoglie le ceneri del marito, tre gioielli di questa mostra.

In ciascuna di queste tre composizioni, la natura e i personaggi sono uniti da un legame talmente indissolubile, che sarebbe impossibile separarli: la natura è associata al pensiero dei personaggi e la fisionomia di questi è riflessa nella natura che li circonda.

I paesaggi di Nicolas Poussin non hanno tanto splendore come quelli di Claude Lorrain. E perciò non bisogna meravigliarsi che egli non abbia ottenuto la stessa popolarità di Claude. Questi interroga la sua memoria in luogo di attenersi alla testimonianza immediata dei suoi occhi e compone prima di mettersi all'opera. Poussin va più lontano. Egli non si accontenta di sopprimere ciò che gli sembra inutile, nè si limita a comporre prima di mettersi all'opera, prendendo come scopo supremo e definitivo un effetto di luce, come fa Claude Lorrain: Poussin vuole produrre e produce costantemente un'impressione morale. E come arriva a realizzare questo prodigio? Sacrificando risolutamente nei ricordi di cui dispone, tutto ciò che potrebbe indebolire l'espressione del suo pensiero.

A Poussin, che non sa, come Claude Lorrain, inondare di luce il mare, il cielo, le foreste e le montagne, deve venir assegnato un posto più elevato, anche se Claude è più abile in senso materiale, perchè il valore delle opere umane si misura in base all'intervento in esse del pensiero, dell'immaginazione.

Se l'esattezza dell'imitazione dovesse assegnare il posto nella scala dei valori, Claude Lorrain sarebbe superiore a Poussin.

Ma la ragione prescrive una gerarchia del tutto diversa: è l'evoluzione dell'immaginazione che assegna i valori e Nicolas Poussin viene naturalmente il primo.

Perchè Claude Lorrain che accorda all'ideale più importanza di tutti i migliori paesaggisti del XVII secolo e, malgrado lo splendore delle sue opere, resta al disotto di Nicolas Poussin? Perchè in quest'ultimo la immaginazione e l'invenzione hanno un ruolo ancor più importante che nel primo.

Ma le opere di colui che ha proclamato nel paesaggio la sovranità dell'immaginazione sono ancora oggi mal comprese dai più; del resto il merito non ha nulla a che vedere con la popolarità. Già al tempo del Poussin, un suo ammiratore aveva parlato di «beautés trop grandes pour des yeux qui n'y sont accoutumés».

Per concludere diremo che la imitazione sta all'invenzione, sia che si tratti della pittura di paesaggio che della scultura o delle altre arti, come il linguaggio sta all'eloquenza. Quelli che sanno imitare la natura sono eguali a quelli che conoscono tutte le regole della lingua: sono pronti a parlare, ma manca loro l'eloquenza. Claude Lorrain e Nicolas Poussin rappresentano l'eloquenza. Essi sanno parlare e non parlano mai, senza avere qualche cosa da dire. Certi abili, certi applauditi dei nostri giorni sanno come si deve parlare: ma, per essere eloquenti, manca loro una bagatella: un pensiero da esprimere. Insomma, chi può vada a Bologna a vedere i due più grandi pittori di paesaggio che siano mai esistiti!

Egone Corsi

PERCHE' LA SARDEGNA PIACE AI TURISTI DI OGNI PAESE

Alghero sta diventando un pezzo di Inghilterra

Gli entusiasmanti itinerari marini trattengono la maggior parte dei visitatori sulle coste mentre è nell'interno che si può cogliere il fascino vero dell'isola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alghero, ottobre

Cercate, se andate in Sardegna, di non lasciarvi trattenere dai molti incantesimi che vi tenderanno il mare, le spiagge e le scogliere. Abbandonate per secoli dai sardi, esse hanno il potere di afferrare chiunque viene da lontano e di impedirgli, con il loro silenzio e i loro profumi, di addentrarsi nel cuore segreto dell'isola. Tutti quelli che sono stati già presi nelle reti, non vi risparmieranno poi i loro consigli, talvolta perentori: e un senso di colpa vi aspetta se non li seguirete, attraverso sfavillanti itinerari marini.

E' proprio quello che è accaduto a noi, giacchè ancora una volta abbiamo eluso la strada che si arrampica verso Sud, e da Olbia siamo risaliti invece fino a Palau, per la via che percorre altri eden pietrificati, a breve distanza dalla «Costa Smeralda» del principe Karim: sovrastata, benchè sia ancora nuda come il cielo l'ha fatta, dal progetto di trecento villini pianificati e decine di grossi alberghi.

Da Palau, il microscopico traghetto ci ha portati poi all'Isola della Maddalena, attraverso i sortilegi scenici da Odissea che l'arcipelago inventa uno dopo l'altro, specie nella limpidezza dell'autunno. Qui ci aspettava una Sardegna dalla luce quasi ellenica, dove le impronte esotiche si facevano contrasti più vivi: dal nitore ligure della cittadina di Maddalena siamo passati, percorrendo il ponte carrozzabile che conduce direttamente alla Isola di Caprera, al bianco accecante, un bianco spagnolo e tragico, della casa di Garibaldi. Poco lontano, nel mezzo di una pineta, il villaggio turistico di capanne costruito dal «Club Méditerranée», ancora brulicante di ospiti in tenute liberissime, poteva ricordare certe classiche metropoli di termiti del Queensland.

Ma altre insidie erano già pronte, sul più formicolante traghetto che ci riportava a Palau. «Lei non va ad Alghero?» ci viene chiesto quasi con severità. «Alghero è la capitale turistica della Sardegna, e sta diventando un pezzo d'Inghilterra. Gli inglesi finiranno col comprarsela, tanto ne sono infatuati. E di tutto quello che c'è alle spalle, non vogliono sapere nulla». Cediamo, e ripartiamo verso Ovest.

La strada stavolta sale, attraversando quelle strane montagne della Gallura cui si darebbe almeno il doppio della vera altitudine, raramente superiore ai mille metri. E' un paesaggio che porta le orme, sempre più stravolte, del vento: pareti di roccia che da lontano paiono finemente traforate, alberi piegati in braccia drammatiche. Vicino a Tempio, alcune donne nel costume locale che le rende simili a ectoplasmi, con la sopragonna rialzata sulla testa, a protezione dall'aria impietosa. Potrebbe essere la soglia delle terre imprevedibili dove siamo impazienti di penetrare, e invece ridiscendiamo a vedere la città meno solitaria di tutta l'isola, che è anche quella dove si coltivano più apertamente nostalgie di altre sponde.

Nel 1354 Alghero cadde nelle mani di Pietro IV d'Aragona, che ne fece una colonia di catalani. A distanza di cinque secoli, gli algheresi mostrano ancora parecchi aspetti di una psicologia da esiliati. Sono sardi eccentrici, dediti alla pesca del corallo mentre gli altri, di regola, ignorano il mare. Hanno sempre tenuto rapporti scontrosi con l'ambiente circostante; non di rado, riaffermano la loro origine con spavalderia. Ma soprattutto, parlano «un'altra lingua». Il catalano? I «depliants» turistici lo affermano: di opinione un po' diversa sembrano i turisti dell'antica madrepatria. Ne arrivano spesso dal mare, ci è stato detto, in brevi visite che vengono puntualmente accolte con fuochi d'artificio. Scendono fra i saluti commossi della popolazione, e ripartono ammettendo, perplessi, che «dopo tutto è ancora possibile capirsi».

Vivo contrasto

L'origine ci parve scritta meglio nella vecchia cittadina, coi suoi vicoli precipitosi scolpiti nel sole e visti, per un caso felice, al suono della «Navarraise» di Massenet. Dai fregi gotici e barocchi, dalle ampie pareti di arenaria delle case e dei palazzi, arabescate di panni e stranamente divorate dal tempo, talvolta quasi decrepite, quel sole traeva un'impressione di decadenza fiorita e sognante. Un'impressione cui faceva il più vivo contrasto la circostante capitale turistica, per gran parte appena nata, con il lungomare che ricorda in miniatura il Corso Italia di Genova o la «Promenade des Anglais» di Nizza, le ville dei miliardari sulle colline maestose, i dieci alberghi spuntati dal nulla negli ultimi tre anni, in alcuni dei quali è necessario, ormai, assicurarsi il soggiorno con cinque-sei mesi di preavviso.

«State entrando nella città più cara d'Europa», c'è chi vorrebbe scrivere all'ingresso di questa «capitale», per indurne gli abitanti a più ragionevoli misure con i forestieri. Francamente, l'idea ci è parsa esagerata. Abbiamo avuto l'impressione, finora, che il problema dei prezzi vada allarmando in modo persino eccessivo gli enti turistici e la stampa dell'isola. Il problema, anzitutto, non riguarda le tariffe degli alberghi: l'aria condizionata e le piscine si pagano qui come altrove. Un certo disorientamento ha colpito, piuttosto, le industrie turistiche minori: come i ristoranti, o i commerci di oggetti artigianali. Può certo fare sensazione, in alcune circostanze, pensare a quel detto sardo che imperava, a quanto dicono, ancora dieci anni fa: «bendere est birgonza», vendere è vergogna. Sebbene in causa non siano sempre gli isolani, perchè molti forestieri sono accorsi qui anche a far quattrini, non c'è dubbio che il «boom» turistico deve aver mosso qualcosa, nella psicologia di gente che viveva, fino a ieri, in una dignità senza speranze: forse è soltanto la legge della domanda e della offerta che affiora bruscamente da sola, una volta passato il tempo degli ospiti rari e solitari come apparizioni. Forse è, paradossalmente, un'inconscia difesa dall'invasione più benefica, ma anche più larga e sfrenatamente esotica, di tutta la storia dell'isola. Il fenomeno non è però soltanto psicologico, e può essere guardato con ottimismo. A queste invasioni, che proseguono da aprile a novembre, la Sardegna era impreparata, tra l'altro, nelle reti di distribuzione dei prodotti naturali: e le soluzioni artificiose o le complicazioni che furono imposte dalla necessità, sono vicine, sembra, a sparire.

C'è del resto, ad Alghero, molta gente che poco avrebbe saputo parlarci di queste cose. Venire a trascorrere qui i primi giorni di vita coniugale, è ormai un obbligo per le coppie della «high» di Mayfair o di Knightsbridge; mentre 70 mila tra impiegati e tecnici londinesi si concedono a turno quindici giorni di cieli di seta, versando a un'agenzia turistica, per tutto il corso dell'anno, una sterlina alla settimana. Tutta gente, però, che arriva e riparte volando, con l'aereo diretto della BEA, e che spesso si muove tutt'al più fino a Capo Caccia, per scendere e risalire la «Scala del Cabirol»: settecento gradini che conducono, volteggiando su precipizi dove si annida un mare nero e bianco, in quella «Grotta del Nettuno» che proprio un comandante britannico del secolo scorso prese, a quanto sembra per la sua bellezza troppo sovrannaturale, a cannonate.

«La Sardegna, per noi, è silenzio e riposo», dicono spesso costoro. Ma non ascoltano i discorsi straordinari di quella altra gente, ancora più numerosa, che sotto il peso di tende e di enormi zaini arriva e riparte, invece, quasi strisciando, nel vicino e vastissimo «Camping».

«Capisco che i briganti sardi possano far paura, ma solo a prima vista. In realtà non fanno male a nessuno, sono persone deliziose e infaticabili, che amano moltissimo il teatro».

Nel porticciolo di Alghero, in un mattino che cominciava a spargere colori di pavone per l'ampia baia, chi ci parlò così era una Fräulein dal viso infantile e categorico, che non ammetteva dubbi alle sue parole. Non le chiedemmo di ripetere l'ultima frase, l'aveva addirittura scandita, «die das Theater höchst lieben», e proseguiva senza curarsi delle nostre sopracciglia inarcate.

Maschere pastorali

«Io li ho visti a carnevale, quando scendono dalle montagne e fanno festa in lungo e in largo per il paese, con quelle loro ferocissime maschere nere, coperti di pelli e di campanacci da mucche. Nessuno le ha raccontato come camminano tutti assieme, fino a notte alta, con quel certo loro passo da belve incatenate che sul momento farebbe scappare qualunque eroe? Oh, sì, occhi terribili ti guardano dai buchi delle maschere, i campanacci fanno un rumore da chiudersi le orecchie con le mani; e la gente poi sembra impazzita quando «die anderen Räuber», quegli altri briganti dalle maschere bianche, cominciano a catturare le persone coi loro lunghissimi "lazi" che tirano con precisione infallibile perfino alle ragazze affacciate alle finestre. Pensa lei che ci sia da aver paura? Niente affatto. Bisogna far finta di nulla, ridere e stare al gioco come tutti gli altri: perchè non è che un gioco, una commedia terribilmente eccitante e, a quanto dicono, antichissima. Deve vederla anche lei, se ne ricordi, altrimenti non saprà nulla della Sardegna».

Un disarmante sorriso di saluto, un sorriso da Gioconda in occhiali ed efelidi che poteva essere egualmente di sfida e di burla, una corsa piroettante dai compagni, che aspettavano pronti a partire, carichi come cammelli, e la straordinaria lezione di folclore era finita. Rispondere non sarebbe stato facile. Indubbiamente, la piccola «globetrotter» non aveva sognato. Quelli che chiamava briganti erano ben altra cosa, erano i «Mammuthones» e gli «Insocadores», le maschere pastorali senza età che sopravvivono, con i loro riti nuvolosi, in un solo punto del mondo: al centro della Sardegna, in un paese chiamato Mamoiada. Ma sentivamo che in quella stravagante confusione e in quella logica da «Kinder und Hausmärchen», c'era pure qualcosa di rispettabile, che forse non avremmo avuto il cuore di disincantare. Era il senso di una realtà fuori d'ogni comprensione e sorpresa, del mondo inafferrabile ed eternamente travisato che l'isola racchiude. Il desiderio di lasciare finalmente la Sardegna marina, di addentrarci per quella vera, e sepolta nelle sue solitudini, si era fatto, così, più forte che mai.

Giulio Villa-Santa

L'Accademico di Francia Jean Rostand si congratula con Janine Charrat alla quale è stato conferito l'«Oscar del coraggio»

LIBRI RICEVUTI

Appare per la prima volta nelle librerie un documento unico nel suo genere, il primo *Libro bianco sull'apertura a sinistra* di Emilio Cavaterra (Ed. Documenti, lire 1000), la cui forza polemica nasce da quello che hanno detto gli altri. Si tratta di un ampio documento che rievoca la presa di posizione delle gerarchie cattoliche sul marxismo e come tali gerarchie considerino la collaborazione fra cattolici e marxisti, fra politici credenti e socialcomunisti atei, il peggior male che possa capitare all'Italia. Vi sono in queste pagine, gli accorati appelli dei Pontefici contro il «funestissimo errore», le parole addolorate dei Papi che mettevano in guardia i fedeli dal fidarsi del vecchio nemico. Come si vedrà la documentazione è divisa in due gruppi: il primo riguarda gli uomini politici democristiani, i laici; il secondo riguarda invece le gerarchie ecclesiastiche. Dall'insieme delle citazioni scaturisce una condanna senza appello nei confronti del comunismo e di ogni possibile forma di collaborazione con questa forza. Lo scopo di tale volume è pertanto quello di offrire al pubblico una documentazione sulle prese di posizione di tutto il mondo cattolico, politico e religioso italiano, contro il marxismo in ogni sua manifestazione.

○

E' apparso il fascicolo n. 58 di *Arte figurativa* che ha ormai raggiunto il 10.o anno di vita. Il suo sommario comprende i seguenti articoli di cui segnaliamo per la loro particolare importanza: «La Biennale di Venezia» a cura di Mario Lepore, «L'anno 1400» redatto da Louis Grodecky, «Cima da Conegliano» l'importante mostra in corso a Treviso, «Il Morazzone» con prefazione di Roberto Longhi, «Gli splendidi gioielli della corte normanna in Sicilia» a cura di Angelo Lipinsky. «Suggestione orafa», di Alessandro Poggi.

Arte paleocristiana nella Villa Huegel

Essen, 10

Nella Villa Huegel è stata inaugurata recentemente da parte del Cardinale Testa la esposizione «Arte paleocristiana a Roma». L'esposizione comprende nella maggior parte le raccolte del Campo Santo Teutonico di Roma. Queste raccolte sono il frutto dell'attività del prelato tedesco Anton de Waal, che dal 1872 al 1917 fu rettore del seminario tedesco presso il Campo Santo Teutonico a Roma. E' ora la prima volta che esse vengono mostrate al pubblico nel loro complesso. Tutti gli oggetti esposti furono raccolti da Anton de Waal non tanto per il loro valore artistico, quanto come testimonianza della fede nei primi secoli della cristianità. Ciò malgrado l'esposizione ha un carattere altamente artistico.

Si tratta soprattutto di oggetti modesti: frammenti di sarcofaghi dal terzo al quinto secolo dopo Cristo, una grande quantità di lampade ad olio e di bottigliette del culto della Chiesa copta, frammenti di lavori in vetro romani, cocci di terracotta, lampade di bronzo, gemme e anelli. Quasi tutti questi oggetti sono decorati con i simboli cristiani: pesci, colombi, rane, angeli e croci e con diverse forme del cristogramma. Le raccolte inviate all'esposizione di Essen sono state completate con prestiti dei musei romani, tra cui si trovano per esempio il sarcofago di Probo, la croce di Giustino II e il «Buon Pastore» di Ostia. L'ottimo catalogo, compilato dai migliori specialisti, offre una rassegna completa dell'arte paleocristiana.

CRONACA DELLA CITTA'

INIZIATO IL DIBATTITO A PALAZZO MADAMA

DISCORSI-FIUME AL SENATO PER RITARDARE LA REGIONE

La seduta di ieri quasi interamente impegnata dall'intervento del missino Nencioni - Capoluogo e assessorati nella relazione Pagni

Con un discorso-fiume durato molte ore il missino Nencioni ha iniziato ieri la manovra ritardatrice dell'opposizione di destra intesa ad effettuare anche a Palazzo Madama nel dibattito sulla Regione Friuli-Venezia Giulia. Nencioni ha parlato senza concedersi tregua, invano sollecitato dal Presidente Merzagora ad accelerare i tempi. I battibecchi tra l'oratore missino, che è un noto avvocato, e la sinistra, sono stati frequenti. Particolarmente aspro uno scambio di invettive tra Nencioni e il socialista Tolloy. Il lungo discorso di Nencioni è servito a illustrare una pregiudiziale di incostituzionalità del provvedimento, come fece a suo tempo l'on. Roberti nell'altro ramo del Parlamento.

Per il provvedimento costituzionale che istituisce la Regione Friuli-Venezia Giulia relatore di maggioranza è il sen. Pagni (DC) e di minoranza sono i senatori missini Turchi e Ferretti.

Nella sua relazione, il sen. Pagni dopo aver citato l'iter del provvedimento ed aver illustrato le ragioni per cui finora non è stato possibile istituire la regione secondo il dettato costituzionale, ha espresso parere favorevole al disegno di legge proponendo di fissare il capoluogo di Regione a Trieste ed un consorzio di comuni a Pordenone, non essendo possibile accedere alla richiesta di elevar questa città a capoluogo di provincia, nonchè a Udine la sede di alcuni uffici regionali o assessorati. Per il capoluogo è prevalsa la scelta di Trieste per la sua importanza storica, per la maggiore ricettività e per la maggiore preponderanza numerica degli abitanti.

Per quanto riguarda l'entità della spesa, il relatore la propone in somma di 20 miliardi, suscettibile di aumento in quanto il concorso dello Stato si applica ad imposte che hanno carattere di dinamicità, quali l'imposta generale sulla entrata, l'imposta di ricchezza mobile e l'imposta sulle società e obbligazioni.

I relatori di minoranza, Turchi e Ferretti, espresso quali sono — a loro giudizio — i motivi che li inducono a ritenere incostituzionale il provvedimento, si soffermano su alcune considerazioni politiche, sostenendo che si tratta di un cedimento del partito di maggioranza alle sinistre. Il gruppo missino ha annunciato naturalmente la presentazione di numerosi emendamenti alla legge, circa un centinaio.

Non è naturalmente possibile riassumere le argomentazioni che per varie ore Nencioni ha portato contro la istituenda Regione, ma si è rifatto — e in parte ripetuto — a quanto già venne sostenuto dai missini alla Camera, richiamando anche, come attualmente, le stesse ragioni per cui finora la Regione, pur prevista dalla Costituzione, non è stata attuata e rinviata.

Nencioni ha parlato per oltre quattro ore e mezzo. Subito dopo hanno parlato due oratori a favore della pregiudiziale Nencioni e due contrari: questi ultimi hanno definito infondata la tesi Nencioni secondo cui la situazione di precarietà nel Territorio libero di Trieste, da cui scaturì la decima disposizione transitoria della Costituzione, sussisterebbe e non si potrebbe pertanto procedere alla costituzione della Regione a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, in quanto in tal modo l'Italia implicitamente rinuncerebbe ad ogni sua pretesa sulla Zona B.

Hanno parlato in tal senso i senatori Tessitori e Solari: a favore della tesi missina si sono espressi il monarchico D'Albora e il liberale Battaglia. Messa ai voti la pregiudiziale è stata respinta dai democristiani, comunisti, socialisti e socialdemocratici.

Oggi avrà quindi inizio il vero e proprio esame del provvedimento.

Campane a distesa annuncio del Concilio

Le campane di tutte le chiese della Diocesi di Trieste suoneranno a distesa questa mattina, quindici minuti prima dell'inizio della Messa pontificale, fissata per l'apertura solenne del Concilio Ecumenico Vaticano II. Sarà il saluto festoso e insieme devoto della nostra città alla grande assise cattolica, riunita in San Pietro attorno a Papa Giovanni XXIII. Questa notte, alle 24, in tutte le chiese è stata celebrata una Messa, in base al privilegio concesso dal Santo Padre per questa circostanza. La recita della preghiera preparatoria al Concilio avrà termine oggi: i sacerdoti in ogni Messa invocheranno lo Spirito Santo affinchè illumini e assista il nostro Vescovo e tutti gli altri Vescovi al Concilio come spadrìs.

In agitazione il personale della CRI

Il personale della CRI è entrato ieri in agitazione. Le ragioni di tale azione vanno ricercate nel ritardato pagamento del secondo acconto sullo assegno integrativo. Nel corso di una assemblea straordinaria del Comitato provinciale della CRI, il segretario del sindacato di categoria della CGIL, ha illustrato la situazione. Alla fine della seduta è stata presa la decisione di entrare in agitazione e di inasprire l'azione qualora la vertenza non venga risolta in maniera positiva entro le ore 20 di oggi.

Scuola materna dell'OAPGD al Ferdinandeo

Sabato 13 ottobre presso il Ferdinandeo (via Marchesetti 6) inizierà la sua attività una nuova sezione di scuola materna organizzata dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Le iscrizioni sono aperte con orario dalle 10 alle 12.

Case e impianti per i ferrovieri

Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato nel deliberare lavori e forniture per complessivi 9 miliardi di lire, ha approvato delle realizzazioni che interessano il personale ferroviario locale e le attrezzature dei nostri scali. Infatti nella prevista costruzione di 48 fabbricati per complessivi 496 alloggi, da destinarsi al personale delle Ferrovie, compare, fra altri trenta centri, anche la nostra città. Le opere edilizie saranno realizzate anche a Gorizia Centrale. Inoltre al nostro scalo entrerà in funzione anche un impianto di radiotelefono che permetterà di accelerare le operazioni di marcatura dei carri. Allo stesso provvedimento sono interessati altri sei importanti Compartimenti ferroviari.

INIZIA LA RISCOSSIONE

La tassa sui posteggi dei pubblici esercizi

A completamento di quanto in precedenza reso noto, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), comunica che i pagamenti della tassa occupazione suolo pubblico con tavoli e seggiole (posteggi esterni ai pubblici esercizi), possono venir effettuati a partire da oggi per tutti i locali che si affacciano su vie e piazze qualificate di 1.a categoria, e cioè siti in: largo Barriera Vecchia, via Carducci, piazza Dalmazia, piazza San Giovanni, piazza Goldoni, piazza Oberdan, via Oriani e viale XX Settembre (sino all'altezza della via Rossetti). I versamenti, possono avvenire nei modi e con il sistema di rateizzazione desiderati dall'esercente.

L'AGITAZIONE NELLE INDUSTRIE PRIVATE

I METALMECCANICI RIPRENDONO LO SCIOPERO

Stipulati altri due accordi aziendali

Il Sindacato metalmeccanici della Cdl, comunica che nella giornata di ieri le organizzazioni sindacali hanno stipulato altri due accordi in acconto al nuovo contratto collettivo nazionale dei metalmeccanici con la ditta Laboratori riparazioni di vagoni ferroviari e con la ditta Tremul, officina meccanica. Gli accordi sono perfettamente identici a quelli stipulati con il Cantiere Navale Felszegi e con la Fusef. Nella giornata di ieri si sono svolte anche altre trattative con una decina di altre aziende ed è molto probabile che già nella mattinata per talune ditte metalmeccaniche si addiverrà ad accordi analoghi a quelli succitati.

Lo sciopero della categoria riprenderà venerdì e sabato mentre i lavoratori della Orion continuano a scioperare di 24 ore in 24 per opporsi al licenziamento effettuato dalla direzione nei confronti di due membri di commissione interna e di due altri operai.

Anche questa mattina, come ieri, alle ore 9 gli operai della Orion si riuniranno in assemblea per decidere sul proseguimento dello sciopero.

Domani, alle ore 19, si riuniranno alla Camera del Lavoro gli impiegati della FMSA per esaminare taluni aspetti riguardanti la categoria.

Proposta l'unificazione delle Casse marittime

Due provvedimenti a favore della gente di mare sono stati distribuiti nel pomeriggio a Montecitorio. Il primo, del Governo, concede all'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare un contributo straordinario di 300 milioni di lire per l'esercizio finanziario '61-'62. Un ulteriore contributo annuo di 100 milioni di lire è previsto per ciascuno degli esercizi finanziari dal '62-'63 al '68-'69; pertanto il contributo dello Stato ascende alla somma complessiva di un miliardo.

Il secondo provvedimento è di iniziativa degli onorevoli Sinesio, Scaglia, Poros, Colasanto, Simonacci e altri deputati d.c. Con esso, le Casse marittime di Trieste, di Napoli e di Genova vengono unificate in un ente nazionale denominato Cassa marittima per l'assicurazione sugli infortuni sul lavoro e le malattie della gente di mare.

LA CONSEGNA SARA' FATTA A DOMICILIO

Inizia la distribuzione dei certificati elettorali

Sollecitato dal PSI il centro sinistra a Trieste

Con ieri giornata senza novità per quanto riguarda la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni amministrative dell'11 novembre. A settimana di distanza dal termine per la presentazione alla Segreteria generale del Comune esse sono ancora zero; in un altro settore l'attività preparatoria dell'operazione elettorale è entrata invece nel vivo e precisamente nell'ufficio generale della Ripartizione stato civile e anagrafe, il cui centro meccanografico ha concluso entro la giornata odierna la stampigliatura dei dati personali sui certificati elettorali per tutti i 213.054 elettori iscritti nelle liste del nostro Comune. Nel pomeriggio avrà inizio la distribuzione domiciliare dei certificati, con un primo gruppo di messi comunali ai quali il cav. Bazzi e il capo Ripartizione dott. Di Giorgio, hanno fornito le opportune istruzioni per la migliore esecuzione della consegna.

Va ricordato al pubblico che i certificati nel corso della distribuzione domiciliare possono essere consegnati soltanto nelle mani degli elettori interessati o attraverso componenti della famiglia o dipendenti da essa. Non è consentita pertanto la consegna tramite portinai o vicini di casa. Unica eccezione quella relativa alle comunità, i cui capi o responsabili sono autorizzati al ritiro dei certificati intestati ai propri rappresentati.

Nella sede del PLI ieri sera è stata tenuta una riunione dedicata all'elettorato femminile. Il presidente provinciale avv. Morpurgo ha sottolineato alle intervenute la importanza sempre crescente della donna nella società moderna, che si riflette naturalmente anche nella vita politica. A Trieste le donne con diritto al voto superano di oltre 30 mila unità gli uomini, e già questo dato spiega l'importanza che va annessa all'elettorato femminile. Per quanto riguarda il programma del PLI, esso sarà illustrato nel corso del comizio che il presidente provinciale terrà domani sera in piazza S. Antonio.

Per questa sera è annunciato lo intervento nelle piazze triestine di un'altra figura di primo piano del mondo politico: il Ministro on. Preti, che parlerà per il PSDI in piazza Goldoni. Lunedì parlerà per lo stesso partito, in piazza Garibaldi, l'on. Ariosto, Sottosegretario agli Interni.

Il segretario provinciale del PSI, Arnaldo Pittoni, ha illustrato ieri sera il programma di quel partito durante una riunione del direttivo provinciale e dei candidati socialisti. «A Trieste — ha affermato Pittoni — si svolgerà l'ultima battaglia della destra contro il centro-sinistra, prima delle elezioni generali del 1963. L'impegno dei socialisti è di controbattere questa offensiva, sottolineando la positività dell'incontro fra socialisti e cattolici, che ha consentito di dare vita al Governo di centro-sinistra». Parlando della situazione politica locale, Pittoni ha sostenuto che «l'unica soluzione democratica e popolare possibile è il centro-sinistra, realizzabile sulla base di un programma che deve avere «un chiaro significato di rottura a destra», una chiara visione dei problemi generali della città e del territorio inquadrato in una prospettiva regionalistica, la democratizzazione della vita pubblica - un programma amministrativo fortemente legato agli interesse popolari. E' la DC «che deve fare una precisa scelta politica e chiarire con quale forza intende attuare il suo programma, che pure contiene molti lati positivi».

Pittoni ha rilevato quindi come la difesa dei diritti della minoranza slovena, sancita dalla Costituzione repubblicana, e l'entrata nel partito di un certo numero di aderenti della disciolta USI non possano in alcun modo modificare il carattere nazionale del PSI. Il programma socialista, illustrato successivamente, ha il motto «Una politica nuova per una nuova Trieste».

Comizi oggi

PSDI - Ore 19, piazza Goldoni, on. Luigi Preti, Ministro per il commercio con l'estero.

MSI - Ore 18, piazzale Gioberti (S. Giovanni), gen. Giovanni Guerrieri; ore 19, piazza Venezia, dott. Pino Ferioglia.

PC - Ore 18, via Settefontane Giuseppe Mandini; ore 18.30, via Zorutti angolo via Orlandini, Claudio Tonel; ore 19.30, via Carlo Archi (S. Luigi), prof. Paolo Sema e Gombac.

RIDDA DI IPOTESI SU UNA «STRAORDINARIA» SCOPERTA SCIENTIFICA

DUE GIOVANI SCOMPARSI DA CASA LASCIANDOSI DIETRO UNA SCIA DI MISTERO

Un fantastico mondo nel quale si agitano personaggi irrequieti, interessi favolosi astronomiche somme di denaro, ma anche prosaici debiti e cambiali protestate

E' stata diffusa ieri in città la notizia che due fidanzati, entrambi di 33 anni, sono scomparsi da Trieste in modo misterioso. La loro assenza risale ancora a cinque mesi addietro. I protagonisti di questa notizia, i cui dettagli assumono un tono clamoroso, sono Mario Vittorio Doplicher, abitante in viale Miramare 133 e la fidanzata Corinna Gualdani, domiciliata al n. 1 di vicolo delle Rose; i due giovani avrebbero inventato un carburante solido per razzi, capace di bruciare anche in assenza di ossigeno; in tal caso, sarebbe possibile impiegarlo quindi al di là della atmosfera o in fondo al mare. L'invenzione, a quanto si afferma, sarebbe stata ceduta ad una Nazione straniera — Francia o Inghilterra — dopo che contatti in tal senso avrebbero interessato pure il Canadà.

Tutto l'episodio ha delle tinte romanzesche, tanto i particolari, veri o fasulli, si accavallano gli uni sugli altri, conferendo all'intera vicenda un alone di mistero che soltanto i due protagonisti avrebbero la possibilità di dissipare. Mario Doplicher abitava con la madre, signora Maria, nella villetta di loro proprietà nei pressi del capolinea di Barcola, sopra il ristorante «Tritone». Una esistenza non eccessivamente tranquilla, non dal lato finanziario (almeno fino agli ultimi tempi) ma per il carattere stesso del giovane, irrequieto e privo di pace. Intelligente, questo sì, ma di un'intelligenza estrosa, che vuole abbracciare tutto lo scibile umano.

Al termine della guerra, Mario Doplicher, quasi per reazione — a quanto si afferma — e forse non per vero e proprio convincimento, abbraccia la fede comunista e ne diviene uno dei più accesi sostenitori, facendosi notare per la sua propaganda in seno alla gioventù di estrema sinistra; per due volte è stato candidato del P. C. alle elezioni amministrative nella nostra città.

Il Doplicher è stato sempre uno dei migliori della scuola, al «Dante», dove ottiene la maturità nel 1947: si distingue nella matematica, allievo prediletto del prof. Renato Marussi, ora defunto. Il liceo è superato a pieni voti, e segue la iscrizione all'Università, logicamente nella Facoltà di matematica; gli studi vengolo però bruscamente troncati poco dopo, alla morte del padre. Coltiva la passione per la fisica, la chimica, la fotografia, e da più parti si afferma che nella sua villetta esista un laboratorio di sviluppo e stampa di materiale fotografico. Alterna però questo suo «hobby» agli esperimenti di chimica e, secondo un suo amico e buon conoscente, qualche anno addietro sarebbe rimasto ferito nel corso di un esperimento effettuato nella sua casa di Barcola ed evidentemente non pienamente riuscito.

Corinna Gualdani (indicata al centro) tra i banchi del Liceo

Nella vita del giovane, da anni, esiste una donna: Corinna Gualdani, di madre e padre toscani, abitante, come detto, al quarto piano di vicolo delle Rose 1, a Roiano. Lui, il genitore, è pensionato delle Ferrovie, essendo stato posto in quiescenza dopo aver svolto per tanti anni le mansioni di macchinista. Corinna e Mario si conoscono fin da piccoli, e la loro amicizia viene cementata sui banchi di scuola, per trasformarsi in qualcosa di più concreto al liceo, dove si trovano a studiare nella stessa classe. Li unisce anche la comune passione per la chimica, per la quale specialmente la ragazza tende a dimostrare una spiccata predilezione. La stessa strada Corinna segue all'Università, che frequenta però a Trieste soltanto per uno o due anni, decidendo poi di proseguire gli studi a Firenze o a Perugia, dove ha dei parenti. Da qualche parte si vuole affermare che la giovane abbia ottenuto la laurea

Lui si assenta spesso da Trieste, asseritamente per affari, lei pure. Le mète sono le più disparate, non escluse alcune città della Svizzera, e le assenze si prolungano anche per lungo tempo. Corinna si eserciterebbe, per i suoi esperimenti, in un laboratorio che ha creato a casa, quasi dal nulla: ma è un laboratorio «sui generis», non all'altezza certamente delle prove che, stando alla notizia trapelata ieri, avrebbero portato alla scoperta di un nuovo propellente per missili, una scoperta addirittura rivoluzionatrice, sconvolgente.

L'aiuto del fidanzato non le è mancato certamente, e non si limita al campo dello studio, ma sconfina — e largamente — in quello finanziario. Si afferma che anche il signor Nolasco Gauldani non sia stato estraneo alla buona riuscita degli esperimenti della figlia, con un suo notevole apporto in denaro. Altri, invece, dichiarano il contrario: la sua impossibilità, pertanto, di recare un valido e tangibile ausilio alle necessità della Corinna. Un altro aspetto contrastante in una storia dai lati quanto mai nebulosi e intricata sempre più, allorchè ci si addentra nei suoi meandri e si tenta di sviscerare la verità, operando uno stacco netto dalle cose reali a quelle sorte dalla fantasia della gente o create dalle ipotesi più disparate. La ricerca del vero viene maggiormente ostacolata dalle ipotesi più disparate. La ricerca del vero viene maggiormente ostacolata oltre che, dalla scomparsa dei due protagonisti, dall'assenza da Trieste dei genitori di Corinna Gualdani, i quali si dovrebbero trovare a Montevarchi, nel corso di uno dei loro periodici viaggi: l'attuale, comunque, data da oltre un mese. La madre di Mario Doplicher, d'altro canto, è introvabile; fino a iersera si dava per certa la sua presenza in Germania, nella cittadina di Ansbach.

A tarda ora, invece, è giunto il colpo di scena: la madre sarebbe tornata da qualche giorno a Trieste, dopo che la figlia aveva varcato l'oceano per raggiungere l'America, assieme al marito.

Torniamo all'episodio che ha dato la stura a tutta una ridda di ipotesi e di congetture: la sera dell'11 aprile o il mezzogiorno del 12 Mario Doplicher, a bordo di una macchina noleggiata in via Geppa, lasciava la villetta di Barcola per accompagnare la sorella, assieme alla mamma, ad Ansbach. Nel viaggio di ritorno, assieme pertanto alla madre, Mario Doplicher avrebbe fatto una nuova puntata a Lugano, dove si recava spesso, ritornando poi verso casa. A Mestre, il colpo di scena: fermata l'automobile, aveva detto alla mamma di aver l'assoluta necessità di ritornare a Milano (vi erano passati nel viaggio di ritorno dalla Svizzera), per cui la consigliava di fare un viaggio fino a Roma. Ma la signora aveva preferito tornare a casa, e attendere qui l'arrivo del figlio: si era ai primi di maggio. Da quel momento, però, la madre non ha saputo più nulla del giovane.

Mario Doplicher in un suo caratteristico atteggiamento

Il 6 giugno decideva di denunciare la scomparsa del figlio al Commissariato di Barcola, e vi ritornava da quei funzionari, a più riprese, per chiedere notizie; l'ultima volta s'era presentata in agosto, e costantemente aveva affermato di ignorare nel modo più assoluto la sorte del figlio e dove, eventualmente, si potesse trovare. Quale indicazione supplementare, comunque, indicava la Svizzera e la Germania quali Paesi dove le indagini e le ricerche potrebbero venir estese. A due settimane circa di distanza spariva anche la fidanzata, Corinna Gualdani. Si è parlato anche di rapimento, verificatosi in un susseguirsi di particolari romanzeschi. La sua sparizione, invece, dovrebbe rivelarsi alla luce dei fatti una vera e propria fuga. Era giunta alla ragazza una telefonata, e per quanto è poi successo le versioni della madre s'erano succedute le une alle altre: dapprima Corinna si sarebbe assentata momentaneamente, poi era partita con un'amica, per effettuare una gita, e infine aveva lasciato l'abitazione di vicolo delle Rose, con una valigetta. La partenza, assieme alla valigetta, trova conferma pure nelle parole di una sorella della madre di Mario Doplicher, che nega di credere assolutamente alla storia del rapimento. E' la stessa signora che ricorda come la sorella avesse firmato una delega a favore di Mario per quanto riguardava il patrimonio del marito, riponendo nel figlio la massima fiducia. Corinna, in questo lasso di tempo, s'è fatta però viva presso un'amica che abita nella sua stessa casa; e altrettanto si può dire del fidanzato, che ha provveduto ad inviare un «espresso» ad una persona abitante nella nostra città. La lettera è vergata di suo pugno, essendo stata inconfondibilmente riconosciuta la calligrafia, e consta di quattro facciate fitte fitte. Il testo, come chiarezza, lascia al quanto a desiderare, ma quello che più colpisce è il particolare, più volte ribadito, che «tutto è stato sistemato», «tutto va ormai bene, per cui farò ritorno a Trieste fra qualche giorno». Ma la lettera è dell'aprile scorso — qualche giorno dopo la scomparsa, dunque — e proviene dalla Svizzera.

Come s'è visto, la vicenda ha molti lati sconcertanti e presenta vari aspetti paradossali. Un fatto, comunque, è certo: che Mario Doplicher è entrato in un giro vorticoso di milioni, di debiti, di cambiali andate in protesto, addirittura anche per importi di minima entità, là dove per chiunque sarebbe stato facile trarsi d'impaccio. Si parla di cinquanta o cento milioni, che sarebbero stati alienati dal patrimonio paterno, assieme all'accensione di numerose ipoteche su immobili di sua proprietà. Dove sono finiti tutti questi soldi, a che cosa sono serviti? Il giovane risulta cointeressato, fra le altre iniziative, ad un'impresa libraria che va per la maggiore, ad un negozio di abbigliamento del centro e ad una ditta di autonoleggi: ma si sa per certo, altresì, che per ottenere le quote della libreria — la sua parte — ha sborsato denaro contante; numerose cambiali, invece, sarebbero andate in protesto per essersi lui addossato dei debiti fatti da altri, e che sempre lui avrebbe rilevato.

Ma come si concilia tale situazione, quando si pensi che esiste perlomeno mezzo miliardo di lire a disposizione della sua fidanzata? Tale rilevante somma è saltata fuori, praticamente, assieme alla notizia della scoperta scientifica, che non dovrebbe riguardare un nuovo propellente per missili ma una formula nuova per l'accelerazione dei corpi nell'acqua pesante. Tale ritrovato risulterebbe pagato regolarmente da un ente anglo-canadese, con tutti i crismi previsti dalla legge, tramite la Banca d'Italia. Il grosso istituto bancario nazionale avrebbe provveduto al versamento, sul conto corrente di Corinna Gualdani, al Banco di Roma della somma di 500 milioni di lire (secondo un'altra voce, invece, addirittura di 750 milioni), in due o tre riprese, la prima delle quali nel 1960 e l'ultima lo scorso anno.

Dalla verifica effettuata tempo addietro dall'avv. Coen, nominato curatore dello scomparso, con regolare decreto della Magistratura e su istanza della madre, nelle due cassette di sicurezza depositate a nome del Doplicher, l'una al Banco di Roma e l'altra alla Banca del Lavoro, non si è trovata traccia delle scoperte missilistiche, ma sono stati invece reperiti altri documenti e un carteggio: tutto, però, intestato a Corinna. Sono state rinvenute pure delle corrispondenze piuttosto strane, recanti consigli ancora più oscuri e incomprensibili, e non certo alla altezza di portare qualche chiarimento sulla scomparsa dei due giovani. Le missive, infatti, sono state consegnate a mano, per cui risultano prive di timbro e di affrancatura. Sono stati trovati anche dei documenti che riguardano un'evoluzione e un perfezionamento del ritrovato scientifico, che non avrebbe comunque nulla a che vedere con il propellente per missili. Anche un testamento, è stato rinvenuto, che non porta alcuna data, ed il cui contenuto, logicamente rimane segreto.

Nella cerchia degli amici del Doplicher si afferma che i suoi viaggi in Svizzera coincidevano con viaggi invece a Mosca, dove il giovane avrebbe anche frequentato l'Università.

A quanto è dato di sapere, nè l'Interpol nè la squadra politica si starebbero interessando del caso, che è stato affidato invece alla Squadra mobile, per la sua soluzione. A parte l'ipotesi che la coppia sia alle prese con i debiti, resta pure un'altra congettura da avanzare: che i due fidanzati non c'entrino affatto in tutta la vicenda della scoperta — o almeno in minima parte — e che il ruolo da loro rivestito sia quello di prestanome di una terza persona. Siamo venuti a conoscenza, infatti, che fra gli amici della Corinna figura uno studioso di fisica comunista, insegnante presso una Università, che non è comunque quella di Trieste. Può essere lui il vero, autentico inventore, lo scopritore della nuova formula: posto dinanzi al dilemma di cedere la formula al Governo italiano, in quanto la scoperta è avvenuta nel nostro Paese, o all'Unione Sovietica (ritenendo forse questo un obbligo ideologico e politico), può aver optato per la terza soluzione. Quella, cioè, di venderlo ad un altro Stato, ricavando così un notevole guadagno, servendosi appunto dei due fidanzati triestini. Tale versione potrebbe spiegare perchè, pur disponendo di centinaia di milioni, il Doplicher lasciava andare in protesto cambiali anche di poche migliaia di lire, oltre ad importi molto più sensibili: dell'ingentissima somma, soltanto una minima, quasi trascurabile parte, rispetto al totale, poteva considerarla propria.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22,8, minima 15,1; umidità 45 per cento; pressione mb. 1020,5, in lieve aumento; temperatura del mare 19,4; vento km. 13 da Est-Nord-Est.

Oggi: San Sergio. Il sole sorge alle 6.15, tramonta alle 17.28. La luna nasce alle 16.49, tramonta domani alle ore 4.27.

Maree — OGGI: alta alle 8.02, cm. 50 e alle 20.10, cm. 39 sopra il l. m.; bassa alle 14.18, cm. 42 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.30, cm. 55 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Piciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 3 marinai, prec. 4010, turno 4099, conf. 4046; 1 mozzo coperta, 1 giovane macchina, a compartecipazione.

STATO CIVILE

del giorno 10 ottobre 1962

MORTI: Ursich Emilio anni 51, Pignatesi in Parenzan Evelina a. 79, Fonda Francesco a. 60, Jacob in Riosa Rosa a. 68, Beorchia Enio a. 41, Persola in Millo Nives a. 65, Scatton Romolo a. 60, Gruber Ferdinando a. 59, Taucer Angela a. 83, Giacomini Ermanno a. 83, Usai ved. Copio Francesca a. 93, Ianezic Giuseppe a. 58.

NASCITE DENUNCIATE: 16.

Vittima di un doloroso incidente stradale è rimasto l'altra notte il quarantenne Ennio Petrich. Verso la mezzanotte l'uomo stava transitando per il largo Barriera Vecchia, in sella alla sua moto, quando è andato a sbattere contro una banchina spartitraffico. Poco dopo, con un'autoambulanza della CRI l'uomo ha raggiunto l'ospedale. Guarirà in una settimana.

IN ANTEPRIMA LA CELEBRAZIONE DI DOMENICA

Coreografica bellezza della parata di Montebello

(«Giornalfoto»)

Due momenti della prova generale per la parata che si svolgerà domenica mattina a Montebello

[illegible]

A porte chiuse

[illegible]

NAVI IN PORTO

[illegible]

VIAGGI UTAT PER OGNISSANTI Vienna, San Marino e Costa Azzurra

[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Ieri mattina, nella cattedrale di San Giusto, monsignor Luigi Salvadori ha unito in matrimonio la gentile signorina Alberta Secoli con il signor Antonio Castellano, funzionario delle Ferrovie dello Stato. Fungevano da testimoni, per la sposa, il preside prof. Nicolò Rota e, per lo sposo, il perito industriale Lucio Kiswarday. Alla felice coppia giunga l'augurio più fervido di un sereno e prospero avvenire.

Fino a Lire 6.000

verrà valutato il vostro vecchio e superato rasoio elettrico all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!), o nella sua unica filiale di piazza Cavana 7. I rasoi vengono venduti muniti di numero di matricola e garanzia della fabbrica e di una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite.

Tutta l'assistenza

per il rasoio elettrico: dalla più minuscola vite al motore completo. Stazione di servizio: *V. Zandegiacomo*, corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti) e piazza Cavana 7.

Visite in Provincia

Il Presidente della Provincia, dott. Giordano Delise, presente il segretario generale, dott. Amelio Leotti, ha ricevuto in visita di cortesia S. E. il dott. Giovanni Migliardi, Procuratore Generale della Repubblica.

Corso di taglio e cucito

moderno, pratico e semplice, si inizia presso il Centro Gioventù Femminile (via del Ronco 5, telef. 28-929). Insegnanti diplomate. Iscrizioni venerdì dalle ore 20 alle 21.

Settimana del cancro

La «Settimana del cancro» ha lo scopo di raccogliere i fondi necessari all'assistenza dei malati poveri, ma si propone altresì di richiamare l'attenzione della cittadinanza sulla grande diffusione del morbo e sulla enorme importanza della diagnosi precoce, perchè i casi riconosciuti a tempo possano venir curati e spesso anche guariti!

Premi Godina

Lunedì, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati ai visitatori dell'esposizione interna Godina di domenica scorsa. Vincono gli 8 paletots del valore di lire 24.000 i numeri: 1221, 4527, 7959, 2767, 8167, 8009, 5275, 8280; vincono gli 8 impermeabili del valore di lire 14.900 i numeri: 3704, 6182, 1758, 8321, 4978, 2277, 1779, 8298; vincono i due completi da uomo del valore di lire 29.500 i numeri: 1024, 6018; vince il taglio pettinato del valore di lire 17.700 il n. 8178; vincono le due giacche da uomo del valore di lire 10.900 i numeri: 6181, 3912; vincono i 6 pantaloni da uomo del valore di lire 6.900 i numeri: 7114, 7797, 2009, 3516, 4928, 8213; vincono le 4 gonne in Terital del valore di lire 4900 i numeri: 1313, 1702, 1724, 5777; vincono i 4 vestiti da donna del valore di lire 4.900 i numeri: 2071, 3170, 1708, 5096; vincono i 4 pullovers del valore di lire 4.500 i numeri: 4561, 7145, 3501, 6912; vincono le 4 camicie del valore di lire 2.900 i numeri: 1092, 5612, 2156, 3003; vincono le 3 borse in pelle del valore di lire 6.900 i numeri: 1276, 8312, 7316; vincono le due valigie del valore di lire 6.900 i numeri: 8016, 8095; vincono i due ombrelli del valore di lire 1.950 i numeri: 1412, 3017. Attenzione! Conservate i tagliandi! I premi devono essere ritirati entro il giorno 23 ottobre compreso dalle ore 8.30 alle 12. Il giorno 24 sarà fatto un secondo sorteggio per i premi non ritirati.

Da Dory

via Imbriani 16. Mobili moderni e in stile, lampade, tessuti, soprammobili.

Scarpe e borsette per signora

Perchè non scegliere assieme e la borsetta e le calzature? Nel negozio di *via Ginnastica 1*, potrete comperare ad ottimi prezzi la «parure» e troverete pure calzature da bambino e da uomo e pelletterie in genere.

Dr. N. G. Payot

comunica alle gentili signore che una sua estetista sarà a loro disposizione per consigli e trattamenti fino a sabato 13 corr. presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28-622.

Stracca alla «Rossoni»

Oggi alle 18 s'inaugurerà la «Mostra personale» del pittore Guglielmo Stracca alla Galleria Rossoni.

La vera economia

è quella che consente di realizzare un risparmio costante e continuo. E' quella che si ottiene installando un bruciatore «Termonafta» silenzioso, sicuro e per il quale è sufficiente una manutenzione minima. Preventivi e sopraluoghi: *agenzia di Trieste*, via dell'Agro 6/2b, tel. 95-689. Assistenza garantita con ricambi originali.

Arte e fede

«Arte e Fede» di Renzo Uberto Montini apparso in questi giorni in una splendida veste tipografica, presenta al lettore un luminoso panorama delle maggiori realizzazioni ispirate dalla Fede e alla Fede nei settori della pittura, dell'architettura e della scultura dall'epoca della Chiesa nascente fino ai nostri giorni. L'autore, ben noto ai cultori dell'Arte, per le sue doti di profondo studioso ed insieme di generoso divulgatore le conferma nel nuovo volume unendo alla serietà scientifica la limpidezza e la accessibilità della trattazione. Oltre 200 tavole fuori testo, alcune delle quali a colori, mostrano commentandole con ampie didascalie, i capolavori che il Cristianesimo, nel corso dei secoli, ha dato al mondo. Edito a cura dell'Associazione nazionale per l'assistenza agli spastici il volume in grande formato, stampato su carta patinata, appare nella veste squisitamente intonato alla nobiltà della materia trattata.

Picio negozio...

...ma tanta roba! Nel più piccolo negozio di Trieste una colossale vendita di televisori con due anni di garanzia. Massime facilitazioni e rateazioni lunghissime. *Chino*, largo Santorio 5 (inizio di via Ginnastica).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 14 corrente, con partenza — in autocorriera — da piazza San Giovanni, traversata dalla Val Canale alla Val Dogna con salita del monte Schenone (m. 1950). Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità n. 3. Chiusura iscrizioni questa sera alle ore 21.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di La Villa (Corvara) e alle gite di Natale e Capodanno a Pedraces e La Villa. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

(«Giornalfoto»)

Il giovane Riccioli mentre viene portato verso l'autolettiga

SI TEMEVA UN SALTO DALLA FINESTRA

Barricato nella stanza in preda a violenta crisi

Vigili del fuoco, polizia e infermieri intervenuti per evitare il peggio - Infine è stato immobilizzato

Un giovane in preda a una violenta crisi di nervi ha provocato ieri sera, pochi minuti dopo le 18, l'intervento del personale della CRI, della polizia e dei vigili del fuoco. Per fortuna, in contrasto con quanto si temeva in un primo momento (sembrava infatti che il giovane volesse gettarsi dalla finestra) il drammatico episodio si è risolto con il ricovero del giovane all'ospedale.

Ecco i fatti. Verso le 18 una telefonata ha invocato un'autolettiga della CRI che velocemente si è recata verso salita Promontorio 11, dove, in un appartamento del secondo piano il ventiseienne Salvatore Riccioli s'era barricato nella sua stanza. Poichè da alcuni giorni il giovane dava dei preoccupanti segni di squilibrio, e rifiutava il cibo e le bevande che sosteneva essere avvelenate, ieri sera la madre, ha telefonato ai sanitari della CRI affinchè il figliolo venisse ricoverato, per le cure necessarie, all'ospedale.

I sanitari, giunti sul posto e visto che il giovane nonostante le esortazioni del medico di turno dott. Marinuzzi, che lo invitava ad uscire dalla stanza, non intendeva desistere dal suo proposito, hanno sollecitato telefonicamente l'intervento degli agenti del vicino Commissariato di via dell'Università. Purtroppo, visto che nemmeno i poliziotti riuscivano ad indurre il Riccioli ad uscire, e temendo il peggio, cioè che il giovane si gettasse dalla finestra, chiamavano sul posto i vigili del fuoco che sono accorsi con un'autopompa, con un carro attrezzato per i salvataggi e la campagnola al comando del maresciallo Tamplenizza. Per prima cosa i pompieri hanno teso sotto la finestra della stanza in cui il Riccioli si era rinchiuso un telone di protezione, e successivamente, affacciatisi ad una adiacente finestra e dopo aver rotto i vetri della stanza dell'ammalato con un idrante ad alta pressione hanno iniziato a gettare acqua all'interno, e ciò per due motivi: in primo luogo perchè così il giovane non poteva affacciarsi alla finestra e quindi gettarsi nel cortile, in secondo luogo per indurlo ad uscire dalla stanza.

Tuttavia il tentativo dei vigili non ha avuto alcun esito, per cui, mentre con l'idrante si continuava a pompare acqua, vigili del fuoco, polizia ed infermieri cercavano di abbattere la porta. Finalmente dopo vari tentativi un pompiere, munitosi di uno speciale attrezzo, è riuscito ad aprire l'uscio. Un infermiere ha gettato addosso al giovane una coperta, mentre altri lo immobilizzavano. Gridando e dibattendosi violentemente il Riccioli ha opposto una vivace resistenza rendendo difficile il suo trasporto. Alla fine però il giovane è stato messo a forza nell'autoambulanza, con la quale ha raggiunto l'ospedale dove all'astanteria gli sono state medicate alcune lievi ferite al volto ed alle mani. Subito dopo è stato ricoverato.

PROCESSO PER APPROPRIAZIONE INDEBITA

I conti non tornano denunciata l'impiegata

Undici mesi con la condizionale

[illegible] Poichè la signora Terzini era l'impiegata addetta alle vendite e agli incassi, era stato a lei contestato tale fatto; e lei aveva senz'altro ammesso di essersi trattenuta del denaro in più riprese, e aveva promesso anzi di restituire il maltolto (cosa che in realtà non ha mai fatto); e inoltre aveva ammesso d'aver venduto della merce senza compilare le relative bollette d'incasso trattenendo per sè il denaro.

Al dibattimento l'imputata ha confermato la propria confessione contestando solamente d'essersi appropriata di somme così alte; e il sig. Simeone, già presidente del Consorzio, ha per contro dichiarato che il capitale sociale ammontava a circa 700 mila lire, per cui dalle malefatte dell'imputata la cooperativa aveva subito un danno di rilevante gravità. La Terzini è stata infine condannata a undici mesi di reclusione e 15 mila lire di multa, coi benefici, al pagamento di 800 mila lire a titolo di risarcimento danni e alla rifusione al Consorzio delle spese sostenute per essersi costituito Parte civile; i giudici hanno però subordinato la concessione della sospensione condizionale della pena al pagamento dei danni entro sei mesi dall'entrata in giudicato della sentenza.

Pres. Edel; P.M. Ballarini; canc. Chiarelli; P.C. G. Ghezzi; Dif. Amodeo.

In pieno rettilineo travolse un ciclista

Un terrificante incidente della strada, accaduto la notte del 19 settembre '61 sulla «nazionale» Udine-Tarvisio all'altezza di Tavagnacco, è stato rievocato ieri dinanzi ai giudici della Corte d'Appello di Trieste. Il quarantaduenne Marco Casteneto percorreva quella strada a forte andatura alla guida di un'auto di grossa cilindrata, quando — in pieno rettilineo — aveva travolto un ciclista che procedeva nella sua stessa direzione; si trattava di Pietro Culetto, di 25 anni, da Lusevera, deceduto sul colpo per lo sfondamento del cranio.

Lo sventurato ciclista — che a detta dell'imputato aveva fatto un improvviso scarto a sinistra proprio nel momento di venire superato — era stato sbalzato sul cofano della macchina e, sfondato il parabrezza, si era infilato a metà corpo nell'abitacolo. E il conducente aveva riportato decine di ferite da taglio al viso a causa del vero e proprio scoppio del parabrezza.

Riconosciuto colpevole di omicidio colposo, il Casteneto [illegible]

SEGNALAZIONI

«E' in corso di pagamento, agli insegnanti, il compenso globale straordinario relativo al 1.o semestre 1962. Detto compenso, per quanto riguarda l'istruzione tecnica, viene corrisposto al personale direttivo ed insegnante a partire dal coefficiente 220 fino a salire al coefficiente 700. E' rimasta esclusa da questo beneficio la categoria dei sottocapiofficina che appartiene al coefficiente 180 non contemplato dalla circolare emanata dal Ministero sul pagamento del predetto compenso. Nella scuola tanto il personale direttivo e insegnante, compresi gli insegnanti tecnici o pratici, quanto quello amministrativo e subalterno, godono di questi aumenti. Ciò che meraviglia è il fatto che una categoria che lavora nella scuola e alla quale è stato riconosciuto il diritto della corresponsione della indennità di laboratorio e del compenso per prestazioni complementari attinenti alla funzione docente, sia stata esclusa da un beneficio concesso tanto agli insegnanti quanto ai non insegnanti. Gli appartenenti alla categoria dei sottocapiofficina sono iscritti al Sindacato nazionale scuola media, il quale, visti i risultati, deve essersi scordato di questi suoi affiliati che prima si sono visti esclusi dalla concessione dell'assegno mensile concesso ai non insegnanti, esclusione in parte giustificata perchè i predetti godono di due indennità spettanti solamente alla classe insegnante, ora si sono visti esclusi dalla concessione di questo compenso «una tantum». Ora quale via si presenta ai sottocapiofficina? La risposta dovrebbe darla il Sindacato, o meglio tutti i sindacati della scuola che raccolgono questi dipendenti e che nei programmi annuali dichiarano di tutelare gli interessi. G. G.».

Proprio nella giornata di lunedì una delegazione della categoria è stata ricevuta nella sede del Sindacato scuola media per l'evidenza delle giuste rivendicazioni che la categoria va manifestando. Il problema è perciò conosciuto e in sede sindacale e in sede ministeriale e, quel che più conta, si è riconosciuto che la categoria si ritrova in una posizione del tutto singolare e difficile, al difuori di quella degli insegnanti e al di fuori di quella degli impiegati statali, per cui non riesce a godere di alcun beneficio che, per giustizia, le competerebbe. Il Sindacato, dal canto suo, riconosce le motivazioni ed è pronto ad accogliere ogni manifestazione per l'atteso riconoscimento.

«La strada di Rozzol viene particolarmente animata alla mattina da qualche centinaio di bambini che frequentano la Scuola materna ed elementare antistante detta via. Più che una strada vera e propria, è un vicolo che viene percorso in tutti due i sensi da ogni sorta di mezzi, autocarri compresi. I marciapiedi qui non esistono, e se consideriamo l'esuberanza propria dei bambini che sgambettano e saltano per sciogliersi un po' le gambe prima e dopo essersi trovati inchiodati ai banchi di scuola per quattro ore consecutive, ed osserviamo il comportamento dei conducenti delle macchine in quel tratto di strada, c'è da aspettarsi ogni momento il peggio. A parte gli intasamenti provocati dalla strettezza della via (due macchine non possono addirittura incrociarsi in certi punti) vi è un continuo pericolo che accadano disgrazie. Una limitazione di velocità che prescrivesse ai veicoli di marciare con cautela non approderebbe ugualmente a niente in fatto di sicurezza date le reazioni imprevedibili di questi bambini vivaci su una strada priva di marciapiedi. Unica soluzione sarebbe quella di proibire la circolazione, mediante opportuni cartelli indicatori, a tutti i veicoli per quei brevissimi periodi che interessano l'inizio ed il termine delle lezioni. La via Revoltella, parallela ed immediatamente sopra la Strada di Rozzol, può egregiamente sostituire per un paio d'ore la strada in questione per chi vi abita o ha il negozio da quelle parti. R. M. e G. M.».

«Credo sia questa la terza volta che vi chiedo uno schiarimento, senza però aver ottenuto risposta. Si tratta delle tabelle indicatrici il percorso con il rispettivo numero che sono state eliminate dalla parte sinistra delle filovie e autobus; mentre sui trams sono rimaste d'ambo i lati. Appunto desidererei sapere il motivo di questa disposizione della Acegat, che certo non contribuisce ad un senso pratico per i cittadini. Inoltre vorrei chiedere se il servizio della «24» appartiene all'«Acegat», considerato tutte quelle regole e restrizioni (il biglietto giallo e verde non validi) che naturalmente fa disertare l'utente tale linea rendendola passiva. Insomma causa la famosa distributrice meccanica la «24» è diventata un mito o monumento nazionale; una novità non necessaria per un servizio pubblico cittadino. Giovanni Giaconi. Via Locchi 8».

Perchè sono state tolte le tabelle sul lato sinistro di autobus e filovie? Per motivi di economia, che non sono mai da sottovalutare. In più esse risultavano inutili, giacchè i passeggeri attendono i veicoli sul lato destro, rispetto la marcia degli stessi, e quindi la funzionalità delle tabelle è garantita. E i tram allora? chiederà il nostro lettore. I tram hanno conservato le tabelle per due motivi: camminano in mezzo alla strada, e quindi la valutazione può essere diversa rispetto a quella fatta per filovie e autobus; ma soprattutto sono bidirezionali, e quindi marciando ora in un senso ora in un altro s'impone per essi la necessità di avere le tabelle su entrambi i lati. Quanto ai biglietti sulla 24, l'utilizzazione dei gialli su quella linea è tecnicamente impossibile proprio perchè vi funziona il bigliettaio automatico. L'Acegat asserisce di avere già fatto un notevole sforzo predisponendo l'impianto in modo tale che funzioni il biglietto verde, sia pure emesso sulla stessa linea. Di più non è possibile fare.

Schuberth da «Arbiter»

(Foto Omnia)

Di passaggio per corso Italia, Emilio Schuberth ha voluto compiere ieri pomeriggio una visita al negozio «Arbiter», dove ha esaminato con interesse gli elegantissimi capi d'abbigliamento esposti. La visita ad «Arbiter» s'è conclusa con l'acquisto di una camicia «Pegaso», che si è vista così decretare dal famoso creatore di moda la palma della preferenza

†

Il 6 corrente è deceduto

Alberto Stolfa

A tumulazione avvenuta i familiari ne danno il triste annuncio e ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.

† Il 9 corr., dopo breve malattia, si è spento il nostro caro

Francesco Fonda
cameriere marittimo

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli ODORICO, LUIGI, MARIANO, PIETRO e NARCISO, le sorelle GIUSEPPINA e LIDIA, la famiglia LUGNANI, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri il nostro caro

Giovanni Liubetich

Ne danno il triste annuncio il fratello, il nipote e la cognata.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 8 ottobre, dopo breve malattia, si è spento il nostro caro

Giovanni Ragusin
d'anni 86

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e gli altri parenti.

La presente serve da partecipazione diretta. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

† Il 10 corr. ha chiuso la sua esemplare esistenza

Gina Gherardi

Costernati, danno il triste annuncio il marito AUGUSTO, le figlie ADA e MARIELLA, il genero ENNIO ABATE, la nipotina CINZIA.

I funerali seguiranno oggi 11 ottobre dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 14.

† L'8 ottobre è mancata ai suoi cari

Amalia ved. Navratil nata Degrassi

Ad esequie avvenute ne danno l'annuncio il figlio cap. VLADIMIRO con la moglie AUGUSTA, le sorelle GIUSEPPINA e OLGA, i generi comm. ANTONINO COCCO e cav. uff. ANTONIO RAGUSIN e i nipoti.

† **Ferdinando Gruber**

si è spento addì 10 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maddalena al Cimitero S. Anna.

I figli e i parenti commossi dalle attestazioni d'affetto e di cordoglio tributate alla memoria della loro Cara scomparsa

Elisa Guerin ved. Scodellaro

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 ottobre 1962

† All'alba del 10 ottobre si è spento serenamente munito dei conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze, il nostro caro

Romolo Scatton

lasciando nel profondo dolore la moglie ANNA, i figli ANTONIO e MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 12 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 9 corr. si è spento

Ennio Beorchia

Ne danno il triste annuncio la moglie SANDRA, il figlioletto PAOLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Il 9 corr. si è spenta

Rosa Riosa

Ne danno il triste annuncio il marito e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutte le persone che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria della nostra indimenticabile

Giuseppina Tomasi

Le famiglie
TOMASI - CASTELPIETRA

In suffragio della cara mamma

Rosa Maria ved. Zecchin nata Santinello

verrà celebrata, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, una S. Messa sabato 13 corr. alle ore 8.

IL FIGLIO

Da un anno ci ha lasciati nel dolore la nostra indimenticabile

Salve Depangher

La piangono con immutato dolore la sorella CARMELA, il fratello BRUNO, il papà, i cognati, i nipoti, la cugina ANNUNZIATA e la fam. SAVRON.

Trieste, 11.10.1962

Un anno è trascorso dal nefasto giorno che sciagurato incidente falciava la generosa vita dell'amata sorella

Ernesta Sessi - Penso Benvenutti

che ricordo a quanti l'ebbero cara ed in stima.

Sacro rito funebre verrà celebrato in Suo suffragio, sabato 13 corr. alle ore 10 in S. Antonio Taumaturgo, ed a quei cuori generosi che intendessero presenziare al rito la mia deferente riconoscenza.

GIO BENVENUTTI anche a nome del figlio della defunta SILVANO PENSO (assente)

INCONTRO CON IL DIRETTORE GENERALE DELL'ENIT

Trieste nei programmi di pubblicità generale

Esaminati numerosi problemi riguardanti la propaganda turistica nella nostra regione

Il 7 corrente il direttore generale dell'ENIT — Ente nazionale italiano per il turismo —, che si trovava a Trieste per altri impegni, ha voluto fare una visita anche alla sede dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste, dove è stato ricevuto dal presidente e dai direttori dell'EPT e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo del capoluogo della provincia.

Nella lunga cordiale conversazione, che si è sviluppata fra il conte Premoli e gli esponenti dei massimi organismi ufficiali del turismo triestino, sono stati esaminati molti problemi relativi alla propaganda turistica in favore di Trieste e della sua provincia, con particolare riguardo proprio alle specifiche funzioni che la legge attribuisce all'ENIT. Infatti, ai sensi del D.P.R. 28.8.1960 n. 1041 l'Ente nazionale italiano per il turismo ha il compito di promuovere e incrementare, in esecuzione delle direttive generali del Ministero per il Turismo e lo Spettacolo, il movimento dall'estero verso l'Italia e a tale scopo svolge propaganda turistica all'estero, istituisce e gestisce uffici di rappresentanza e informazione, predispone ed elabora gli elementi di studio e di indagine sul movimento turistico internazionale.

Il direttore generale dell'ENIT che ha dimostrato di essere ottimamente informato sulle attività dell'EPT e dell'AAST di Trieste e sulle azioni da queste condotte anche in collaborazione con gli analoghi enti delle province del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, non solo ha avuto espressioni di compiacimento per la cordiale collaborazione che si è instaurata fra gli organismi turistici ufficiali di Trieste e la direzione generale e le rappresentanze e delegazioni all'estero dell'ENIT, ma ha anche sottolineato l'importanza che tali relazioni vadano sempre maggiormente sviluppandosi e approfondendosi.

In particolare si è discusso su di una migliore articolazione della collaborazione fra gli EE.PP.T. e le A.A.A.C.S.T. da un lato e le delegazioni ENIT dall'altro e sulle informazioni in merito alle indagini di mercato, studiando le forme migliori per l'intensificazione della propaganda a favore della provincia di Trieste in quelle nazioni dalle quali si ritiene di poter avere un aumento del movimento turistico verso questa provincia.

Speciale attenzione è stata dedicata all'inserimento di Trieste nei programmi di pubblicità generale in corso di preparazione da parte dell'ENIT e al problema dei contatti personali con i delegati ENIT e gli impiegati di sportello degli uffici ENIT all'estero.

Il conte Premoli ha assicurato il suo più fervido appoggio — sempre ovviamente nei limiti delle effettive possibilità — [illegible] alle giuste aspirazioni dell'EPT e dell'AAST di Trieste e ha invitato il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, avv. Ugo Volli, a presentargli un dettagliato promemoria sui vari argomenti discussi, in modo da poter al più presto impartire le competenti disposizioni agli uffici centrali e alle delegazioni ENIT all'estero le istruzioni del caso per tradurre in realtà i propositi manifestati durante questo incontro.

In quest'occasione l'EPT ha fatto omaggio al direttore generale dell'ENIT, che l'ha molto gradita, di una collezione completa delle pubblicazioni curate ed edite direttamente o sotto gli auspici degli organismi turistici della provincia di Trieste in questi ultimi anni.

Assemblea dei soci dell'italo-francese

Per venerdì 26 ottobre, nella sala del Consiglio della Società Adriatica di Scienze, alle ore 18 in prima ed alle 18.30 in seconda convocazione è indetta l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione culturale italo-francese. L'ordine del giorno prevede: 1) relazione sull'attività dell'anno accademico 1961-1962; 2) relazione finanziaria; 3) eventuali; 4) elezione del Consiglio direttivo per il biennio 1962-1964. Sarà inoltre esposto un abbozzo di programma della attività futura — la cui realizzazione sarà demandata al nuovo Consiglio — che comprende una serie molto nutrita di manifestazioni culturali di particolare interesse.

Esperienza di un triestino all'Università dell'Arkansas

Vincitore di una borsa di studio, su quindici concorrenti, lo studente universitario Sergio Meriani, di 21 anni, iscritto alla facoltà di chimica della nostra Università, è rientrato in questi giorni dopo tredici mesi di permanenza presso la Università americana dell'Arkansas dove appunto era stato inviato per aver vinto una borsa «Fulbright».

Partito il 28 agosto del 1961, il Meriani è ritornato agli studi presso il nostro Ateneo il 6 ottobre scorso, dopo aver superato 7 corsi presso l'Istituto di chimica della Università. L'ultimo corso si è basato su un programma di ricerca e un progetto presentato dallo stesso Meriani ed approvato dal consiglio dei docenti.

La lunga permanenza nell'Università americana ha permesso allo studente concittadino di osservare da vicino l'organizzazione studentesca di quel Paese, rilevando la grande possibilità di ricerca pratica che in quegli istituti viene praticata, al di là del grado stesso di preparazione degli studenti. Un quotidiano dell'Arkansas ha accolto in prima pagina e con ampio servizio, sotto una fotografia del Meriani, le sue opinioni, assieme a quelle di altri studenti circa un progetto di legge posto in discussione da alcuni senatori sulla opportunità di diminuire la presenza di studenti stranieri frequentanti corsi temporanei alle Università americane.

A riconferma dell'importanza di questa affermazione va precisato che il nostro Paese, fra studenti provenienti da ogni parte del mondo, era rappresentato nell'Ateneo dell'Arkansas da due soli studenti italiani, il concittadino Sergio Meriani e una studentessa genovese. Ovunque i graditi ospiti sono stati circondati dalla simpatia e dalla considerazione dei colleghi americani.

PER INSEGNANTI ELEMENTARI

Inaugurato il corso di cultura industriale

La sede dell'ENPI (Ente nazionale prevenzione infortuni) di Trieste ha proceduto ieri [illegible]

[illegible] care di neutralizzare così l'avvenuta frattura tra una civiltà meccanica sviluppatasi con ritmo troppo rapido e le forze spirituali dell'uomo, che non hanno subito uno sviluppo adeguato.

Dopo aver posto in risalto come questo compito, profondamente ed essenzialmente educativo, spetta alla scuola, la quale deve proporsi nel settore della prevenzione degli infortuni di iniziare un primo orientamento professionale con la scoperta delle attitudini vocazionali, affinchè l'individuo possa occupare nella società il posto a lui più confacente, ha concluso raccomandando tutta una serie di iniziative intese a realizzare queste finalità pratiche e vitali con la scuola e nella scuola se non si vuole che l'equilibrio già rotto tra civiltà tecnica e spiritualità apra una frattura sempre più profonda.

Molti applausi e le felicitazioni delle autorità presenti, con l'augurio e la raccomandazione all'ENPI di attuare sempre più spesso iniziative così lodevoli.

Segnalazioni al Premio «L'Ufficio Moderno»

Chiunque può segnalare alla Segreteria del Premio «Guido Mazzali — l'Ufficio Moderno» Milano, via Cosimo del Fante 10, entro il 31 ottobre 1962 i nominativi ritenuti meritevoli della grande medaglia d'oro, che viene assegnata entro il mese di dicembre di ogni anno.

Il Premio, sorto per iniziativa della rivista «L'Ufficio Moderno» vuol premiare il pubblicista che durante l'anno si sia maggiormente distinto come direttore o redattore di una pubblicazione aziendale (house-organ) o di categoria oppure come collaboratore o compilatore di testi di una campagna pubblicitaria di propaganda o di P. R. nella creazione di slogan, ecc.

La commissione che assegnerà il premio è presieduta dallo on. prof. Roberto Tremelloni ed è costituita dai signori: Massimo Alberini, Lorenzo Manconi, Antonio Palieri, Gino Pestelli, Dino Villani, Ignazio Weiss; segretaria: Gin Racheli.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 10 manovali edili (per zona Contovello), 15 muratori, 5 falegnami, 2 pittori, 1 gruista, 2 fabbri, apprendisti in genere dai 15 ai 18 anni.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento (piazza Oberdan 6, primo piano, sportello 7), muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

UNA SINGOLARE COINCIDENZA

Simpaticamente festeggiati tre Provveditori agli studi

All'inizio di quest'anno scolastico si trovavano a Trieste tre Provveditori agli studi: l'avv. Emanuele Pugliarello che lascia la nostra città dopo circa tre anni di permanenza perchè chiamato a Roma con un incarico presso il Ministero; il dott. Pericle Fidenzi da poco promosso e in procinto di partire per la Calabria, dove reggerà l'ufficio regionale per la edilizia scolastica; e il dott. Bruno Vigneri da alcuni mesi nuovo titolare del nostro Provveditorato.

La singolare coincidenza ha dato occasione al personale di vigilanza scolastica, ispettori e direttori, di festeggiare e di salutare questi tre dirigenti provinciali delle nostre scuole. Al simposio tenutosi presso un caratteristico ristorante cittadino, l'ispettore dott. Petracca ha dato il benvenuto al dott. Vigneri che rimane tra noi ed ha ringraziato e salutato a nome di tutta la scuola primaria l'avv. Pugliarello ed il dott. Fidenzi per la loro costruttiva e comprensiva opera svolta nella nostra provincia in condizioni non sempre agevoli, data la situazione speciale di questa zona.

A tutti e tre i Provveditori è stata consegnata una medaglia ricordo quale segno di estimazione e di affetto, nonchè di riconoscenza di tutto il personale insegnante e dei funzionari.

Alle toccanti parole del dott. Petracca ha risposto dapprima il dott. Vigneri che si è detto onorato d'essere a capo delle nostre scuole che vantano una così luminosa tradizione di uomini e di metodi pedagogici. L'avv. Pugliarello ha espresso la sua simpatia per Trieste ed il rammarico di dover rientrare nella capitale. Il dott. Fidenzi, che è stato tra noi alcuni anni quale viceprovveditore, ha significato commosso il dolore di dover lasciare colleghi ed amici coi quali aveva collaborato con tanta simpatia.

Ha preso indi la parola l'assessore all'Istruzione del Comune di Trieste Ispettore Gridelli che ha salutato i tre provveditori a nome della città e li ha ringraziati per quanto essi hanno fatto a beneficio della popolazione scolastica.

MOSTRE D'ARTE

Nella Galleria del Circolo Artistico, in via Imbriani 14, sarà inaugurata sabato alle ore 18 la mostra personale del pittore anconetano Aurelio Barbalonga. L'orario per il pubblico è il seguente: giorni feriali dalle ore 17.30 alle 20; giorni festivi dalle ore 11 alle 12.30. La mostra resterà aperta sino a tutto il 24 corrente.

Ecco il velivolo senza pilota teleguidato «Meteor P.1» esposto dalla Aeronautica Militare alla Mostra della Tecnica di Torino. Decolla verticalmente ed è impiegato per la ricognizione fotografica del campo di battaglia. E' costruito in serie allo Stabilimento di Ronchi dei Legionari

Racconti dell'Italia di oggi «Una lapide in via Mazzini»

Giorgio Bassani

Dopo i «Racconti dell'Italia di ieri» che furono programmati l'inverno scorso, il secondo canale ha inaugurato un nuovo ciclo di trasmissioni dedicate, questa volta, ai «Racconti dell'Italia di oggi».

E' appena il caso di avvertire che antologie del genere si limitano ad abbracciare un panorama culturale estremamente ristretto, sommario e lacunoso, non essendo nemmeno pensabile che la rappresentanza di cinque o sei scrittori per ogni epoca, benchè significativi, basti a delineare i caratteri d'una situazione letteraria. Tuttavia è pur sempre lodevole il tentativo di avvicinare il grosso pubblico alle correnti della narrativa italiana, passata e contemporanea, e ai motivi ispiratori che ne sono alla base.

L'esordio del nuovo ciclo si affidava a una «storia ferrarese» di Giorgio Bassani: «Una lapide in via Mazzini». Visto che le cronache giornalistiche usano da qualche tempo occuparsi anche degli scrittori, è probabile che il nome di Bassani suoni familiare pure a chi non coltivi una spiccata inclinazione per le buone letture. Bassani è infatti l'autore del romanzo «Il giardino dei Finzi-Contini», che ha vinto l'ultimo Viareggio e sul quale sia la critica specializzata che la stampa generica s'intrattennero a lungo in svariate occasioni. Ieri poi, presentatosi ai teleschermi per illustrare le ragioni intrinseche della sua opera, lo scrittore è entrato — come si dice — nelle case di tutti.

Ma veniamo ora al racconto, ridotto per lo schermo televisivo da Romildo Craveri e Alberto Ca' Zorzi. Siamo nel '45, la guerra è appena finita. Un giovane ebreo, Geo Josz, sfuggito allo sterminio dei campi nazisti, torna nella sua città, Ferrara. Qui la prima cosa che vede è il suo nome scolpito in una lapide commemorativa accanto a quello dei suoi familiari. Tutti infatti lo avevano creduto morto. Ma quando gli amici lo riconoscono vogliono apprendere da lui le terribili esperienze vissute e magari sentire dalla sua bocca espressioni di vendetta e di acre condanna. Geo Josz sembra però pietrificato, non vuol sentir parlare di guerra, elude le domande, ciò che chiede con tutte le forze è di dimenticare la situazione presente, rappresentata per lui dalle barbe dei partigiani e di rientrare nel passato.

Nessuno riesce a comprendere il suo strano atteggiamento. Anzi l'incrinatura si allarga sempre più nel momento in cui i rancori, il ricordo delle atrocità e dei drammi sofferti vanno col passar del tempo scomparendo dagli animi, mentre il giovane ebreo, tutto ad un tratto, e senza motivo apparente, schiaffeggia un ex gerarca fascista e vuol imporre a tutto il racconto delle sue angosce e delle efferatezze patite a Buchenwald. Perchè lo fa, cosa significa questa impennata tardiva, fuori tempo e perciò assurda? Ecco la domanda cui nessuno sa trovare risposta. Ora Geo dà fastidio, intorno a lui si fa il vuoto, egli rimane solo e irrevocabilmente disaffiliato dalla sua città. E un giorno scompare, portandosi con sè l'enigma dei suoi tortuosi e incomunicabili sentimenti. Ma nella realtà cos'è accaduto a Geo Josz? E' accaduto che ritornando dall'inferno senza tempo di Buchenwald nel luogo della sua infanzia e dei suoi affetti felici, egli si sia illuso di poter riprendere la condizione magica della giovinezza non goduta, o meglio stroncata dalla crudele tragedia, e di prolungare la condizione irriproducibile del suo sogno aggrappandosi con le unghie a quel tempo ancor privo di rancori, di odi, di scelte politiche. Ma quando nel contesto dolcemente elegiaco di quel passato viene a inserirsi la squallida figura dell'ex gerarca, è come se il protagonista si rendesse conto per la prima volta della frattura aperta fra la sua verità irreale e la realtà che lo circonda. E di qui l'irresistibile moto di ribellione che nessuno riesce a capire.

«Una lapide in via Mazzini» è un racconto molto bello e sottile. Quasi ad ogni riga esso provoca l'impressione che se il caso psicologico del protagonista occupa il centro dell'opera, il centro del dramma sta però altrove, forse nell'animo di chi lo narra, o forse nel destino stesso del popolo cui anche lo scrittore appartiene, così da disporsi sotto una doppia luce: quella della storia solitaria del giovane ebreo e quella d'una storia più ampia, che implica e coinvolge un po' tutti. Ed è in questa prospettiva che si chiarisce meglio la chiave di Bassani, secondo la quale «ogni opera d'arte deve voler dire almeno due cose: una apparente e una riposta».

La riduzione televisiva ha trattato con rispetto il modello letterario. Le ha giovato anche l'inserimento di alcuni filmati di esterni ferraresi. Ferruccio De Ceresa, che faceva il giovane ebreo, ha avuto momenti di notevole efficacia espressiva. Piuttosto anonima e convenzionale la recitazione degli altri.

Ber.

Notiziario scolastico

Scuola media statale di viale dei Campi Elisi. Alunni «licenziati» nella sessione autunnale dell'anno scolastico 1961-62: Auteri Concetta, Boscolo Fiore, Bracchetti Carlo, Gladuli Sergio, Mamolo Umberto, Alberti Tea, Arcon Renzo, Bastico Giuliano, Eustratiadi Marina, Nemelli Maria Grazia, Sanvitale Maria Tresa, Scandura Maria, Valentini Patrizia, Albonico Roberto, Coselli Marco, Iorio Fernanda, Merlo Fabio, Ravasini Laura, Zaremba Cristina, Caluzzi-Pilato Giampaolo, Covacich Giorgio, Damiani di Vergada Francesco, Lugnani Tullio, Toselli Elvio, Cotterle Maurizio, Negrino Nevio, Parlato Ferdinando, Piras Tullio, Ricci Bruno, Rota Dario, Mogorovich Giorgio. Candidati esterni: Cecchi Natale e Maldotti Pier Paolo.

La «Famiglia polesana» aderente all'Unione degli Istriani organizza una gita in forma di pellegrinaggio a Pola per il giorno 1.o novembre. I posti sono limitati. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria della Famiglia, in via S. Pellico 2 (telefono 95-293).

SI E' TENUTO A BOLOGNA DAL 4 AL 7 OTTOBRE

Echi del XIII Congresso dei dottori commercialisti

(b. b.) Nei giorni 4-7 ottobre ha avuto luogo presso la antica Università di Bologna, il XIII Congresso nazionale dei dottori commercialisti, inaugurato dal Sottosegretario di Grazia e Giustizia on. Mannironi, con la partecipazione di 850 commercialisti intervenuti da ogni città d'Italia. Molto numerose le rappresentanze degli Ordini di Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli e naturalmente dei centri dell'Emilia. L'Ordine di Trieste era rappresentato da sedici iscritti. Intervenuti i Ministri Tremelloni e Medici.

Di eccezionale interesse è stato il tema su «L'azionariato popolare e la struttura delle Società per azioni», del quale sono stati relatori i dottori Mario Tanini ed Alberto Galeotti Flori.

La discussione del tema alla quale hanno partecipato ventisei congressisti, si è chiusa con una mozione con la quale il Congresso «auspica che i pubblici poteri, in armonia con i precetti della Costituzione della Repubblica operino al fine di consentire il formarsi di un clima di fiducia che renda possibile la diffusione dell'azionariato ed emanino — a somiglianza di altre legislazioni moderne — norme opportune per la creazione di istituti e strumenti (come gli investiments trusts) con trattamento fiscale che ne renda possibile il funzionamento. I dottori commercialisti fanno altresì voti che nell'ambito della riforma delle società per azioni vengano emanate norme dirette ad assicurare agli azionisti la maggior tutela possibile. In particolare norme tendenti ad una efficiente regolamentazione della formazione dei bilanci analitici esaurientemente commentati; norme aderenti ad una aderente strumentazione degli organi di controllo che diano garanzia di effettiva indipendenza, composti da elementi tecnicamente e professionalmente preparati».

Nel corso della discussione svolta ad alto livello, gli oratori hanno dimostrato come i dottori commercialisti sappiano mettere da parte ogni preconcetto politico ed ogni interesse di parte, allo scopo di mettere nella luce più obiettiva i soli presupposti di reale interesse della salute economica del Paese.

E' seguita la relazione dei dottori Spertino e Ferrero di Torino sul tema: «L'esercizio della libera professione in associazione». Nella discussione tecnica che seguì, intervennero i seguenti congressisti: Belforti (Roma), Rotelli (Bologna), Nassiguerra (Trieste), Piacella (Napoli), Davanzo (Trieste), Battagliarini (Trieste), Gustarelli (Milano), Vittori (La Spezia), Rocco (Milano), Gianquinto (Venezia), Aricò (Pavia), Genzano (Napoli), Masi (Bologna), Piccati (Torino), Arrigoni (Milano), Chimenti (Cosenza), Bechini (Firenze) e Scala (Roma).

Il Congresso è stato presieduto dal dott. Amedeo Cazzola, presidente dei dottori commercialisti di Bologna e dai dottori: Nassiguerra (Trieste), Tosi (Busto Arsizio) e Chimenti (Cosenza).

Sciopero delle mutue coltivatori diretti

Si comunica che è stato proclamato lo sciopero nazionale dei dipendenti delle Casse mutue di malattia per i coltivatori diretti dalle ore 0 del giorno 11 alle ore 24 del giorno 13 ottobre 1962, non avendo la Federazione nazionale accolto le rivendicazioni sindacali avanzate.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — In questa ruota si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, rimasto assente da cinque settimane. In ottima fase la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 63 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 2, in lieve stato di crisi, merita senz'altro il favore del pronostico. In ottime fase la cinquine dall'86 al 90, rimasta in ritardo da ben 75 settimane.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà tentare il giuoco senz'altro sugli altri due gruppi. Nel gruppo X la cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49 ha raggiunto il ritardo di ben 91 settimane. Nel gruppo 2 in buona fase la cinquina dal 66 al 70, in ritardo da 53 settimane.

GENOVA — Il ritardo di 7 settimane raggiunto dal segno 1, nonchè lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, lasciano prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In buona fase il ritardo di 79 settimane raggiunto dalla cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10.

MILANO — Il giuoco si può tentare sul gruppo 1 e sul gruppo X, in leggero stato di crisi. Per quanto riguarda il ritardo della cinquina, mancano indicazioni utili.

NAPOLI — In questa ruota il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in buona fase la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10, in ritardo da 50 settimane. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 51 settimane.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in stato di crisi. In evidenza la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da ben 59 settimane.

ROMA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

TORINO — In questa ruota il giuoco può essere tentato sul gruppo 2, in ritardo da 4 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

VENEZIA — Il ritardo di 15 settimane raggiunto dal segno 2, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In ottima fase la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, in ritardo da 73 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10 ha raggiunto il ritardo minimo di 94 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari,** cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari,** cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze,** figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova,** 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano,** figura di 4 (come a Firenze). **Napoli,** cadenza di 0 (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). **Palermo,** 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma,** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino,** 20.na (come a Palermo). **Venezia,** 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

Ruota	Pronostico
BARI	1
CAGLIARI	2
FIRENZE	x 2
GENOVA	1
MILANO	1 x
NAPOLI	1 2
PALERMO	x
ROMA	1 x 2
TORINO	2
VENEZIA	2
NAPOLI 2.o	1 x 2
ROMA 2.o	1 x

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. (Via del Teatro Romano). Domani, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore: M.o Aldo Faldi. Pianista Mariangela Granata. Vendita biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300; galleria lire 100.

MODERNO. Martedì 16 e mercoledì 17 ottobre inizio degli spettacoli di varietà con il comico Gagliardi nella rivista: «A nudo le coscie...nze». Partecipano le 8 ragazze del Balletto francese del Valenty Ballett. Seguirà: «Hito - Hito», le strabilianti meraviglie nel cuore della giungla boliviana mai raggiunta sino ad oggi nella civiltà umana, in Agfacolor. Prezzi: platea lire 500, galleria lire 300.

TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «Scampolo», di Dario Niccodemi.

ALL'ARCOBALENO
«Il riposo del guerriero»
Technicolor — Cinemascope
con BRIGITTE BARDOT
Vietato ai minori di 18 anni

GRATTACIELO
«GLI AMANTI DEVONO IMPARARE»
TECHNICOLOR
con T. Donahue, A. Dickinson e S. Pleshette

ARCOBALENO. 16: «Il riposo del guerriero». Cinemascope technicolor, con Brigitte Bardot e Robert Hossein. Tratto dal romanzo di C. Rochefort. Regia di Vadim. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30: «Mr. Hobbs va in vacanza». Una commedia esilarante in cinemascope, colore De Luxe, con James Stewart e Maureen O'Hara. Sono sospese le tessere.

FENICE. 15.30, 18.45, 22: «Sodoma e Gomorra», in Vistavision technicolor, la più sconcertante, spettacolare ed avvincente storia di tutti i tempi, con Stewart Granger, Anna Maria Pierangeli, Stanley Baker e Rossana Podestà. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film l'ultimo spettacolo (inizio 1.o tempo) avrà luogo alle ore 22 precise con termine alle ore 0.40. Sospesi indistintamente tessere e biglietti omaggio.

GRATTACIELO. 16: «Gli amanti devono imparare». Technicolor, con Troy Donahue, Suzanne Pleshette e Angie Dickinson. Grande successo.

NAZIONALE. 16: «Furia bianca». Un film Paramount, in technicolor, con Charlton Heston ed Eleanor Parker.

SUPERCINEMA. 16. Catherine Spaak in: «Diciottenni al sole». Un meraviglioso, divertentissimo technicolor cinemascope che vi darà una voglia matta di gioventù e di follie.

AURORA. 16.30. Ultime repliche del sensazionale successo comico: «I quattro monaci». Due ore di potenti risate, con Macario, Fabrizi, Taranto e De Filippo. In technicolor.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Il mio amore è scritto sul vento». Technicolor musicale, con Sarita Montiel, l'affascinante interprete de «La violetera». Quarta settimana.

CAPITOL. 16.30: «Il grande caldo», con Glenn Ford e Gloria Grahame. Vietato ai minori di 16 anni.

CRISTALLO. 16.30: «La minaccia». Potente film giallo, con Robert Hossein ed E. Martinelli. Vietato ai minori di 16 anni.

FILODRAMMATICO. Prossima riapertura del locale, completamente restaurato e con nuova gestione, con: «Sissi e il granduca». Un delizioso film in technicolor.

GARIBALDI. 16.30: «Pane, amore e...» con Vittorio De Sica, Sofia Loren, Lea Padovani e Antonio Cifariello. Cinemascope in technicolor.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi, ad eccezionale richiesta: «L'anno scorso a Marienbad». Lo strano e difficile film di A. Resnais, Leon d'oro alla XXII Mostra di Venezia.

MASSIMO. 16: «Gli incensurati». Tutti gli assi della risata, in un divertentissimo film, con Ugo Tognazzi, Peppino De Filippo, Marisa Merlini, Raimondo Vianello. Vittorio De Sica.

MODERNO. 16.30: «Ponte verso il sole», con Carroll Baker e James Shigeta. Segue: «Tom e Jerry».

VIALE. 16: «Il comandante del Flyng Moon», con Rock Hudson. Le grandiose avventure dal celebre romanzo di James Oliver Curwood. In techn.

VITTORIO VENETO. 15.15, ultima 21.30. In technicolor: «Boccaccio '70», con Sophia Loren, Anita Ekberg, Romy Schneider, John Gavin e Peppino De Filippo, con la regia di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti. E' un film che traspone, in chiave moderna, quattro episodi riferiti al titolo. E' senza dubbio l'avvenimento cinematografico della stagione. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Le meraviglie di Aladino». Un film allegro e divertente, con Donald O'Connor e Vittorio De Sica. In technicolor.

ALCIONE. 16: «Stirpe maledetta». In technicolor, con Scott Brady e Anne Bancroft. La pagina più infuocata nella storia del Texas.

ALDEBARAN. 15.30: «L'isola nel sole». Un meraviglioso cinemascope in technicolor, con James Mason, Joan Fontaine, Dorothy Dandridge, Joan Collins e Harry Belafonte.

ARISTON. 16: «Salambò». Una colossale realizzazione cinematografica, in cinemascope technicolor, con J. Sernas, J. Valerie ed E. Purdom.

ASTORIA. 16.45: «Carovana dei coraggiosi». Amore e avventura, in un film in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Operazione kamikaze», con J. Mifune.

IDEALE. 16: «La squadra infernale». Travolgente western, in cinemascope a colori, con Audie Murphy, John Saxon e Lora Lampert. Vietato ai minori di 16 anni.

LUMIERE. 16: «Fino all'ultimo respiro», con Jean Seberg e Jean P. Belmondo. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «Il fantasma di Jess il bandito», con Ann Dvorak e John Ireland. Fuori programma: «Tom e Jerry», cartoni a colori.

NOVO CINE. 16: «F. B. I. contro Al Capone». Avvincente giallo, con Robert Stack e Barbara Nichols. Vietato ai minori di 16 anni.

RADIO. 16: «Quota periscopio». Cinemascope a colori, con James Garner ed Edmond O'Brien.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Gli avventurieri». Western.

VOLTA: «Sette spose per sette fratelli», con Jane Powell e Howard Keil.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo. Volta di Muggia.

SPETTACOLI

Domani il concerto Faldi-Granata

Domani alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Aldo Faldi con la collaborazione della pianista Mariangela Granata.

Verrà eseguito il seguente programma: Scarlino: «Le Villi» - Poema sinfonico (nuovo per Trieste); Schumann: Concerto in la minore per pianoforte e orchestra; Franck: Sinfonia in re minore; Dukas: «L'apprendista stregone».

Continua alla Biglietteria centrale — Galleria Protti — la vendita dei biglietti.

CONFERENZE

Come già annunciato, stasera alle ore 19, il prof. Walter Wells della Cornell University terrà la sua seconda conferenza al Centro culturale di via Galatti 1. Il prof. Wells parlerà in inglese su «Problems in teaching translation, composition and commercial English». Ieri sera il prof. Wells ha tenuto la prima conferenza, parlando sugli italo-americani negli Stati Uniti.

Alla conferenza odierna che viene organizzata sotto i comuni auspici dell'Associazione italo-americana e dell'USIS, sono particolarmente invitati gli insegnanti e gli studenti d'inglese. L'ingresso comunque è libero.

Si è concluso da poco a Venezia il 21.o Festival internazionale della prosa, aperto il 10 settembre dalla Compagnia Lope de Vega di Madrid.

Sull'importante manifestazione, Giorgio Polacco terrà al Circolo della cultura e delle arti una conferenza-dibattito dal titolo «Le ragioni di un palcoscenico internazionale». La serata, a cura della Sezione spettacolo, è in programma domani 12 ottobre, alle ore 18.45, nella sala minore del Circolo (piazza Verdi 1). L'ingresso è libero.

IL MISTERO DEL CADAVERE NEI PRESSI DELLA RISERVA DI CACCIA: SOLUZIONE INATTESA

Massacrato nel sonno a colpi di pietra per una congiura della moglie con il suo amante

L'omicida fatto entrare in casa di notte dalla donna adultera - Dopo il delitto la salma è stata trasportata sulla strada e straziata per simulare un investimento - Un biglietto rivelatore - La confessione dei colpevoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 10

Un'inattesa soluzione ha avuto il mistero del cadavere rinvenuto domenica scorsa, con il cranio fracassato e il volto orribilmente sfigurato, sotto alla scarpata della strada comunale di Lentate, nei pressi di una riserva di caccia. L'artigiano Mario Giorgetti non è rimasto vittima di un incidente nè della vendetta di un bracconiere: egli è stato massacrato a colpi di pietra dall'amante della moglie.

Siamo giunti di fronte a un orribile delitto passionale. Si era fatto in un primo tempo la ipotesi dell'uccisione da parte di un cacciatore di frodo, che poteva aver scambiato il Giorgetti per una guardia privata. Poi era stato affacciato il dubbio che la morte fosse stata causata da un «pirata della strada». Ipotesi quest'ultima suffragata dalle dichiarazioni del perito settore, professor Dosiderio Cavalloni, che ieri, al termine dell'esame necroscopico, aveva detto senza esitazione: «Per me, si tratta di investimento».

Invece, Mario Giorgetti è stato ucciso nel sonno, a colpi di pietra, dall'amante di sua moglie: un delitto atroce e selvaggio, maturato nella cupa atmosfera di torbide passioni. I due assassini sono stati arrestati; hanno pienamente confessato il loro assurdo crimine, fornendo particolari, nel corso di un drammatico, allucinante racconto. Dopo aver ucciso il povero Giorgetti, lo avevano accuratamente rivestito, trasportato il cadavere vicino alla strada, per far credere a un investimento.

Questa mattina, alle prime luci dell'alba, i due assassini, diabolici sono stati denunciati dai carabinieri di Lentate sul Seveso per omicidio volontario premeditato. Poi sono stati trasferiti in manette e sotto buona scorta nelle carceri di Monza. La donna, Claudia Lanzoni, di 31 anni, e il suo amante, Pasquale Guerrera, di 26, si trovano in due diverse celle separate.

L'improvvisa soluzione del giallo di Lentate si è avuta durante la notte, dopo che le autorità giudiziarie avevano fatto eseguire nuovi accertamenti. Ieri però, il corpo del Giorgetti veniva visitato anche dal dottor Tommasini, un traumatologo, che spesso si affianca alla Squadra mobile milanese nelle indagini sugli omicidi, e da un altro specialista. Il nuovo esame, evidentemente, deve aver confermato la prima versione: non si trattava di un incidente stradale, ma di un omicidio, con una sola variante dalle prime ipotesi: Mario Giorgetti non era stato colpito con il calcio di un fucile ma piuttosto con un pesante pietra.

I carabinieri avevano trovato vicino al corpo del morto un biglietto di quelli che le guardie notturne lasciano sotto le porte, per attestare il loro passaggio. Poteva essere una semplice coincidenza, ma poteva anche essere qualcosa di più, dato che in casa dei Giorgetti si vedeva spesso una guardia notturna, del Corpo di vigilanza della città di Milano: Pasquale Guerrera. Questi era stato convocato dai carabinieri subito dopo il delitto, ma non vi erano sospetti fondati e la guardia aveva un alibi che sembrava reggere a ogni controllo. Così, l'uomo veniva rilasciato e l'inchiesta tentava altre strade.

I carabinieri non smettevano però di sorvegliare i parenti dell'ucciso, soprattutto la moglie, e la guardia notturna. Le prime osservazioni portavano alla scoperta di un singolare ambiente familiare. Mario Giorgetti si disinteressava completamente della moglie e dei suoi quattro figli; lavorava poco, era noto come bracconiere e soprattutto aveva molte amanti. Dal canto suo, la moglie, una bruna giovane e graziosa, aveva un passato altrettanto burrascoso.

«E' una donna dal cuore duro come un sasso — ha detto stamane il capitano Basile, riferendo i particolari dell'interrogatorio — ha resistito fino alla disperazione, è arrivata ad accusare del delitto le sue tre sorelle prima di fare il nome dell'assassino».

Che fosse una donna dura, una donna dal carattere di acciaio e dai costumi poco edificanti era, del resto, noto in tutto il paese. Claudia Lanzoni aveva reagito al disinteresse del marito facendosi degli amanti e facendosi mantenere da un funzionario del Comune di Lentate — il nome non è stato ancora fatto, in attesa di ulteriori accertamenti — il quale, con un raggiro amministrativo, era riuscito a farle dare degli assegni familiari che non le spettavano.

Nel maggio scorso, Claudia Lanzoni aveva conosciuto a una festa da ballo la guardia notturna. Pasquale Guerrera lavorava a Meda, dove era giunto qualche anno fa dalla Calabria, su invito di un fratello che già si era trasferito in Brianza. Aveva trovato subito occupazione e viveva a pensione di un capoguardia del Comune di Meda. Sembrava soddisfatto del lavoro e della sua nuova vita e si vantava spesso anche di conquiste sentimentali. L'incontro con Claudia Lanzoni doveva però modificare completamente la sua vita. Si vedevano qualche volta, nella casa del fratello della guardia, dove si erano conosciuti in occasione della festa, e poi in campagna, dove si recavano in bicicletta. Ma Pasquale Guerrera era di temperamento geloso: sapeva della relazione che la donna aveva con il funzionario del Comune e più di una volta l'aveva minacciata di fargliela finire tragicamente.

Prima però bisognava eliminare il marito. L'omicidio era stato fissato per giovedì scorso. Poi, Pasquale Guerrera aveva dovuto rinviare. Così, gli amanti hanno stabilito di compiere il delitto sabato notte.

«Ho detto a Claudia — ha raccontato stamane, quando è crollato sotto gli interrogatori, Pasquale Guerrera — di lasciarmi la porta aperta e di andare a dormire con il marito, come tutte le altre sere. E Claudia così ha fatto. Sabato sera, suo marito è tornato a casa verso le nove. Ha visto alla televisione «l'amico del giaguaro», poi è andato a letto. Claudia aveva dato due dei bambini, Esmeraldo e Rina, a sua madre; Rinaldo, il maggiore, lo aveva mandato alla madre di suo marito e la piccola, Wilma, di tre anni, l'aveva messa a dormire presto, nel suo lettino. Prima di mettersi a letto anche lei, Claudia ha aperto la porta: come eravamo d'accordo».

Qui il racconto della donna completa quello dell'omicida: «Stavo dormendo, quando mi sono svegliata bruscamente. Avevo sentito un colpo. Era Pasquale, che era entrato in casa al buio, si era avvicinato al letto e aveva colpito mio marito alla testa con un sasso».

Poi la descrizione si fa più confusa, ma anche più agghiacciante. Il Giorgetti, dopo il primo colpo, cadde dal letto. Ma l'assassino infierì ancora ripetutamente su di lui. Pare che una perizia effettuata stanotte sul cadavere abbia accertato che il Giorgetti morì dopo il secondo colpo.

Al lume di una pila elettrica, per non svegliare la piccola Wilma, gli «amanti diabolici» hanno compiuto il loro misfatto, hanno rivestito il corpo della loro vittima, lo hanno avvolto in un lenzuolo e in un copriletto di velluto. Quindi, Pasquale Guerrera si è caricato il suo tragico fardello sulle spalle e lo ha portato su una «1100», che aveva affittato nel pomeriggio in un'autorimessa di Porta Ticinese. Con l'auto ha portato il corpo dell'ucciso sulla strada che unisce Lentate a Mariano Comense. Si è fermato all'altezza di un mucchio di letame, ha deposto la sua vittima e ha preparato la macabra coreografia per simulare un incidente stradale.

Poco dopo, infatti, è tornato nella casa di Mario Giorgetti, in vicolo Corridoni 7, ha inforcato la moto dell'ucciso ed è tornato sul posto ove aveva abbandonato il cadavere. Egli ha lasciato allora cadere la moto sulle spoglie dell'ucciso, fracassandogli le costole. Sembra che a questo punto, solo a questo punto, la guardia notturna abbia perso il sangue freddo. Ha abbandonato tutto ed è tornato nella casa del delitto. Qui ha preso il grosso sasso con il quale aveva ucciso, l'ha avvolto in un impermeabile e si è avviato verso la sua abitazione di Meda, in via Leonardo da Vinci 32. Qui giunto, ha nascosto il sasso in cortile.

Stanotte, i carabinieri hanno fermato la donna. Claudia Lanzoni ha resistito disperatamente, ha negato tutto, poi ha accusato le sorelle. Ma intanto i carabinieri avevano trovato in casa un materasso sporco di sangue: ormai era difficile negare l'evidenza. La donna è crollata, ha fatto le prime ammissioni. Poi ha confessato.

Erano le cinque quando il milite Javarone ha raggiunto, per la strada dove stava compiendo il suo normale giro di ispezione, l'assassino. Rivoltella alla mano, il milite ha detto «Vieni con noi. Sei circondato. Non fare una mossa falsa, perchè sappiamo che sei tu l'assassino».

Pasquale Guerrera non ha risposto. Ha teso le mani, si è fatto ammanettare. E' giunto in caserma come se fosse sicuro di essere subito rilasciato. Ma quando ha visto la donna col volto disfatto, ha capito che ormai non vi erano più speranze. Si è seduto e ha confessato. Con cinismo, con crudeltà, ha raccontato tutti i particolari, come se narrasse la trama di un orrido romanzo. A mezzogiorno, con la sua complice, è stato trasferito al carcere di Monza.

G. M.

(Telefoto al «Piccolo»)

L'assassino Pasquale Guerrera, un meridionale di venticinque anni che aveva trovato lavoro a Meda come guardia notturna

(Telefoto al «Piccolo»)

Claudia Lanzoni, la «moglie diabolica», in abito da lutto e circondata dai parenti che cercano di consolarla: la foto è stata scattata poco dopo la morte di Mario Giorgetti, quando ancora il mistero non era stato chiarito e si pensava a un incidente

Scorribanda di un orso in una valle del Trentino

Trento, 10

Prima di ritirarsi per il lungo letargo, un orso ha fatto la sua ricomparsa sul fondovalle, nei pressi di Cles, in Val di Non. Il plantigrado si è recato nelle campagne in località Caltron, dove, non curandosi della presenza dei contadini, ha fatto una grossa scorpacciata di miele, affondando quindi il grosso muso in un alveare. Finalmente sazio, ha ripreso la via dei boschi.

UN DIFFICILE PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE DI PARIGI

Rischia la ghigliottina il giovane negato all'amore

La Difesa gioca tutte le sue carte sulla complessa personalità psichica dell'imputato che uccise una donna in un accesso di esasperazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

Jacques Carpentier, un giovane di 25 anni, rischia la pena di morte per omicidio, furto e occultamento di cadavere. Egli comparirà dinanzi alle Assise di Parigi per rispondere di un episodio di cui egli è stato protagonista tre anni or sono.

Come la maggior parte di questi giovani criminali, anche Jacques Carpentier non ha avuto un'infanzia felice: figlio di una coppia illegittima, egli era stato abbandonato all'assistenza pubblica, che aveva provveduto ad affidarlo alle cure di due coniugi. La donna si era dimostrata una vera seconda madre, ma l'uomo non era stato all'altezza del compito affidatogli: sotto gli occhi del ragazzo aveva ucciso la moglie strangolandola e provocando nel figlio adottivo uno spiegabile «choc» psichico.

Il 24 agosto 1959, passando davanti a un caffè che aveva l'abitudine di frequentare, il «Grisgris», abitualmente chiuso in quel giorno della settimana, vide dietro il banco la commessa, una donna di 40 anni a cui era legato d'amicizia. Entrò e si mise a parlare con lei. Poco dopo, i due uscivano ma, fatte poche centinaia di metri, la donna ebbe il dubbio di non aver chiuso il contatore della luce. Jacques si offrì d'andare a verificare, cosa che gli permise anche di dare un'occhiata alla cassa del caffè e di alleggerirla dei centomila franchi che conteneva.

Diventato generoso grazie al denaro intascato, il giovanotto invitò la compagna a seguirlo in diversi caffè per finire poi la serata nella sua stanzetta. Sembra, allora, che il giovane non si sia comportato in maniera molto cavalleresca verso la sua ospite e che costei abbia tentato energicamente di difendersi: «L'ho presa per il collo e glielo ho stretto — ha confessato Carpentier al momento dell'arresto — e poichè avevo l'impressione che soffrisse, l'ho stretto ancora più forte: avevo bevuto molto e non mi rendevo ben conto dei miei gesti».

Pare che realmente Jacques avesse bevuto abbondantemente quella sera, tanto che si addormentò vicino al cadavere della sua vittima per svegliarsi solo due giorni dopo. Allora, resosi conto della situazione, uscì di casa per andare a comperare un grosso baule metallico, dove rinchiuse il cadavere della donna, che provvide poi, con l'aiuto di un «clochard», pagato con una bottiglia di vino, a trasportare al bagagliaio della Gare d'Austerlitz.

Questa la prima versione. Però l'imputato ne ha data recentemente un'altra, su cui la Difesa punta ora tutte le sue carte. Jacques, o meglio «Jacky», come era conosciuto nel mondo di personaggi ambigui che frequentava, non era un essere normale. I periti medici che l'hanno visitato affermano ch'egli è affetto da una «insufficienza congenita». La sua compagna di quella sera non oppose alcuna resistenza alle sue proposte, ma al contrario fu lei a sollecitare le sue attenzioni e quando si rese conto dell'anormalità del giovane, lo schernì ferocemente. La Difesa sostiene quindi che il delitto di «Jacky» non fu altro che un atto disperato per sottrarsi alle illecite insistenze della donna e per difendere la propria sensibilità esasperata.

Vice

UN DOCUMENTO PERICOLOSO SULLE PERSECUZIONI AGLI ALGERINI

La polizia sequestra il film sulle «giornate di ottobre» a Parigi

Vita difficile per i registi che vogliono raccontare la storia del FLN

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

«Ottobre a Parigi» — un lungometraggio sulla lotta di liberazione condotta dagli algerini nella capitale francese — è stato sequestrato dalla polizia, che ha fatto irruzione nel cine-club dove il film veniva proiettato. Una dozzina di furgoni carichi di agenti si è portata davanti alla sala di proiezione, poi un commissario si è presentato con scorta agli organizzatori della serata e ha intimato la consegna delle bobine del film. Motivazioni addotte: «Octobre à Paris» era sprovvisto dell'autorizzazione della commissione per la censura e la proiezione non era stata notificata come vuole il regolamento.

In realtà, decidendo di intervenire contro «Octobre à Paris», il prefetto di polizia ha voluto togliere dalla circolazione un film che denuncia, con la sincerità delle immagini, la violenza con cui furono stroncate, nell'ottobre scorso, le manifestazioni organizzate dalla colonia algerina di Parigi per la pace in Algeria.

Il film prende le mosse da quelle manifestazioni, che costarono decine di morti e di feriti, e raccoglie impressionanti testimonianze sulla brutalità delle cariche della polizia contro i dimostranti e sulle torture cui gli agenti parigini e gli «harkis» (ausiliari musulmani) sottoposero i fermati. Un testimone racconta come, considerato morto dai suoi aguzzini, fu gettato dall'alto di un ponte nella Senna.

Si ricorderà che l'operato della polizia aveva suscitato lo sdegno di larga parte dell'opinione pubblica, e che un acceso dibattito si era svolto in Consiglio comunale. Il prefetto di polizia parlò allora di «legittima difesa» da parte delle forze dell'ordine, ma le drammatiche immagini di «Octobre à Paris» lo smentiscono abbondantemente.

Il film è stato girato nella clandestinità e a prezzo di gravi rischi da un gruppo di cineasti per incarico di due organismi di sostegno dell'FLN, il «Comitato Maurice Audin» e «Verité-Liberté». Contiene una serie di sequenze sulla riunione segreta tenutasi in una «bidonville» di periferia per preparare l'«Ottobre musulmano» e si conclude con alcune drammatiche immagini sulle ultime manifestazioni del febbraio scorso, durante le quali si ebbero altri morti e feriti.

Un altro film sull'Algeria, che rischia di non poter vedere la luce, è «Mohamed detto Alain», breve storia di un giovane algerino alla vigilia dell'indipendenza. Il giovane regista del film — Guy Gilles, di soli 23 anni — ha voluto raccontare, attraverso le vicende di un ragazzo, che i compagni chiamano «Alain» per una certa rassomiglianza con Alain Delon, le passioni di tutto un popolo in lotta per la libertà. Nonostante l'obiettività con cui Guy Gilles ha raccontato la vicenda, e nonostante gli accordi di Evian, «Mohamed detto Alain» ha inquietato i censori, che sembrano poco propensi a convedergli il visto.

Anche i registi Georges Arnaud («Il salario della paura») e Louis Malle («Vita privata») vorrebbero mettere in immagini l'epopea algerina. Arnaud, però, non riesce a trovare finanziatori per il suo film, e Louis Malle non è contento delle bobine che ha filmato ad Algeri, dove si era recato per assistere alle manifestazioni per l'indipendenza.

Fra tanti episodi negativi, una buona notizia. Il cineasta Pierre Clement, imprigionato per aver girato un documentario sull'FLN, ha beneficiato dell'amnistia. Decine di francesi, che avevano collaborato con i nazionalisti algerini, sono però tuttora in carcere: fra gli altri, i componenti il famoso «reseau jeanson».

U. R.

RADIO e TELEVISIONE

Si apre oggi a Roma, nella Basilica di San Pietro, il Concilio ecumenico «Vaticano II», indetto da Giovanni XXIII. La radio e la televisione italiane, che già hanno presentato al pubblico ampi resoconti sui lavori preparatori del grande avvenimento, ne seguiranno lo svolgimento con una serie di servizi e trasmissioni speciali. In particolare, questa mattina sarà possibile sia ai radioascoltatori che ai telespettatori seguire le varie fasi del solenne rito di apertura del Concilio che, a partire dalle 8.30, sul «Nazionale», la televisione trasmetterà in collegamento eurovisivo. Alle 21.05, sempre sul «Nazionale», andrà in onda un servizio di Luca Di Schiena e Arnaldo Genoino, dal titolo «Concilio, ora zero».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Dalla Basilica di San Pietro in Roma: Rito di apertura del Concilio ecumenico Vaticano II; 12.30: Bach: Corale; 12.35: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Teatro d'opera; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Concerto del complesso «I Musici»; 18.10: Incontri con la musica leggera; 19.10: Lavoro italiano nel mondo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Parata d'orchestre; 21: «Andromaca», di J. Racine; 22.30: Musiche di G. Lulli; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta R. Salviati; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: New York-Roma-New York; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: Senza parole; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Ritmi e canzoni; 17: Ponte transatlantico; 17.45: Vent'anni; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Il grande giuoco; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Le bellissime; 22: Cantano «Les compagnons de la chanson»; 22.10: L'angolo del jazz.

RETE TRE

11.30: Compositori nordici; 12.25: Pagine pianistiche; 13.05: Musiche di scena; 13.50: Antiche musiche strumentali italiane; 14.25: Un'ora con A. Dvorak; 15.20: «Livietta e Tracollo», di G. B. Pergolesi; 16.05: Musiche di Ch. W. Gluck; 16.20: Concerti per solisti e orchestra; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Paura e speranza dell'uomo moderno; 19: Musiche di A. Berg; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. M. Leclair; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 22: Dibattito su «Il cinema sovietico fra stalinismo e libertà»; 22.45: Orsa minore: La nuova poesia.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.35: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Cinque piccoli complessi musicali; 13.50: Storia e leggenda fra piazze e vie: «Gradisca d'Isonzo: Il Mercaduzzo»; 14: Musiche per orchestra d'archi di Giuseppe Tartini. Orchestra d'archi di Radio Trieste diretta da Sergio Chiereghin: «Andante e presto dal Quartetto in re maggiore» - «Sonata a quattro in sol maggiore»; 14.15: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 14.30: Alberto Boccardi 1854-1921: La vita e le opere; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Eurovisione: Città del Vaticano: Solenne cerimonia di apertura del Concilio ecumenico Vaticano II; 15: Telescuola; 16.15: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Concerto sinfonico; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Concilio ora zero. Servizio di L. Di Schiena e A. Genoino; 22: A. Benedetti Michelangeli: Concerto pianistico; 22.30: Pronti Canzonissima. Presentazione dei primi sei motivi di Canzonissima 1962; 22.45: Quando il cinema non sapeva parlare; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: «Una pelliccia di visone», film; 22.40: Intermezzo e Telegiornale; 23.05: Giovedì sport.

COSTITUZIONE E SINDACATI A «TRIBUNA POLITICA»

Tre «sì» e un «no» all'attuazione dell'art. 39

Soltanto la CISL ritiene che essa potrà pregiudicare la libertà delle organizzazioni dei lavoratori: gli altri non hanno tale timore

Roma, 10

La C.G.I.L., la U.I.L. e la C.I.S.N.A.L. si sono dichiarate favorevoli, sia pure con diverse sfumature, all'attuazione dell'art. 39 della Costituzione, mentre la CISL ha riconfermato le proprie opposizioni. Queste le conclusioni cui è pervenuto l'odierno dibattito televisivo di «Tribuna politica» sul tema: «La costituzione e il mondo del lavoro: l'art. 39». Hanno partecipato al dibattito l'on. Gianni Roberti della CISNAL, l'on. Fernando Santi (CGIL), l'on. Bruno Storti (CISL), il dott. Italo Viglianesi (UIL) e il prof. Valente Simi dell'Ufficio legislativo del Ministero del Lavoro, in qualità di esperto.

Dopo l'introduzione del moderatore dott. Giorgio Vecchietti, ha preso la parola il prof. Simi, il quale ha illustrato il contenuto dell'art. 39 della Costituzione, mettendo in rilievo come esso intenda conservare al sindacato la piena libertà, spontaneità e autonomia, richiedendo, per la registrazione, soltanto l'esistenza, negli statuti, di un ordinamento interno a base democratica. Il prof. Simi ha dato particolare rilievo al modo con cui la Costituzione ha previsto la creazione, da parte dei sindacati registrati riuniti in un organo comune, di contratti collettivi efficaci non per i soli soci ma per tutti gli appartenenti alla categoria. Sembra ora venuto il momento — ha concluso il prof. Simi — di dare, dopo 15 anni, attuazione alla norma costituzionale, in conformità anche a quanto emerso dall'ultima conferenza triangolare tenutasi presso il Ministero del lavoro il 5 ottobre.

Il primo oratore intervenuto nel dibattito è stato l'on. Storti, il quale ha ricordato i rilievi e le osservazioni espressi in ogni occasione dalla CISL, circa la non chiara opportunità di dare applicazione a questo articolo della Costituzione. Secondo l'on. Storti, il problema è quello di sapere se è riuscito al costituente a porre rimedio al legislatore, nel momento in cui attuerà l'art. 39 della Costituzione, di conciliare le due esigenze: mantenere cioè integra e inalterata la libertà del sindacato, usando nel contempo quel particolare tipo di procedura prevista dall'articolo per dare obbligatorietà al contratto di lavoro.

In particolare, l'on. Storti ha espresso forti dubbi circa l'efficacia dei controlli ai quali è sottoposta la registrazione, e cioè il constatare che lo statuto del sindacato sancisca un ordinamento interno a base democratica nonchè la proporzione degli iscritti nella composizione della rappresentanza unitaria nelle trattative per la stipulazione dei contratti di lavoro. Ha concluso affermando che la CISL, come ciò si rendesse necessario, porrà il problema di una revisione costituzionale.

L'on. Santi, invece, ha esposto il punto di vista della CGIL, favorevole all'attuazione dell'articolo costituzionale. Egli dissentendo in ciò dall'on. Storti, ha espresso il parere secondo cui nessun attentato all'autonomia e alla libertà del sindacato possano derivare dall'applicazione dell'art. 39. L'on. Santi ha quindi ribadito la proposta da lui stesso formulata in sede di conferenza triangolare e che ci ricercare tutti insieme le eventuali difficoltà di ordine tecnico, giuridico e politico per l'attuazione di questo articolo della Costituzione: risolto ogni dubbio, andare avanti con coraggio sulla via della sua pratica attuazione. Infine, l'on. Santi ha espresso le più ampie riserve sulla prospettata proposta di revisione della Costituzione, la dove essa — ha detto — è un'arma ai lavoratori.

Il dott. Viglianesi ha detto che, a suo parere, l'art. 39 dovrà assicurare a tutti i lavoratori, in qualsiasi posto e in qualsiasi settore produttivo essi siano occupati, iscritti o non iscritti ai sindacati, eguali diritti contrattuali e normativi. Per quanto riguarda le condizioni richieste dal sindacato per ottenere la personalità giuridica necessaria per stipulare contratti collettivi con efficacia obbligatoria per tutti, l'oratore ha detto che alla UIL sembra che tali condizioni garantiscano la totale autonomia del sindacato. Esse, ha aggiunto, rappresentano il minimo che si possa chiedere da parte dello Stato, che in esse subito conosce al sindacato un vero e proprio potere legislativo. Ha concluso ricordando che il CNEL ha dimostrato, d'accordo con tutti i sindacati, meno la CISL, con tutte le correnti politiche — e con le forze produttive, che l'art. 39 è praticamente attuabile nella piena autonomia e nella piena libertà del sindacato.

L'on. Roberti ha innanzitutto ricordato che la CISNAL, sin dal 1948, ha sostenuto la necessità inderogabile dell'attuazione dell'art. 39 della Costituzione: ha inoltre presentato due proposte di legge, una nel 1953 e un'altra nel 1958, tendenti a realizzare la sindacalizzazione e la personalità giuridica e il potere di stipulare contratti collettivi aventi valore di legge.

L'on. Roberti ha quindi sottolineato quello che, a suo parere, è il vero valore storico dell'attuazione dell'art. 39 che è l'istituto del contratto collettivo con validità erga omnes. Ha affermato che i lavoratori non hanno altro interesse che i loro interessi siano portati della loro categoria, mediante i loro sindacati, e non che siano regolati da altro, all'esterno della loro categoria, da parte del Parlamento, sia pure o del Governo, come potere esecutivo. Attraverso l'attuazione del principio della tutela della persona collettiva nella categoria, invece, i lavoratori attraverso le loro organizzazioni, diventano essi stessi sei fonte di diritto, cioè stanno una sovranità nel regolare i loro interessi. Il loro salario, e il loro lavoro alla loro condizione.

Concludendo il dibattito, il prof. Simi ha innanzitutto rilevato che non possono essere fatte, da parte della Costituzione, delle distinzioni tra gli uni e gli altri. Egli è di parere che le associazioni intervenute al dibattito, eccezione della CISL, hanno pertanto concordato sull'opportunità dell'iniziativa presa dal Governo per l'attuazione dell'art. 39 della Costituzione. Alle preoccupazioni della CISL circa le possibilità di ingerenze dello Stato (attraverso i controlli e la base democratica) nell'organizzazione e sulla vita dei sindacati, il prof. Simi ha risposto che tale timore può essere fugato da un'esperienza legislativa e che l'art. 39 viene fatto in ogni caso applicato in piena conformità e con scrupolo di conservare la libertà del sindacato e l'osservanza della carta costituzionale.

LA LIBERAZIONE DEL VICECONSOLE SPAGNOLO

MINACCIATO DI MORTE IL GIORNALISTA PULEJO

Ricuperate le rivoltelle usate dai rapitori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 10

Il giornalista Pulejo, il redattore del settimanale «ABC», che ebbe una parte determinante nella liberazione del Viceconsole spagnolo Isu Elias, rapito da un gruppo di studenti sedicenti anarchici e tenuto prigioniero in una baita sperduta nei boschi della Valganna, nei pressi di Cugliate Fabiasco, ha ricevuto ieri sera una lettera nella quale viene minacciato di morte. La missiva, scritta a mano a caratteri minuti, accusa il giornalista di aver tradito «la causa dei rapitori». La lettera firmata con la sigla «FAI» (Federazione anarchica italiani) conclude affermando che Pulejo morirà entro domenica prossima.

Sul caso del Viceconsole spagnolo, un nuovo particolare è venuto alla luce: i carabinieri sono venuti in possesso di due rivoltelle, che gli autori del colpo avrebbero usato per tenere a bada Isu Elias. Le rivoltelle sono una «P. 38» e una «Beretta» calibro 7.65, che un sommozzatore ha ripescato, insieme con venti proiettili, dalle acque della darsena del Naviglio.

Uno degli arrestati, Vittorio Detassis, tutore dell'ordine, ha dichiarato al giudice istruttore Angelo Franceschini di aver consegnato le armi agli studenti che ... il giorno della liberazione del Viceconsole ... avrebbe gettato a un amico ... per portarle a Milano. ... Il comandante del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri è venuto a conoscenza anche di questo particolare ... Le rivoltelle ... ricerche ... sono state ritrovate con venti proiettili: la «P. 38» e la «Beretta».

Vice

Cade dal quarto piano una sonnambula a Torino

Torino, 10

Scesa dalla finestra del suo appartamento, al quarto piano in corso Traiano, si è sottoposta te cornicione, una donna in stato di sonnambulismo e di incoscienza, vi si è seduta ed è rimasta in tale posizione per alcuni minuti; poi si è rialzata e ha cercato di rientrare in casa, ma è precipitata nella strada sottostante, producendosi gravi lesioni per cui si trova in fin di vita all'ospedale Maria Vittoria.

Si tratta di Anna Chiecchia, di 40 anni, madre di cinque figli. Gli alunni di una classe dell'antistante Scuola arti e mestieri hanno seguito tutte le sue mosse e uno di essi ha dato l'allarme.

LA NAZIONALIZZAZIONE ELETTRICA AL PARLAMENTO

TESI AZZARDATA PRECONIZZARE DIMINUZIONE DI COSTI E DI PREZZI

Alcuni rilievi dopo il primo scontro davanti alla Camera - Perchè non venne considerata la «irizzazione» delle aziende - Comune linguaggio delle cifre

Riparlarne, dopo la decisione favorevole assunta dalla maggioranza della Camera dei deputati, potrebbe apparire una sterile posizione polemica. Il fatto, benchè scontato, non suggella in sè la bontà di un provvedimento legislativo. Finchè la legge non sarà, in tutto o in parte, emendata e approvata dai due rami del Parlamento, il discorrerne è utile, per ribadire i motivi di una serena e non preconcetta opposizione a una proposta di legge destinata a ripercussioni negative nel campo economico e finanziario.

La Democrazia cristiana, a mezzo dei suoi organi statutari e informativi, e particolarmente attraverso la tribuna parlamentare — alla quale si sono succeduti parecchi deputati, convinti della bontà della legge, e lo stesso Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo —, ha precisato i motivi della proposta presentata alla Camera da parte della maggioranza della Commissione per la costituzione dell'Enel.

La confutazione nel confronto delle tesi degli oppositori è stata ampia, quanto la preoccupazione di salvaguardare gli interessi dei piccoli azionisti e di tranquillizzare l'opinione pubblica con la esplicita decisione della DC che altre statizzazioni non verranno attuate (l'on. Lombardi precisò, per conto del PSI, «durante questa legislatura»!).

Gli oratori favorevoli della DC hanno indicato gli obiettivi, le prospettive e le garanzie con le quali è stata decisa la operazione; indubbiamente le denunce sulle carenze e gli abusi da parte di alcune delle centinaia di società produttrici e distributrici dell'energia elettrica non mancano di fondamento, ma il modo col quale si ritiene di porvi rimedio ci ricorda da vicino il veneto: «Pezo el tacon ch'el buso».

Le società elettriche esercenti un servizio di base non offrono, si dice, a tutte le aziende piccole e all'artigianato, la energia loro occorrente, compiendo una politica discriminatoria a favore delle grandi aziende che possono ottenere tariffe di maggiore convenienza; gli allacciamenti nelle zone di scarso sviluppo economico sono difficili e costosi, spesso inaccessibili agli utenti; gli utili delle società elettriche sono così alti da espandere l'azione industriale delle loro aziende anche ad altri settori. Praticamente, si fa torto all'industria elettrica di essere un'industria sana, non sovvenzionata e in continuo sviluppo.

A prescindere dalle critiche generiche e contraddittorie, è chiaro che nessuna azienda, neppure quelle dello Stato, dovrebbe gestire servizi pubblici sottocosto; e se essa pratica prezzi differenziati o politici, è sempre il contribuente che ne paga la differenza. Gli esempi sono nella memoria di tutti. Lo Stato amministra linee ferroviarie a scarso rendimento e in perdita, concede tariffe privilegiate di trasporto per determinate merci e biglietti di viaggio a prezzi ridotti, e colma i 45 o 50 miliardi di passivo annuo dell'azienda ferroviaria ricorrendo alle casse dello Stato.

L'on. Colombo ha dichiarato improponibile l'«irizzazione» del settore elettrico, malgrado la esistenza di un'azienda a partecipazione statale, la «Finelettrica», che detiene il 25 per cento della produzione della energia elettrica, con un incremento dai 13,6 miliardi di chilowatt-ora del 1960, ai 15 miliardi del 1961 e che punta sui 21 miliardi entro il 1962 (i relativi investimenti in impianti sono cresciuti da 49 miliardi nel 1960 a 82 miliardi per il 1963, con un incremento di riserve di energia dal 12 al 16,9 per cento).

«Lo Stato — afferma il Ministro — „ritiene di poter" (non dice può) con propria gestione assicurare una maggiore somma di utilità per la collettività, essenzialmente perchè sarà possibile praticare anche per la energia elettrica, come per altri servizi pubblici, il cosiddetto „prezzo pubblico", che non va confuso con quello „politico". Il primo è di natura economica, svincolato dall'esigenza di comprendere una quota destinata a rimunerare il capitale come avviene nelle gestioni private. L'Ente di Stato deve agire fuori degli obblighi delle industrie e dei servizi operanti in regimi concorrenziali».

A prescindere dalla considerazione che anche l'Ente di Stato dovrà lucrare con l'Enel, se non altro per pagare agli azionisti il riscatto degli impianti e per scontare i mutui che dovrà accendere per le nuove costruzioni, è lecito obiettare come, levando ogni stimolo al maggior rendimento della azienda e la molla dell'utile, i motivi in favore di un accrescimento della produzione a minori costi degli attuali da parte del futuro Enel, appaiono piuttosto problematici.

Perplessi sulla dichiarata incapacità degli organi dello Stato di poter controllare, dal di fuori, le aziende elettriche private, e dubbiosi che lo Stato potrebbe controllare meglio, dal di dentro, il monopolio dell'Enel, va qui ricordato che le «aziende a partecipazione statale» raggruppate nell'IRI, come la «Fincantieri», la «Finmeccanica», la «Finmare» e la «Stet», praticano esse pure prezzi «pubblici», cioè senza utili di bilancio, o addirittura prezzi «politici», quando fissano tariffe concorrenziali sotto costo per acquisire commesse ai nostri cantieri o per la gestione delle linee marittime delle Società di preminente interesse nazionale.

«Teoricamente», l'Enel potrà devolvere gli utili delle aziende da esso amministrate a vantaggio di future riduzioni di tariffe; molti, invece ritengono che l'Enel, per sua natura, sarà in realtà, costretto ad applicare tariffe a prezzi differenziati e a riversare le passività sul bilancio dello Stato.

La disputa se la statizzazione dell'energia elettrica è nel programma della D.C. ed entra nello spirito dell'enciclica «Mater et Magistra», ci pare superata. Il programma non ne parla esplicitamente, ma non esclude le nazionalizzazioni senza espropriazione dei beni privati. L'enciclica mette in guardia sui pericoli della statizzazione ai danni della proprietà privata e della libertà dell'uomo.

Gli elementi tecnici ed economici del problema sono opinabili e discutibili; l'allarme di parte dell'opinione pubblica verte sull'indirizzo politico delle nazionalizzazioni che può compromettere la D.C. a concessioni, nei confronti delle sinistre, sempre più pesanti.

Un monopolio di Stato può diventare più gravemente lesivo alla libertà di quello privato che lo Stato può combattere e debellare. Nel problema in discussione, le aziende elettriche private controllano oggi il 55 per cento della produzione; lo Stato, attraverso l'Enel, controllerà, se gli riuscirà, il 100 per 100 dell'energia elettrica.

«La statizzazione che si accompagna alla espropriazione della proprietà privata e di enti pubblici minori, può ritenersi compatibile coi principi della dottrina cristiano-sociale, semprechè — scrive l'on. Scelba — concorrano alcune condizioni. Eccezionalità del provvedimento, impossibilità di provvedere con altri mezzi che non siano la statizzazione; questa va considerata misura estrema di intervento dello Stato, solo se dettata da un reale stato di necessità. Esistenza di gravi motivi».

Se non si tengono presenti tali motivi, la statizzazione potrà domani venire invocata ed estesa ai petroli, ai gas, ai materiali edilizi, ai prodotti farmaceutici e a tutti i servizi pubblici.

Se il bene comune o i fini di utilità generale di cui recita l'art. 43 della Costsituzione vanno difesi dai monopoli privati, è dovere dello Stato di non crearne lui di peggiori. Lo Stato potrebbe, anche oggi, attraverso il Comitato prezzi, disporre la estensione degli allacciamenti privati e pubblici nelle zone sottosviluppate, partecipando con le aziende elettriche alla assunzione di maggiori oneri insiti a tali speciali collegamenti senza costituire un Enel.

Per realizzare costi del chilowatt-ora, in competizione con quelli delle aziende a partecipazione statale e di quelle europee collegate, le aziende elettriche debbono raggiungere livelli di organizzazione tecnica che sono il frutto di lunghe esperienze e di una costante collaborazione nel campo industriale e scientifico.

Preconizzare diminuzione di costi e di prezzi, senza il contrappeso di oneri tributari, ci pare tesi azzardata.

Che le «aziende municipalizzate», destinate a sopravvivere con l'Enel, siano ovunque in grado di compiere opera di calmieramento, non ci pare, a lume dell'esperienza, criterio accettabile. Conosciamo delle municipalizzate che acquistano l'energia dalle Società elettriche private a «x» lire e la rivendono ai consumatori sette volte tanto. La larga pratica dei prezzi politici, in altri servizi gestiti dalle municipalizzate, ne spiegano i paurosi deficit di bilancio. Le aziende «Atam», «Atag» e «Acegat» parlano lo stesso linguaggio a Milano, Roma e Trieste.

Gianni Bartoli

SALVATA UNA BIMBA CON UN DELICATISSIMO INTERVENTO

Le hanno estratto dal cuore un ago lungo sei centimetri

Un'ora di indicibile ansia vissuta dai genitori mentre il chirurgo operava: poi la felicità, il ritorno della piccola Daniela alle sue bambole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 10

Una bambina di cinque anni, Daniela Sernesi, abitante a Prato, in via Paleo 197, è stata sottoposta stamani a un delicatissimo intervento chirurgico. Il prof. Ennio Muntoni, primario dell'Ospedale di San Giovanni di Dio, ha estratto una ago da cucire, della lunghezza di sei centimetri, che le si era conficcato nel cuore.

Il fatto, non raro ma comunque eccezionale, è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri. La piccola Daniela si divertiva a cucire il vestito a una bambola, allorchè si è fatto buio ed è andata ad accendere la luce.

Nel girare l'interruttore, ha urtato contro il muro e l'ago, che teneva appuntato nel grembiulino, le si è infilato nella carne: l'ago, attratto dalle pulsazioni cardiache, era penetrato in cavità, aveva bucato il polmone e il mediastino, aveva lacerato il pericardio e il muscolo cardiaco fermandosi in corrispondenza del solco atrio-ventricolare. Nella cavità del pericardio è stato trovato un versamento di sangue.

La bambina, piangente e in preda a un acuto dolore, è stata trasportata immediatamente all'ospedale di Prato dove i medici, dopo un esame radiografico per accertare la posizione esatta dell'ago, hanno deciso di sottoporla a intervento chirurgico. L'operazione si è presentata molto difficile, per cui i sanitari hanno consigliato i genitori della bimba di portarla all'Ospedale di San Giovanni di Dio, e di farla operare dal prof. Muntoni, specialista in chirurgia cardiaca.

Alle dieci di stamani, la piccola Daniela è stata trasportata all'ospedale di San Giovanni di Dio, e poco dopo visitata dal prof. Muntoni, il quale ha deciso di operarla di lì a qualche ora, dopo avere avuto il responso dell'esame radiografico che è stato effettuato dal prof. Piero Gambaccini, direttore del reparto radiologico dell'ospedale.

Poco dopo le 13, il prof. Muntoni, con la collaborazione del suo aiuto dott. Del Moro e dei suoi assistenti, ha iniziato il delicatissimo intervento, mentre in una saletta i genitori e i parenti della bambina vivevano minuti di indicibile e comprensibile ansia.

Dopo circa un'ora l'ago poteva essere estratto. L'operazione era perfettamente riuscita. I genitori e i parenti della bambina piangevano lacrime di commozione per il felice risultato dell'intervento. Fra pochi giorni la piccola Daniela potrà lasciare l'ospedale perfettamente guarita e ritornare a casa a giocare con le sue bambole.

Fulvio Apollonio

Mentre gioca con il fratello si conficca un coltello nel cuore

Napoli 10

Nel ripetere per gioco la scena di un film, lo studente Federico Rocco, di 14 anni, che stava scherzando con il fratello Antonio, di 16 anni, si è conficcato un coltello nel cuore. Trasportato all'Ospedale degli Incurabili, il ragazzo è stato sottoposto a trasfusioni e a un immediato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono state giudicate gravissime.

L'incidente è accaduto oggi nell'abitazione dei due fratelli. Il giovane Federico, impossessatosi di un coltello da cucina, si è messo a lottare con il fratello Antonio, il quale ad un tratto ha afferrato per un braccio il fratello, ripetendo appunto una scena di un film che avevano visto domenica scorsa. Improvvisamente, forse per una reazione del fratello, Antonio ha lasciato la presa e Federico, di riflesso, si è conficcato il coltello nel petto.

La madre dei ragazzi, Giulia Molino, accorsa alle grida di spavento di Antonio, ha estratto il coltello dal petto del figlio, accompagnandolo poi con un'auto di passaggio all'Ospedale degli Incurabili.

Scoperto un Bronzino da un restauratore inglese

Londra, 10

Un restauratore di Eastbourne ritiene di avere scoperto un quadro di Angiolo Bronzino, il pittore fiorentino del Rinascimento, del valore di alcuni milioni di lire. Certo Royhale Saunders, di 71 anni, ha dichiarato che il dipinto, rappresentante Salomè con in mano la testa di San Giovanni Battista, è venuto casualmente alla luce durante un lavoro di ripulitura di una natura morta. Quando egli si è accorto che, sotto al disegno della frutta e dei fiori, si nascondeva qualche cosa altro, ha chiesto al proprietario del quadro il permesso di sacrificare l'opera più recente. Dopo settimane di lavoro, il dipinto è emerso nella sua pienezza. Il restauratore ritiene che esso facesse parte di un trittico per altare. Prima di esprimere un giudizio definitivo, tuttavia, egli attende il parere dei critici.

Non è la prima volta che il signor Saunders scopre in questo modo importanti opere. Sembra che in Inghilterra, un secolo fa circa, fosse di moda dipingere su tele usate dagli antichi maestri. Il restauratore sostiene di avere rintracciato, fra gli altri, un Van Dyck, una Vergine col Bimbo che sarebbe ora sotto esame. I quadri del Bronzino esistenti sono molto limitati nel numero.

Ha tentato il suicidio il macchinista del «Cisalpino»

Digione, 10

Il macchinista del treno merci che provocò il deragliamento del treno «Cisalpino» Milano-Parigi, ha tentato di uccidersi ieri sera, dopo essere stato interrogato dalla commissione di inchiesta. Il macchinista, Caron, e il suo assistente, Vigier, sono stati, come si sa, incriminati di omicidio colposo. A entrambi però è stata concessa la libertà provvisoria.

Alcuni colleghi sono intervenuti appena in tempo per salvare Caron. Egli aveva assistito, ieri mattina, visibilmente sconvolto, ai funerali del macchinista del treno «Cisalpino», Hondotte.

La «Jaguar» di Mastroianni rubata e semi sfasciata

Roma, 10

L'auto «Jaguar», che l'attore Marcello Mastroianni aveva prestato al regista Vittorio Sala, è stata rubata, la notte scorsa da quattro giovani. Mentre questi ultimi erano a bordo della vettura, e percorrevano a velocità elevata via Tor Cervara, all'altezza del Ponte Bianco, per cause imprecisate, l'auto è sbandata, andando a finire contro un albero. Il vigile notturno, Goliardo D'Amico, in perlustrazione nella zona, dopo essere accorso, ha veduto i quattro giovani discendere dall'auto e fuggire; quindi ha sparato tre colpi di pistola in aria

La «Jaguar» dell'attore — secondo quanto è stato accertato stamani — era stata rubata durante la notte in via Sant'Elia, dove era stata parcheggiata. Agenti del Commissariato Prenestino stanno cercando i quattro autori del furto. I danni riportati dalla vettura si aggirano sulle trecentomila lire.

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA A UDINE

FA RETROMARCIA E UCCIDE UN BIMBO

Colti di sorpresa dall'inattesa manovra dell'auto due ragazzi che ritornavano in bicicletta dalla scuola

Udine, 10

Una raccapricciante sciagura stradale si è verificata a mezzogiorno nel centro cittadino, all'uscita dei bambini dalla Scuola elementare «4 Novembre». Un'automobile che stava compiendo una retromarcia, ha travolto una bicicletta sulla quale erano due scolaretti, schiacciandone uno contro un albero. La vittima è Gian Valentino Driussi di dieci anni, abitante in via Mentana n. 5, allievo della quinta elementare.

Il Driussi aveva caricato sulla sua bicicletta il compagno di classe, Roberto Bellis, e stavano procedendo lungo via Asilo Marco Volpe. Giunti all'incrocio con via Asquini, una macchina di media cilindrata guidata dall'impegiato Enrico De Laurentiis, di 46 anni, abitante in via Somma n. 36, incrociava la bicicletta e poi, inattesamente, faceva marcia indietro, spostandosi diagonalmente verso sinistra. La macchina investiva così con la parte posteriore la bicicletta dei due ragazzi, scaraventandola contro un albero all'incrocio di via Asquini. Il povero Driussi batteva con la testa contro il platano, rimanendo ucciso all'istante. Il Bellis, invece, è rimasto illeso, essendo scivolato dalla bicicletta.

Sul posto è accorsa prontamente la Stradale, per indagini del caso. Si cerca di far luce sulla ragione che ha indotto il De Laurentiis a compiere la repentina manovra. Egli avrebbe dichiarato che qualcuno l'aveva chiamato dal marciapiede opposto, per cui aveva fatto la retromarcia. Il sostituto Procuratore dott. Mellano si è recato sul posto, per i rilievi del caso. La sciagura ha provocato vivissima impressione in città.

Esercitazione di cacciatori?

Sforacchiata da 32 colpi un'auto abbandonata a Roma

Roma, 10

Una vettura di marca straniera, trovata nottetempo nascosta nel mezzo di un viottolo di campagna a meno di due chilometri dall'aeroporto militare di Pratica di Mare, ha messo in movimento alcuni investigatori della Mobile a causa della possibilità che il ritrovamento fosse l'epilogo di un qualche misterioso episodio. La vettura, infatti, aveva la carrozzeria sforacchiata in più punti da numerosi colpi d'arma da fuoco. Il fatto poi che fosse stata trovata così vicino all'aeroporto, e in una zona assai frequentata da contrabbandieri, aveva fatto sorgere due ipotesi, attorno alle quali si è preso a indagare: che i fori dei proiettili — 32 in tutto, per la cronaca — fossero in qualche modo legati alla vicinanza dell'aeroporto militare; che ci fosse stato un conflitto a fuoco tra due bande rivali di contrabbandieri.

La vettura risultava rubata sabato sera in una via di Roma al signor Dante Testa, che aveva subito denunciato il furto alla polizia. Il ritrovamento è avvenuto la notte scorsa, da parte di una pattuglia di agenti in normale servizio di perlustrazione.

La macchina era ferma con il muso in direzione dell'entroterra; mancava dei fari anteriori e del divano posteriore; la maggior parte dei colpi d'arma da fuoco l'avevano raggiunta nella parte posteriore e nella fiancata di sinistra ma non vi erano, nell'interno, macchie di sangue.

Sul posto si recavano funzionari della Mobile ed esperti della Scientifica. Ma il risultato della prima indagine tenderebbe a escludere qualsiasi misterioso fatto. Pare che, contro la vettura abbandonata, si siano esercitati alcuni cacciatori con i loro fucili. I 32 fori infatti non sono dello stesso calibro e si direbbero prodotti da pallettoni e da pallini di piombo. E' probabile dunque che la macchina rubata sia servita a un gruppo di contrabbandieri i quali, una volta usatala, l'abbiano abbandonata nel viottolo dove poi i cacciatori l'avrebbero vista e presa di mira.

Sulla Gazzetta Ufficiale la nuova tabella export

Roma, 10

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica nel suo numero in data odierna il decreto ministeriale 28 settembre 1962 riguardante la nuova tabella export (elenco di merci la cui esportazione è sottoposta ad autorizzazione ministeriale).

SIGNIFICATO DI UNA CAMPAGNA NAZIONALE

Indispensabile alla vita moderna la funzione stimolatrice della pubblicità

Roma, 10

Il pubblico fa paura. E' pronto a tutte le reazioni, capace di osannare, apprezzare, comprendere, deridere, distruggere, con la stessa facilità e sulla base di elementi alle volte addirittura imprevedibili. Ciò perchè il pubblico è costituito da un aggregato di individui fusi momentaneamente da un particolare interesse ad una cosa o da una coesione spirituale, ma che, al tempo stesso, mantengono vive le personali capacità critiche e diversificazioni di gusto o di preferenza.

Come riuscire a soddisfare contemporaneamente tutti, e portare quindi il pubblico ad un punto di coralità, in modo che la sua opinione si manifesti concordemente in una affermazione positiva?

Per un produttore, innanzitutto, c'è il problema di avere il proprio pubblico, cioè il problema di carpire alla folla anonima ed eterogenea un gruppo o gruppi più o meno numerosi di persone, orientandole verso uno stesso centro di attrazione. Per raggiungere tale obettivo occorre avere qualcosa di buono da mostrare e da vendere e di farlo sapere. Ma non è sufficiente avere «qualcosa di buono»; occorre che questo qualcosa possa costituire un bene, cioè possa essere in grado di soddisfare un bisogno, urgente o immediato, oppure probabile o possibile.

E il bisogno nel pubblico, può esistere o non esistere. Se esiste, si dovrà dimostrare che quel bene è in grado di soddisfarlo appieno o nel migliore dei modi, se non esiste, si dovrà creare una «suggestione» che porti il pubblico a ritenere che quel «qualcosa di buono» è utile, se non addirittura necessario. Tutto questo può farlo soltanto la pubblicità.

La pubblicità distrugge le barriere della indifferenza, penetrando inesorabilmente e costantemente nella massa uniforme e amorfa della folla anonima, destandone l'attenzione e interessi sopiti, risvegliandone desideri, eccitandone la curiosità. Così un produttore, grazie alla pubblicità, crea una richiesta da parte del consumatore perchè lentamente, ma metodicamente, ha fatto sorgere in lui la coscienza di una nuova necessità.

Ne consegue, lapalissiana, la interdipendenza positiva tra la buona qualità e la pubblicità, la quale, oltre ad osannare le prerogative ed i pregi del prodotto, ne determina e ne pone in luce la sua differenziazione da altri prodotti simili, accentrando l'attenzione e la richiesta del pubblico su di esso. Inoltre è la pubblicità che realizza il collegamento dei mercati e, quindi, influisce sulla estensione del mercato di un produttore e sul suo programma di produzione oltre che sulla intensificazione, naturalmente, del mercato già servito. Questo perchè la pubblicità determina delle reazioni nel pubblico, lo alletta ed influisce sulle sue esigenze e sui suoi desideri, persuadendolo assai spesso di avere una gamma di bisogni diversi da quelli che non aveva prima.

Grazie alla rivoluzione tecnica della produzione in serie, che consente di immettere sul mercato i prodotti a prezzi sempre inferiori, nella società moderna i beni accessibili solo a determinate categorie vanno sparendo. Ciò ha determinato una livellazione anche sul piano economico delle cosiddette stratificazioni sociali ed ha portato in ogni individuo la certezza che si possa vivere meglio spendendo di meno. E la pubblicità ha evidentemente contribuito, come dice il Geiger, se non a produrre, per lo meno ad accelerare quella rivoluzione che è alla base della società livellata. Oggi non è più sufficiente affermare che la pubblicità è l'anima del commercio; la pubblicità è strettamente connessa alla struttura economica e, quindi, sociale della società. E, per quanto riguarda il consumatore, la guida più informata, più precisa, più pedante, se volete, ma più simpatica, è la pubblicità, la quale tiene sempre presente che il consumatore, nella società moderna ed evoluta, desidera non soltanto vivere, ma vivere bene e sempre meglio.

Possiamo dunque affermare che la pubblicità non è soltanto utile al produttore; essa deriva la sua utilità per il produttore anche e soprattutto dal fatto che è utile per il consumatore e non soltanto per quanto abbiamo precedentemente detto. Il consumatore, infatti, viene continuamente informato (volente o nolente, diciamolo pure!) di tutte le innovazioni tecniche, di tutti i miglioramenti qualitativi, di tutte le nuove scoperte ed invenzioni, che possono in qualche modo soddisfare sue esigenze e risolvere suoi problemi.

Inoltre, grazie alla pubblicità, il consumatore ha distrutto le barriere delle differenze che lo dividevano e lo allontanavano da prodotti che erano considerati non necessari, se non addirittura assurdi, e che si sono rivelati invece di estrema utilità, altamente salutari, squisitamente pratici.

Detersivi, dentifrici, estratti di carne, deodoranti, fibre sintetiche, frigoriferi, elettrodomestici, e tanti e tanti altri beni di consumo e non, sino allo aeroplano, sono diventati elementi indispensabili della nostra vita quotidiana, consentendoci di inserirci nel suo ritmo frenetico, di determinarlo e di controllarlo.

G. B.

TROVATO CADAVERE IN CASA DOPO DIECI GIORNI

La misteriosa fine di un giovane operaio

Abbandonato dalla moglie scomparsa con il figliolo si sarebbe ucciso, ma per ora è una supposizione

Milano, 10

Il corpo di un giovane, un muratore di Pioltello, è stato trovato a dieci giorni dalla morte. La morte misteriosa ha mobilitato polizia e carabinieri agli ordini del capitano Orrù. Lo sventurato era con la testa sul pavimeno, i piedi sul letto: sul, muro, sopra il comodino, c'era una larga chiazza di sangue, e altro sangue si intravvedeva sotto la testa. Il muratore si chiamava Roberto Gerardo e aveva ventisette anni.

Il Gerardo, nato a Candela in provincia di Foggia, si era trasferito a Milano tempo fa, con la moglie, Armanda Amighetti, di venticinque anni, e il figlio Tiziano di quattro anni. La donna, quattro mesi fa, aveva abbandonato il tetto coniugale, aveva portato il figlioletto in un istituto e poi era partita per Sanremo.

Una inquilina del grande casamento di piazza Garibaldi 8, a Pioltello, dove il Gerardo abitava, ha sentito un orrendo puzzo provenire dalla porta del muratore. La donna ha immediatamente avvertito i vigili urbani, che sono giunti sul posto, accompagnati da un fabbro ferraio. Quando l'uscio è stato abbattuto sotto i colpi del fabbro, i vigili si sono trovati davanti alla scena allucinante di cui si è già detto, ed hanno avvertito i carabinieri.

I primi accertamenti, naturalmente sommari, fanno escludere che sul corpo dello sventurato muratore ci siano delle tracce di violenza. Un medico ha fatto risalire la morte di Roberto Gerardo a dieci giorni fa, ma non si è pronunciato sulle cause del decesso. Non è improbabile che il muratore si sia ucciso.

Da quattro mesi, da quando era stato abbandonato dalla moglie, era disperato. Soffriva soprattutto per la mancanza del figlioletto, di cui invano aveva cercato di avere l'indirizzo. Sul comodino accanto al letto sono stati trovati quattro flaconi, in cui c'erano soltanto alcune pasticche rosse. Si pensa quindi che il Gerardo abbia ingerito le pastiglie e poi abbia battuto la testa sul pavimento.

Dopo l'autorizzazione del sost.uto procuratore della Repubblica, dottor Pasquinoli La salma è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero, dove oggi si svolge l'autopsia. Gli inquirenti stanno ricercando la moglie del Gerardo.

Un imputato si recide le vene nell'aula della Corte d'Appello

Milano, 10

Un imputato, comparso in stato d'arresto davanti alla 2.a Sezione della Corte d'Appello, ha tentato, stamani, di togliersi la vita in aula, tagliandosi le vene. Si tratta di Giovanni Bertocchi di 30 anni, di Muggiò (Varese), già condannato dal Tribunale a tre anni ed otto mesi di reclusione e sei mesi di arresto per il furto aggravato di due automobili.

Il P.M. aveva chiesto la conferma della condanna ed il difensore era in procinto di parlare, quando il Bertocchi è caduto a terra con il polso destro sanguinante: si era deciso la vena con una lama che era riuscito a procurarsi. Condotto al pronto soccorso e medicato, il Bertocchi è stato quindi riaccompagnato in aula, dove la Corte ha ordinato che il Fiorentino venga sottoposto ad una nuova perizia psichiatrica.

CRONACHE SPORTIVE

DA DOMANI A DOMENICA ALLO STADIO FUORIGROTTA DI NAPOLI

L'élite dell'atletica italiana in lizza per le 32 maglie tricolori

Assenti soltanto Salvatore Morale, Sergio Ottolina, Carlo Lievore

Il toscano Franco Radman candidato n. 1 del tiro del giavellotto. Nato nel 1936 ha raggiunto già i metri 77,51. Radman si sposerà il 18 ottobre, dopo gli «assoluti» di atletica leggera

Napoli, 10

Da venerdì a domenica prossimi, l'élite dell'atletica leggera nazionale si darà convegno allo stadio San Paolo di Fuorigrotta per l'assegnazione di 32 titoli assoluti, di cui 21 maschili ed 11 femminili.

E' la seconda volta che Napoli ospita i campionati italiani di atletica leggera, dopo quelli disputati all'Arenaccia nel lontano 1926. Un grosso impegno, senza dubbio, per la città, ma tutto lascia, alla vigilia, bene sperare in un completo successo sia sotto il profilo agonistico che sotto quello spettacolare, perchè sugli spalti dello stadio partenopeo sarà presente la folla delle grandi occasioni che un avvenimento del genere non può non richiamare.

Tutti i migliori dell'atletica nazionale, alla chiusura delle iscrizioni, hanno inviato la loro adesione, ad eccezione di Morale, Ottolina e Lievore che saranno i «grandi assenti» della rassegna tricolore. I primi due, infatti, sono impegnati nella «tournée» in Giappone, mentre Lievore risente ancora i postumi di uno strappo alla spalla destra, di cui rimase vittima durante i campionati europei di Belgrado nel vano tentativo di superare il sovietico Janis Lusis. Tuttavia, nonostante queste tre assenze di rilievo, i campionati hanno tutte le carte in regola per attirare l'interesse degli sportivi e soprattutto dei tecnici che certamente potranno trarre le prime utili indicazioni in vista delle Olimpiadi del 1964 a Tokio.

La presenza, poi, agli assoluti partenopei del campione olimpionico e recordman mondiale Berruti serve da sola a qualificare la manifestazione atletica di Fuorigrotta. Qualcuno potrà obiettare che lo studente torinese ha deluso quest'anno non poco, che l'annata, in altre parole, gli è stata alquanto sfavorevole, ma nessuno può negare che lo sprinter olimpionico stia risalendo la corrente in queste finali di stagione.

E con Berruti sarà presente a Fuorigrotta un altro dei grandi campioni che l'atletica italiana annoveri. Alludiamo ad Abdon Pamich, campione europeo e recordman mondiale dei 50 km. di marcia. Il fiumano, però, a Napoli gareggerà sui 10 km., gara nella quale quest'anno ha migliorato col tempo di 43'26"8 il record nazionale di Altimani che resisteva sin dal 1913. Un'altra stella degli assoluti sarà l'ostacolista abruzzese Cornacchia, giunto secondo a Belgrado nei 110 hs. dietro il sovietico Mikhailov. Cornacchia, come è noto, quest'anno ha portato il record nazionale su un livello notevolissimo, in 13"9.

Nel «lungo», dopo l'abbandono di Bravi, la lotta per l'assegnazione del titolo è quanto mai aperta tra Terenziani, Calulli, Piras e Fontanesi; nel triplo, oltre Cavalli, che parte con i favori del pronostico, non bisogna sottovalutare le possibilità di Camaioni e Gentile. Nell'«asta», stando alle ultime esibizioni, Scaglia non dovrebbe temere nessun avversario, mentre nel salto in alto, lotta tra atleti da oltre due metri (Zamparelli primatista italiano con m. 2,08 e Galli 2,03). Poi una rosa di nomi che va da Meconi, favorito nel peso, a Rado, Grossi e Dalla Pria nel disco; da Radman nel giavellotto a Cristin e Boschini nel martello; da Frinolli e Cefola nei 400 metri hs, a Fraschini nei 400 e Bianchi negli 800 piani; da Ambu, al fresco primatista dei 3000 siepi, a Rizzo e così via.

In campo femminile partono favorite la Govoni, una ragazza di appena diciotto anni, nei metri 100 e 200 piani; la Bertoni negli 80 hs; la Ricci nel disco e nel peso; la Giardi e la Bertolazzi nel «lungo» e la Iannaccone negli 800 metri.

In totale circa settecento atleti, in rappresentanza di 136 società, si daranno battaglia per la conquista di trentadue maglie tricolori.

Può il calcio aiutare il rugby?

La Fiamma Trieste di rugby quasi sicuramente non potrà usufruire del campo di via Flavia. I dirigenti della società sgranatese hanno ricevuto finalmente una risposta da parte del Comune in merito alla richiesta di poter usufruire di detto campo, presentata circa due mesi or sono. La lettera dell'Amministrazione comunale, diretta al C. R. della Federcalcio e per conoscenza al sodalizio sgranatese, dice grosso modo che il campo [illegible]

Giunti a questo punto è il caso di fare un piccolo passo indietro per illustrare qual è stata la prassi seguita prima di arrivare a questa assurda soluzione. Il Comune aveva chiesto al CONI — da quanto ci risulta — se aveva più diritto di ottenere il campo la Fiamma oppure una società dilettantistica di calcio appartenente alla prima o alla seconda categoria. Il CONI aveva fatto sapere che, per rispondere esatta[illegible], il problema, era [illegible] essendosi la Fiamma diritti [illegible] una categoria nazionale.

Detto questo possiamo ricollegarci con la lettera giunta alla Fiamma. Il Comune, che — da informazioni in nostro possesso — aveva già rilasciato quattro permessi ad altrettante squadre di calcio di poter usufruire del «via Flavia», ignorava il suggerimento del CONI e rimetteva la questione nelle mani del C. R. della Federcalcio.

La conclusione che si può trarre è quanto mai logica: come può la Federcalcio privare del diritto di usufruire del campo una delle quattro squadre che sono in possesso di regolare autorizzazione da parte del Comune che ne è il «proprietario»?

Per la Fiamma quindi ogni possibilità di disputare le sue partite interne su quel terreno è sfumata. Ora i dirigenti saranno costretti a ripiegare sul campo di San Luigi, se questo non sarà già stato assegnato. Il rugby triestino, che vanta una squadra in Serie «A», è costretto quindi a vivere in disparte. A San Luigi la bora d'inverno soffia e molto forte; inoltre è proibito l'ingresso a pagamento, per cui non ci vuole molto a capire che il rugby è destinato in breve tempo, andando avanti di questo passo, a scomparire dalle scene dello sport attivo.

Coppa delle Coppe

Napoli-Bangor 2-1 (1-0) nella «bella» di Londra

Londra, 10

Nella «bella» della Coppa delle Coppe, il Napoli ha battuto questa sera il Bangor (Galles) per 2-1 (1-0) e si è assicurato il passaggio al secondo turno.

Al 38' ha segnato Rosa, al 67' McAllister e all'84' nuovamente Rosa. Sul 2-1 si è chiusa così una partita che ha visto un dominio nettissimo degli italiani, sempre pronti ad attaccare; soltanto la imprecisione dei loro tiri risolutivi, dinanzi alla porta avversaria, ha impedito ai napoletani di ottenere una vittoria più netta.

BANGOR: Davies; Souter, Griffith; Birch, Murphy, Wilkinson; Matthews, Ellis, Brown, McAllister, Hunter. NAPOLI: Cuman; Molino, Girardo; Corelli, Rivellino, Fraschini; Mariani, Rosa, Fanello, Ronzon, Tacchi. Arbitro: Arthur Holland (Inghilterra). Spettatori 30 mila.

Nel secondo turno della Coppa, il Napoli incontrerà gli ungheresi dell'Ujpest.

Brevi di calcio

In un incontro di calcio valido per la Coppa d'Europa delle Nazioni, l'Irlanda del Nord ha battuto la Polonia per 2 a 0 (1-0).

Il Real di Saragozza ha eliminato a Saragozza il Glentoran Athletic di Belfast dalla «Coppa delle Fiere» battendolo per 6 a 2 (2-1).

I dirigenti della Roma hanno confermato di aver ricevuto per telegramma l'offerta del Santos di giocare a Roma il 23 oppure il 24 ottobre. Tale offerta sarà vagliata questa sera.

Secondo notizie ufficiose il consiglio del Mantova avrebbe deciso a maggioranza di riprendere le trattative con la Juventus per la cessione a novembre del centravanti Sormani.

Il caso Bicchierai è stato risolto felicemente. Al giocatore è stato permesso di entrare nella sede sociale del Catania per porgere pubblicamente le scuse all'allenatore Di Bella, alla presenza di tutti i compagni di squadra.

La Juventus disputerà una partita amichevole a Leeds contro l'omonima squadra inglese di seconda divisione, il 7 novembre. L'accordo per l'incontro era stato raggiunto quando fu firmato il contratto per il trasferimento di John Charles dalla Juventus al Leeds.

Si è svolta ieri a Roma [illegible] della Coppa Rappan [illegible] Red Star Bratislava [illegible] Tatabanya.

Vanno prendendo sempre maggiore consistenza le voci secondo cui l'Inter [illegible]

Stasera a Lisbona Benfica-Santos

L'INCONTRO IN TV DOMANI ALLE 22 SUL II PROGRAMMA

Roma, 10

La cronaca registrata dell'incontro di calcio, valevole per la Coppa Intercontinentale, tra la squadra brasiliana del Santos e quella portoghese del Benfica, partita che si svolgerà domani a Lisbona, verrà trasmessa dalla televisione italiana venerdì prossimo sul Secondo Programma con inizio alle ore 22.

L'incontro avrà inizio alle 21.45 locali e si prevede che vi assisteranno 100.000 persone. L'incasso sarà di oltre 80 milioni di lire. Ecco le probabili formazioni:

BENFICA: Costa Pereira; Jacinto, Raul; Humberto, Cavem, Coluna; Jose Augusto, Santana, Aguas, Eusebio, Simoes. (Se non giocherà Aguas, Coluna giocherà al centro e Santana interno; sposto [illegible] sarà [illegible]). SANTOS: Gilmar; Lima, Mauro, Calvet, Dalmo; Zito, Mengalvio; Coutinho, Pelé, Pepe. ARBITRO: Schwinte (Francia).

INTENSA PREPARAZIONE DEGLI ALABARDATI

L'infortunio di Orlando crea il problema del numero 9

Il portiere Mezzi farà il suo esordio nella «De Martino»

Intensa giornata lavorativa — quella di ieri — per i rossoalabardati. Il prato di Valmaura è stato tutto il giorno affollato di giocatori che agli ordini di Radio, coadiuvato da Colaussi, hanno compiuto il programma fissato.

Nella mattinata aveva fatto il suo primo ingresso allo stadio il nuovo acquisto della Triestina, il portiere Mezzi. Il ventiquattrenne parmense ha bene impressionato Radio che, logicamente, lo ha seguito con particolare attenzione. C'è stato infatti un immediato impiego del neo portiere nella partitina pomeridiana; Mezzi è stato messo fra i pali della squadra che esordirà sabato prossimo nella «De Martino». Alcuni interventi del nuovo «numero uno» sono stati determinanti per bloccare palloni che partivano dalla prima linea titolare; anzi un paio di tiri sono stati fermati con perfetta intuizione e scatto. Sempre nella mattinata l'allenatore ha sottoposto alcuni giocatori ad un supplemento di lavoro: Dalio, Secchi, Orlando e Merkuza hanno svolto un programma a base di esercizi atletici.

Nel pomeriggio c'è stata una partitella fra l'undici che si schiererà nella «De Martino» e quello dei probabili titolari: da una parte i giovani Parovel, Cattunar, Pellegrini, Pez, Scropetta, Corso, Scala, Vit, Ispiro e Furlan; dall'altra Toros, Frigeri, Vitali, Dalio, Merkuza, Sadar, Mantovani, Trevisan, Santelli, Secchi, Risos.

Nella squadra «A» si sono anche avvicendati Szoke e Orlando, mentre fra i giovani le sostituzioni si sono soltanto limitate al portiere. Un breve impiego c'è stato anche per Porro e Ferrara. La squadra dei titolari era partita allineando al centro dell'attacco Orlando, ma dopo pochi minuti di gioco il «numero nove» accusava un dolore alla coscia, prodotto da uno stiramento. Orlando ha evidentemente risentito lo sforzo della partita di Cosenza, dove ha giocato su di un terreno duro, poco adatto alla sua muscolatura corta e grossa.

Per Radio si crea pertanto il problema della sostituzione dell'infortunato. Impiegare Vit e non farlo perciò giocare nella «De Martino», oppure mettere Santelli al centro della prima linea adoperando per i rimanenti ruoli Mantovani, Trevisan e, sulla sinistra, Secchi e Risos. Questi saranno i problemi di oggi e domani; intanto nella mattinata ci sarà allo stadio comunale un supplemento di lavoro ed al pomeriggio la solita passeggiata per una buona riossigenazione.

Ritornando alla partita di ieri va aggiunto che Vitali, Risos, Santelli e Mantovani si sono distinti per mobilità e chiarezza costruttiva ma anche gli altri non hanno certo demeritato. E' evidente che nella Triestina c'è la volontà di risalire. Va aggiunto che la squadra è reduce da due sconfitte, ma occorre tenere presente che la Triestina ha giocato ben tre partite esterne ed una sola sul terreno di casa.

Domani sarà una giornata importante: si deciderà lo schieramento per la formazione che nella Coppa De Martino affronterà il Verona; Radio — poi dovrà anche definire l'undici titolare da opporre ai friulani.

IL CAMPIONATO DI CALCIO PER DILETTANTI

Calendario 2.a categoria

Il Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della FIGC ha diramato ieri il calendario completo della 2.a categoria dilettanti (girone F.).

1.a giornata (14 ottobre): Cartimavo-Istria (Aurisina 10.30); Arsenale-Aquila (San Giovanni 11); Crane Orion-Lib. Barcolana (Ponziana 11); Don Bosco-Edera (San Luigi 10.30); Sant'Anna-CRDA (via Flavia 9); Esperia-Tergeste (Guardiella 10.30).

2.a giornata (21 ottobre): Istria-Arsenale; Edera-Sant'Anna; CRDA-Esperia; Lib. Barcolana-Cartimavo; Aquila-Crane Orion; Tergeste-Don Bosco.

3.a giornata (28 ottobre): Esperia-Istria; Arsenale-Lib. Barcolana; Crane Orion-Tergeste; Don Bosco-CRDA; Cartimavo-Edera; Sant'Anna-Aquila.

4.a giornata (4 novembre): Istria-Crane Orion; Edera-Arsenale; Don Bosco-Esperia; CRDA-Cartimavo; Tergeste - Sant'Anna; Aquila - Lib. Barcolana.

5.a giornata (11 novembre): Esperia - Aquila; Arsenale - Cartimavo; Crane Orion-Edera; Lib. Barcolana-Istria; Tergeste-CRDA; Sant'Anna-Don Bosco.

6.a giornata (18 novembre): Istria-Don Bosco; Lib. Barcolana-Edera; CRDA-Arsenale; Cartimavo-Esperia; Aquila-Tergeste; Sant'Anna-Crane Orion.

7.a giornata (25 novembre): Esperia-Barcolana; Edera-CRDA; Arsenale-Sant'Anna; Crane Orion-Cartimavo; Don Bosco-Aquila; Tergeste-Istria.

8.a giornata (2 dicembre): Istria-CRDA; Arsenale-Crane Orion; Lib. Barcolana-Don Bosco; Cartimavo-Tergeste; Aquila-Edera; Sant'Anna-Esperia.

9.a giornata (9 dicembre): Edera-Istria; Crane Orion-Esperia; Don Bosco-Arsenale; CRDA-Aquila; Tergeste-Lib. Barcolana; Cartimavo-Sant'Anna.

10.a giornata (16 dicembre): Sant'Anna-Istria; Aquila-Cartimavo; Esperia-Arsenale; Don Bosco-Crane Orion; CRDA-Lib. Barcolana; Tergeste-Edera.

11.a giornata (23 dicembre): Cartimavo-Don Bosco; Istria-Aquila; Arsenale-Tergeste; Crane Orion-CRDA; Lib. Barcolana-Sant'Anna; Edera-Esperia.

Libertas - Cremcaffè anticipata alle ore 11

Onde evitare la concomitanza della gara Triestina-Udinese, il Comitato regionale della Federcalcio ha ratificato gli accordi presi fra le società interessate affinchè l'incontro Libertas-Cremcaffè, in programma per domenica, abbia luogo sul campo di via Flavia con inizio alle ore 11.

Detto incontro che sarà valevole quale terza giornata del campionato dilettanti di prima categoria, quest'anno si presenta incerto per le due contendenti e sarà un po' la partita della verità in quanto la compagine di Turcino attualmente è in testa alla classifica (in coppia con il S. Giovanni), mentre i biancoscudati di Ulcigrai seguono al terzo posto con un solo punto di distacco.

Per la Libertas sarà il terzo derby consecutivo (ormai è un po' rodata al clima), ma dovrà impegnarsi a fondo per tenere a bada il lanciatissimo Cremcaffè che quest'anno desidera staccarsi dai dilettanti per tentare l'avventura della Serie D.

PROVVEDIMENTI DELLA LEGA PROFESSIONISTI

SQUALIFICATI DANOVA E VICINO

Grosse ammende a Palermo, Modena e Sampdoria

Milano, 10

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha deliberato la squalifica per una giornata di Danova (Torino) «per aver colpito un avversario in azione di giuoco» e Vicino (Parma) «per aver rivolto all'arbitro una frase irriguardosa» ed ha inflitto al Palermo una ammenda di 350 mila lire.

Il giudice sportivo, deliberando in merito alla gara amichevole Modena-Zenith Leningrado del 6 settembre scorso, ha riconosciuto la responsabilità della società italiana non solo per aver fatto partecipare alla partita il giocatore Sidney Cunha, non per essa tesserato, senza la autorizzazione della Lega nazionale professionisti, ma anche per aver utilizzato il giocatore in aperta violazione all'espresso avvertimento di detto organo federale a non impiegarlo, ed ha deciso di infliggere al Modena l'ammenda di lire 750 mila.

Una ammenda dello stesso importo è stata inflitta alla Sampdoria con la stessa motivazione, riguardo all'impiego del giocatore Josè Da Silva nella gara amichevole Genoa-Sampdoria del torneo «Gazzetta del lunedì» del 6 settembre scorso.

L'ammenda al Palermo è stata inflitta «per lancio isolato di sassi e per lancio di altri oggetti in campo».

Sempre deliberando in merito alle gare dei campionati di Serie «A» e «B» del 7 ottobre scorso, il giudice sportivo della Lega nazionale ha inoltre inflitto ammende di lire 100.000 al Bari, di lire 50.000 al Milan e al Napoli, di lire 40.000 alla Sambenedettese e di lire 25.000 al Como.

Il giudice sportivo, deliberando poi sulle gare del secondo turno di «Coppa Italia» del 3 ottobre 1962, ha inflitto ammende di lire 30.000 a Guarnacci (Roma) recidivo; di lire 15.000 a Sivori (Juventus), di lire 10.000 a Crippa (Juventus), di lire 6000 a Magi (Fiorentina).

Con il Ponziana a Mossa

I soci e i simpatizzanti del C.S. Ponziana che intendono seguire la squadra e assistere alla partita che i biancocelesti disputeranno domenica a Mossa, possono prenotarsi presso la segreteria del Circolo, via Battisti n. 6 - Tel. 38-908.

Il Rapid di Vienna e la Stella Rossa di Belgrado hanno pareggiato stasera al Prater per 1-1 (0-0) un confronto valido per il torneo calcistico delle Città delle Fiere.

Alla riunione di pugilato di Milano svoltasi iersera il peso leggero Giordano Campari (Pavia) kg. 62 ha battuto Frank Garcia (Spagna) kg. 63.500, ai punti in 10 riprese. Tra i dilettanti Marcel Cerdan jr. (Parigi) kg. 63 ha battuto Pucci (Monza) kg. 67 ai punti in 3 riprese.

La «Lotus» di Jim Clark ha vinto l'ultima prova del campionato mondiale conduttori: il Gran Premio degli Stati Uniti. Eccola mentre taglia il traguardo della pista di Watkins Glen (New York), mentre il direttore di corsa segnala la fine della gara

IL DETENTORE K.O. ALL'UNDICESIMA RIPRESA

Battendo Kingpetch Harada mondiale dei gallo

Tokio, 10

Il giapponese Harada ha conquistato oggi il titolo mondiale dei «mosca» battendo oggi a Tokio il thailandese Pone Kingpetch, che deteneva il titolo, per k.o. al 2'59" dell'undicesima delle previste 15 riprese.

Harada ha stretto l'avversario all'angolo lo ha bersagliato con forti colpi delle due mani inviandolo al tappeto: Kingpetch ha tentato di rialzarsi, si è appoggiato alle corde, ma al conto di 10" era ancora a terra. Mancava un solo secondo alla fine del round.

Harada ha attaccato per quasi tutto l'incontro, con colpi dele due mani ed aveva aperto ferite all'arcata sopracciliare sinistra e al naso del thailandese, che all'undicesima ripresa era già visibilmente provato, tanto da apparire in qualche fase addirittura alla mercè del giovane giapponese (appena 19 anni).

La rivincita con Loi Perkins chiarisce

Milano, 10

Eddie Perkins ha fatto capire adesso con maggior chiarezza che lo scopo vero della lettera di «protesta» del suo manager Jonny Coulon contro lo annuncio della prossima rivincita con Duilio Loi a Milano, era quello di ottenere maggiori garanzie finanziarie dalla S.I.S.. E' infatti giunto stamani a Milano un cablogramma dall'America, inviato dal negro, in cui il campione del mondo dei welters junior si dichiara disposto ad affrontare nuovamente Loi a Milano. Oltre alla borsa (gli sono stati offerti 15.000 dollari) vuole però le clausole di due penali: una di 2 mila dollari nel caso che Loi chieda un rinvio dell'incontro una volta fissatane la data, ed un'altra, di altri 2 mila dollari, qualora l'italiano non riesca a salire sul quadrato al limite dei welters junior.

Europei juniores di hockey

Giocatori e calendario della Nazionale italiana

Bologna, 10

Il Commissario tecnico Emilio Bertuzzi ha designato i seguenti giocatori a far parte della Rappresentativa nazionale che parteciperà al V Campionato europeo «juniores» di hockey su pista in programma a Madrid dal 16 al 21 ottobre: Franci e Perego (C.S. Pirelli Milano); Baiardi (H.C. Rapid Modena); Luppi, Malagoli e Moncalieri (S.C. Giallo Blu Modena); Villa (A.S. Arengo Monza); Maiocchi e Piazza (Hockey Club Monza); Longhino (Ferroviario Trieste).

I giocatori sosterranno sabato 13 e domenica 14 gli ultimi allenamenti collegiali. La partenza per Madrid è stata fissata per lunedì 15 dall'aeroporto di Linate; accompagnerà la comitiva il consigliere federale col. Luigi Anzoli.

La squadra italiana affronterà i seguenti avversari: martedì 16 il Belgio, mercoledì 17 la Germania, giovedì 18 la Svizzera e la Francia, venerdì 19 la Spagna, sabato 20 l'Olanda e il Portogallo, domenica 21 l'Inghilterra.

Il Commissario tecnico Emilio Bertuzzi ha inoltre convocato per gli ultimi allenamenti collegiali, che avranno luogo al Palasport di Modena sabato 13 e domenica 14 ottobre, i giocatori della «sperimentale» di hockey su pista, e cioè: Crotti e Patrini (Hockey Club Lodi); Aina, Mora e Zaffinetti (Hockey Novara); Spessot e Talocchi (Ferroviario Trieste); Cervo, Martellani e Prinz (U.S. Triestina).

SABATO SERA SUL RING DELLA CAPITALE

Tra Amonti e Bozzano il titolo italiano dei massimi

Roma, 10

La riunione pugilistica imperniata sul combattimento tra Amonti e Bozzano, per il titolo italiano dei massimi, detenuto dal primo, è stata rinviata di 24 ore ed avrà luogo quindi sabato prossimo, con inizio alle 21.30. La decisione è stata presa questa mattina dall'organizzazione Zappulla per evitare la concomitanza di manifestazioni e teletrasmissioni (ripresa registrata dell'incontro di calcio Benfica-Santos) che sono in programma pure per venerdì sera.

Dopo 15 anni, esattamente dal lontano settembre 1947 quando ebbe luogo l'incontro Bertola-Martin valevole per l'aggiudicazione del titolo allora vacante, Roma torna ad ospitare un campionato italiano della massima categoria. Il bresciano Sante Amonti, detentore, ed il ligure Mino Bozzano saranno i protagonisti di questo confronto che, al solito fascino che esercitano in genere tutti gli incontri tra i colossi del quadrato, aggiunge un vivo interesse in considerazione dell'alta posta che sarà in palio tra i due contendenti: per il campione e per lo sfidante, infatti, non si tratterà soltanto di conservare o di conquistare il titolo nazionale, ma di dimostrare la consistenza delle rispettive possibilità di rivalutazione dopo essere stati considerati due pugili ormai in declino. In pratica una sconfitta prima del limite — che il combattimento finisca prima delle 12 riprese previste sembra probabile poichè tutti e due i pugili non hanno più doti di incassatori — significherebbe per entrambi la fine della carriera, almeno per quanto riguarda il raggiungimento di ambiti titoli. Che cosa potrebbe infatti sperare ancora il 29.enne Bozzano dal pugilato se la sua fresca serie positiva dopo i k.o. subìti ad opera dei tedeschi ed i k.d. sofferti per mano dell'indiano Kivalu, venisse nuovamente interrotta in modo clamoroso?

Lo stesso può dirsi dello scultore-pugilatore Amonti, il quale dopo una brillante carriera da mediomassimo, tentò la scalata al titolo europeo e fu sconfitto di misura ad opera del campione Schoeppner dopo 15 tiratissime riprese: ma risentì le conseguenze di quel violento combattimento al punto di divenire successivamente non più refrattario, come era stato, alle cadute sul tappeto (Rinaldi, Whitehurft e Mack). Come Bozzano, Amonti, che ha soli 25 anni, ha iniziato da alcuni mesi una nuova serie di significative vittorie come quella su Mazzola, titolo italiano in palio, e sull'inglese London; ovviamente, una nuova battuta di arresto vorrebbe dire anche per lui la fine delle sue rinnovate aspirazioni.

Sul piano tecnico i due pugili non si differenziano molto. Dei due, comunque, Amonti sembra leggermente più dotato tecnicamente ma la mancanza di un buon allungo costringe il bresciano il più delle volte a cercare, a scapito della difesa, la corta distanza e gli inevitabili scambi. Su Amonti — un pugile essenzialmente casalingo avendo egli conquistato le più belle vittorie nella sua Brescia — incombe inoltre la tradizione del tutto sfavorevole sui ring romani (Palazzetto e Palazzo dello Sport), il quadrato che ha segnato, con gli incontri contro Rinaldi, Whitehurft e Mack, le tappe più oscure della sua carriera.

Bozzano dispone di una buona dose di potenza nei pugni e ciò lo porta ad attaccare con foga trascurando notevolmente la difesa. Questa mancanza di senso difensivo, del resto molto comune in tutti i massimi, soprattutto italiani (si pensi che anche la grande speranza De Piccoli in un anno di professionismo ha conosciuto in due occasioni l'umiliazione di andare al tappeto), lo ha portato in precedenza a fare brutte esperienze.

Sia Amonti che Bozzano hanno sentito l'importanza del confronto e si sono preparati all'avvenimento come mai, non solo sul piano atletico ma anche su quello morale. Ciò ha portato alla logica conseguenza che entrambi sono convinti, pur riconoscendo il valore dell'avversario, di riuscire a prevalere. E in realtà il pronostico è quanto mai incerto. Il vincitore oltre ad assicurarsi il titolo, avrà la possibilità — a quanto ha dichiarato l'organizzatore Zappulla — di qualificarsi tra i migliori massimi mondiali affrontando successivamente il vincitore del prossimo combattimento tra i due negri americani Archie Moore, campione mondiale, e Cassius Clay.

La riunione romana presenta inoltre un interessante confronto di combattimenti tra cui spicca il confronto in 10 riprese tra il sordomuto siciliano Baiata contro il campione brasiliano dei welters Dos Santos, giunto nei giorni scorsi dal Sud America con altri 13 pugili della scuderia Tagliatti; l'incontro tra il promettente massimo Badalassi e lo statunitense Butler, già valido avversario di De Piccoli e quello tra i medi Melis, l'anziano cagliaritano sempre sulla breccia, ed il brillante combattente spagnolo Riquelme.

DECISO DALLA GIUNTA DEL CONI

Ritorna in seno all'UVI il ciclismo professionistico

Roma, 10

L'Ufficio stampa del CONI comunica: «La Giunta esecutiva del CONI, dopo avere lungamente esaminato la situazione del ciclismo nazionale e dopo avere rilevato le ulteriori richieste della Lega professionisti, nonchè gli insoddisfacenti risultati conseguiti dai ciclisti professionisti nel 1962 sotto la guida diretta e responsabile della Lega stessa, ha aderito alla proposta della U.V.I. di dichiarare superati e decaduti gli accordi del 1.o febbraio 1962, rimettendo alla U.V.I. stessa, per competenza, ogni questione riguardante la disciplina del ciclismo professionistico in Italia.

La Giunta ha auspicato che la concordia e la responsabilità dei dirigenti riportino il ciclismo nazionale a quei successi che la tradizione, le capacità degli atleti e la passione delle folle ampiamente meritano e giustificano».

Al termine della riunione della Giunta, il comm. Rodoni appariva soddisfatto delle decisioni che erano state prese. «Non mi domandate niente — ha detto a chi chiedeva un commento — il comunicato del CONI parla chiaro e non ho altro da aggiungere. La situazione torna ora in mano all'U.V.I.. Posso solo dire che cercheremo la collaborazione di tutti per ridare consistenza al ciclismo professionistico italiano».

Iniziato il torneo sociale del C.M.M.

Sui campi di Barcola ha avuto inizio ieri mattina il torneo sociale di tennis del Circolo Marina Mercantile di Trieste. Quest'anno la manifestazione acquista maggior interesse per i numerosissimi premi messi in palio dal socio-giocatore Marcuzzi.

Nella giornata inaugurale sono state disputate complessivamente undici partite: nove di singolare maschile e due di singolare femminile. Risultati tutti regolari. Unica nota di rilievo la bella prova fornita dalla giovanissima Daniela Toffolutti (anni 10), che al suo primo incontro in un torneo ufficiale ha ceduto per 8-6 e 7-5, dopo una lotta molto combattuta, alla più esperta Pacorini.

Singolare maschile: Livio Lenardon batte Zannier 6-3, 6-0; Musitelli b. Sussig 6-2, 6-1; Talamo b. Diego Toffolutti 6-2, 7-5; Renzo Toffolutti b. Franchi 6-3, 6-3; Paglia b. Fragiacomo 6-1, 6-2; Decovich b. Lucio Lenardon 6-1, 6-1; Codermatz b. Santulin 6-1, 6-0; Mioni b. Boico 6-0, 6-1; Pietrobelli b. De Gobbis 6-2, 6-2.

Singolare femminile: Palermo b. Cossutta 6-1, 9-7; Pacorini b. Daniela Toffolutti 8-6, 7-5.

Basket femminile

La 2.a giornata del Torneo di Muggia

Per la seconda serata del torneo «Autunno basket», le cestiste spalatine hanno incontrato ieri sera a Muggia la squadra dell'Acegat che disputerà quest'anno il campionato di promozione. La squadra dello Split è una delle più forti di Jugoslavia, avendo vinto con le juniores il campionato di categoria in Jugoslavia e con le seniores il campionato di Croazia.

Split - Acegat 59-21

SPLIT: Vidosevic, Juric, Radonovic, Unusic, Capeta, Plestina, Vukovic, Dobric, Bebic, Skrgatic. ACEGAT: Caradonna, Otti, Repa, Taucer, Valli, Pietrini, Jacobucci, Falzari, Rogatec, Tutta. ARBITRO: Petterin di Trieste.

Le ospiti non hanno trovato praticamente resistenza nelle triestine riportando un risultato schiacciante. Meglio le avevano frenate le giovani dell'ENAL Club, ma ieri v'è stata l'entrata d'una seniores e dell'altissima pivot Bebic che ha portato lo scompiglio. Il primo tempo è stato più equilibrato della ripresa, durante la quale le ospiti hanno rifornito continuamente le pivott Bebic e Skrgatic (entrambe sul metro e 85) che hanno provveduto a riempire, indisturbate, il canestro. La migliore delle triestine è stata la Taucer.

In seguito è stata giuocata una amichevole tra le squadre della Hausbrandt e della Libertas (maschile).

Hausbrandt - Libertas 58-50

HAUSBRANDT: Friedrich, Bianco, Stigli, Fermo, Lindi, Oveglia, Primo, Prelz. LIBERTAS: Furlani, Sgualdini, Maggiore, Miani, Brazzani, Puntini, Turcinovich, Zaccaria. ARBITRO: Rainò.

Tutto l'incontro è stato tiratissimo e lo scarto di soli otto punti fra squadre di diversa Serie non è certo gran che. Dalla formazione triestina mancavano i buoni Dazzara e Generoso, ma la Libertas ha usufruito di pochissimi cambi, puntando essenzialmente sul quintetto Furlani, Sgualdini, Miani, Puntini e Maggiore. Dopo un inizio di colore triestino passavano in vantaggio i muggesani e lo mantenevano fino al riposo. Grazie al costante rendimento di Bianco, Prelz e Fermo la Hausbrandt rimontava nella ripresa e manteneva, in seguito, le distanze. Tiri liberi 9 su 20 per l'Hausbrandt, 10 su 18 per la Libertas.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CUOCA-aiuto, media età, per ristorante, trattoria, Trieste o fuori, offresi. Tel. 25715. 47881 A

DOMESTICA stabile offresi a 2 o 3 persone. Cass. 47893 A, UPI

GOVERNANTE casa indipendente media età con referenze offresi presso persona sola. Scrivere cassetta 47889 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. DOMESTICA stabile ottime condizioni cercasi. Tel. 93434 68861 B

BAMBINAIA stabile pratica neonato referenziata cercasi. Telefonare 68530 ore 13-16. 68852 B

CAMERIERA giovane stabile cercasi. Telef. 90968. 68845 B

CERCASI domestica tuttofare età media ottimo stipendio vitto alloggio. Scrivere Camperio, via Confalonieri 29, Villasanta, prov. Milano. 6617 B

DOMESTICA giovane tuttofare fissa ottime condizioni cercasi. Telefonare 36967 ore 9-13, 16-19. 30467 B

DOMESTICA stabile massimo 40enne brava tutti lavori casa cerca famiglia 2 persone 30.000 mensili. Tel. 38403. 68893 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi escluso bucato cercasi. Tel. 96260 dalle 17-20. 9953 B

DONNA pulizia compreso domeniche e feste cercasi. Birreria Bradaschia, via Oriani 4. 68876 B

GIOVANE stabile tuttofare anche primo servizio piccola famiglia cercasi. Tel. 79032. 47884 B

MEDIA età pratica cucina stiro esclusi altri lavori cercasi. Telefonare 90968. 68845 B

PRESTASERVIZI giovane mattinata esclusa domenica cercasi. Galvani, v. Milano 3. 68876 B

PRESTASERVIZI 8-17 casa moderna ottimo stipendio cercasi v. Martiri Libertà 6, VII p. (già v. Commerciale). 68865 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 80091. 30480 C

COMMESSA abbigliamento offresi. Tel. 81439 ore 13-15. 47872 C

DISEGNATORE progettista edile e cemento armato, decennale esperienza, importanti realizzazioni. Pratico calcoli correnti cemento armato, rilievi, contabilità lavori, francese-tedesco, patente, referenze, disegni. Scrivere cassetta 17 A, SPI, Udine. 6615 C

IMPIEGATO pratico spedizioni internazionali corrispondente tedesco inglese sloveno, pretese minime offresi. Cassetta n. 30520 C, UPI.

MURATORE capace offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 30466 C

SIGNORA offresi per lavori di cucito e stiro. Tel. 38219. 68844 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 47658 C

TEDESCO perfetto e italiano dattilografa pratica ufficio 18enne occuperebbesi presso comunità o albergo vitto alloggio piccolo stipendio. Offerte cassetta 30517 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

AVVOLGIBILI (rolè) ripara prontamente ditta specializzata. Eventuale verniciatura. Telefono 50757. 68740 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II programma riparazioni televisori intervento immediato. Telefonare 75233. 47892 CC

25ENNE pratico ufficio offresi anche per lavoro a domicilio. Cassetta 30511 CC, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTI banconieri ambosessi e banconiera cerca Bar Garibaldi. 68847 D

AIUTO banconiera cerco. Telefonare 90342. 68868 D

AIUTO banconiere 20-30 anni, pratico, presenza, serietà. Bar Dante, Foscolo 28, 90184. 68848 D

AIUTO commessa giovane sappia cucire, eventuali lingue, cerca importante negozio centro. Offerte cassetta 68858 D, UPI.

AIUTO banconiere cercasi. Birreria Campi Elisi, passeggio S. Andrea 14. 47898 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via XXX Ottobre 17. 68869 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Elda, via Rossetti 1. 47869 D

APPRENDISTA commessa bella presenza volonterosa capace per biancheria femminile. Presentarsi subito indirizzo UPI. 68867 D

APPRENDISTA 17-18enne con ottima cultura e bella presenza cerca importante negozio articoli per neonati e bambini. Offerte manoscritte dettagliate con referenze, cassetta n. 47879 D, UPI.

APPRENDISTA cercasi. Bar Alzetta, viale D'Annunzio 14, telefono 90910. 47871 D

APPRENDISTI ambosessi cerca prontamente Bar «Sì», Roma 18. 30540 D

ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» caselpostale 440, Roma. 6366 D

AUTORI parole musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlitte, Voghera 9/a, Milano. 6003 D

BANCONIERE e aiuto cercansi. Telef. 38962 dalle 11 alle 13. 68857 D

BANCONIERE e apprendista cercansi. Gran Bar, via Carducci n. 8. 30503 D

COMMESSA per negozio di tintoria cercasi. Offerte manoscritte: età, titolo studio e posti occupati. Cassetta 3141 D, UPI.

DATTILOGRAFA perfetta cerca studio professionale. Cassetta n. 68810 D, UPI.

GARZONA 14enne cercasi. Marisa, Galleria Protti 3 C. 68877 D

IMPIEGATO produttore vendita auto-motoveicoli stipendio provvigioni 20-35enne militesente libero subito cerca importante azienda. Offerte cassetta 30527 D, UPI.

GIOVANE 18-20enne, patente Vespa, cerca ditta grossista latte. Rivolgersi via Felice Venezian 16, dalle ore 9 ale 10. 68854 D

LAVANDAIE a mano e macchina, garzone per negozio e fabbrica, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7 3153 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Arianna, via S. Giacomo in Monte 13. 47888 D

LAVORANTE abilissima sarta donna ottimo stipendio, apprendista-garzona, cercansi. Cusin, Fortunio 10. 68863 D

MEZZALAVORANTE o apprendista cercasi. Tel. 96711. 30478 D

MEZZOLAVORANTE pasticciere capace cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 68871 D

MEZZELAVORANTI, apprendiste, cercansi. Sartoria Italia Pierazzo, corso Italia 31. 68830 D

PARRUCCHIERA finita cercasi. Scrivere Dulli Dino, S. Marco 4719, Venezia. 30458 D

POESIE, novelle, romanzi, lancia nota Edizione nuovo, originalissimo sistema indiscusso successo. Inviare lavori: Library, Tortona 18, Milano. 6002 D

RAGAZZA o ragazzo volonterosi imparare cucire da uomo e donna cercasi. Sartoria uomo e signora Battiloro, via Roma 18. 47850 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Pacor Rodolfo, p.zzale Rosmini. 30510 D

RAGAZZO volonteroso cercasi per macelleria. Via Ginnastica 11 47878 D

RAGAZZO 15enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 68871 D

RAGAZZO 15enne cerca deposito all'ingrosso maglieria biancheria camiceria. Ostuni, via Vidali 6. 47866 D

TINTORIA assume apprendista commessa. Viale R. Sanzio n. 2. 30336 D

F Off. camere e pens. L. 30

AMPIA centralissima soleggiata mobiliata affittasi. Romagna 4, III piano. 47886 F

CAMERE 2 vuote ingresso libero affittansi. Stefani, S. Lazzaro 3, I p., tel. 36719. 47867 F

CAMERETTA mobiliata affittasi comodo cucina. Piazza Vecchia 4, II, sinistra. 47870 F

CENTRALISSIME due, una ingresso scale, acqua corrente in stanza, affittansi anche brevi soggiorni. Telef. 36217. 68900 F

MOBILIATA bagno telefono, II piano centro, affittasi 2 amici o distinto. Telef. 77691. 68872 F

STANZE 2-3 uso ufficio affittansi via Roma. Telefonare 23881, ore 10-11.30. 47887 F

STANZE vuote, mobiliate uso cucina, stanzette affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 68896 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telef. 38800. Medie, avviamenti, istituti, licei, corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone, via Boito 10. 47801 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161/1 G

BIDIPLOMATA giovane insegnante segue accuratamente medie, superiori, tedesco; domicilio. Telef. 92356. 68855 G

CHITARRA, fisarmonica. Insegnamento speciale per suonare presto bene. Tel. 43817. 68853 G

FRANCESE! Lezioni conversazione impartisce signora. Telefonare 30061 dalle 15-19. 68603 G

SCUOLA di danze classiche moderne della maestra Maria Iessipova. S. Lazzaro 3, tel. 38719. 47867 G

TEDESCO: signora viennese impartisce lezioni metodo moderno, traduzioni conversazione. Telefonare 48376. 68885 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO oro smarrito martedì mattina piazza Unità. Trattandosi valore puramente affettivo generosa mancia onesto rinvenitore. Pregasi telef. 28255 interno 3, ore ufficio. 9954 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. ZONA S. GIOVANNI, stanza soggiorno bagno centraltermica prontingresso. VIA POLA, piano III, 2 stanze soggiorno poggiolo vista mare affittasi. BAIAMONTI, piano II, 2 stanze soggiorno poggiolo prontingresso. NEGRELLI 10, stanza soggiorno veranda giardino affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 110 I

A.A.X. CENTRALISSIMO tre stanze cucina bagno ripostiglio rimesso a nuovo affittasi 30.000. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9943 I

A.A.X. ZONA Barriera 2 stanze stanzetta cucina da restaurare affittasi 17.000. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9942 I

A.B. AGEP passo Goldoni affitta: GOLDONI stabile nuovo, 3 stanze tinello cucinino biservizi (adatto professionista). FABIOSEVERO tristanze cucina bagno poggioli autoriscaldamento. ROSSETTI tristanze cucina giardino 21.000. 9952 I

A. APPARTAMENTINO stanza soggiorno cucinino bagno con prelievo mobilio piano ammezzato zona Rotonda Boschetto affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 68890/1 I

A. APPARTAMENTO in villa soleggiato 3 stanze stanzino cucina servizi separati riscaldamento autonomo giardino zona Giulia affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 68889/2 I

A. APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta Rotonda Boschetto affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 68889/1 I

A. APPARTAMENTO panoramico 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio poggioli ascensore autoriscaldamento zona Stazione affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 68888/2 I

A. APPARTAMENTO nuovo due stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta I piano via Commerciale affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 68891/1 I

A. ULTIMO appartamento nuovo soleggiato stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta pronto ottobre via Flavia. Altri da 1-2 stanze centralnafta stessa zona pronti gennaio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 68890/2 I

ALLOGGI anche in POSIZIONI CENTRALI (Crispi, S. Maurizio angolo largo Barriera, Venezian, Pozzo Mare angolo largo Pitteri, piazza Unità, Giulia, Canova ecc.) ADATTI PURE UFFICI da 2 a 8 stanze, cucina bagno wc doppi servizi ascensore riscaldamento termonafta centrale oppure autonomo oppure stufe Warm Morning. Affitti trattabili da 15.000 in su. NEGOZI-LOCALI AFFARI serviti riscaldamento termonafta centrale, POSIZIONI COMMERCIALI, da 20.000 in su. Per informazioni, visite, rivolgersi UFFICIO IMMOBILIARE, Lazzaretto Vecchio 11, telef. 24952. 47835 I

ALLOGGIO 2 stanze e cucina affittasi via delle Monache 6, III piano. 68873 I

APPARTAMENTI diversi nuovi, vecchi, 1-2 stanze, affittansi. Telefonare 91783. 68856 I

APPARTAMENTINO bellissimo mobiliato camera cucina gabinetto e doccia ripostiglio L. 20 mila mensili affittasi. Immobiliare Barriera Vecchia 11, ang. via Pondares. 68892 I

APPARTAMENTO 2 stanze cameretta bagno riscaldamento autonomo, affittasi via Montecucco (Segantini); esclusi intermediari. Tel. 94485. 47863 I.

APPARTAMENTO 2 stanze bagno affittasi. Lazzaretto Vecchio 9. 68881 I

APPARTAMENTO centralissimo I piano 4 stanze stanzetta servizi vuoto rimesso nuovo; altri diverse posizioni 2-3 stanze accessori con e senza prelievo mobili; altro villetta vuota, affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 14023 I

APPARTAMENTO centro, due stanze stanzetta cucina terrazzetta, affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 68886 I

APPARTAMENTO signorile, villetta, Barcola, Grignano, cerco affitto contratto pluriennale. Offerte Cassetta 6899 I, UPI.

APPARTAMENTO tristanze, stanzino, soleggiato affitta 20 mila con piccolo compenso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9956 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno riscaldamento nafta affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9955 I

CAMERE vuote, mobiliate, appartamento bellissimo, altro vuoto. Palma, Goldoni 9, primo. 47896 I

CAMERETTA e cucinino affittasi. Bulfon, v. Crosada 11, IV. 47891 I

NEGOZIETTO piccolo adatto artigiano via Belpoggio 2, affittasi prontamente L. 11.000 mensili. Rivolgersi Amministrazione Sbisà, via Filzi 23, telef. 23818 47797 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI, ville, 4-5 stanze servizi possibilmente garage posizione indifferente cerchiamo affittanza per funzionari statali e direttori azienda industriale. Telefonare 61309. 14623 L

APPARTAMENTI piccoli grandipossibilmente nuovi cerco affitto per impiegati e alti funzionari banca. Garantita nessuna spesa ai proprietari. Telefonare 37419. 68896 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina wc cercasi affitto. Tel. 91783 68856 L

LUSSUOSO quattro stanze accessori signorili cerca funzionario trasferito Trieste affitto aggiornato. Telefonare 37703. 9935 L

VILLA vuota 5 stanze cerco affitto Opicina. Offerte Cassetta 68898 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

CHITARRA, 2 mandolini, vendonsi. Via Romagna 4, III. 47886 M

FISARMONICA buona occasione 80 o più bassi acquisterei. Telefonare 43817. 68902 M

GATTO siamese regalasi persona di cuore, causa partenza. Telefonare 92005. 68860 M

LUPETTI cuccioli maschi vendonsi occasione. Crispi 42. 68859 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12 mila-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 47894 M

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman
PRONOTTO . corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labo
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SOSPETTI E INQUIETUDINI NELLA VITA POLITICA D'OLTRALPE

LE ELEZIONI IN FRANCIA AL 18 E AL 25 NOVEMBRE

Nelle file dell'opposizione si temono oscure macchinazioni
I democristiani non escludono intese con il partito gollista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

Riunitosi come d'abitudine — stamane, il Consiglio dei Ministri — ha fissato definitivamente la data delle elezioni al 18 ed al 25 novembre. Ma il Consiglio non si è limitato a deliberare in materia elettorale: ha ascoltato anche una esposizione del Ministro degli Esteri Couve de Murville sulla cerimonia dell'ammissione dell'Algeria all'ONU (è dispiaciuto a De Gaulle che Ben Bella non lo abbia, nel suo discorso, citato una sola volta) e sul colloquio avuto con Kennedy alla Casa Bianca (Berlino è stato il tema dominante e il Presidente americano avrebbe promesso che non ci saranno cedimenti); quindi Pompidou ha fatto un'esposizione sulla situazione economica e sociale alla vigilia della riunione del consiglio per il piano quadriennale.

Il Ministro Pompidou continua a comportarsi, insomma, come se non ci fosse stata la mozione di censura, andando molto al di là dei confini dell'ordinaria amministrazione, cui sarebbe tenuto. Per il regime gollista la crisi è e rimane un fatto accidentale di secondaria importanza: perchè ciò sia ben chiaro De Gaulle, per la seconda volta in pochi giorni, ha lasciato la capitale ed è andato ad assistere alle grandi manovre navali del Mediterraneo. Sarà a Tolone, dalla tolda della portaerei «Clemenceau», che il Generale manifesterà tutto il suo disprezzo per il gracidio delle rane della Quarta Repubblica (l'espressione è del quotidiano dell'U.N.R.) e, beninteso, le sue speranze nei destini militari della Francia.

E' evidente che questo distacco dalle passioni politiche risponde ad un calcolo: agli occhi dell'elettore De Gaulle deve restare l'uomo che è superiore agli interessi di bottega, il capo pronto ad andarsene se il popolo lo vorrà. Tutto questo apparentemente. In realtà De Gaulle segue con crescente interesse anche le grandi manovre dell'opposizione e si rende conto che questa volta dovrà scendere in campo anche la nave ammiraglia. Ha fatto sapere, perciò, che prima del referendum tornerà non una, ma due volte davanti alle telecamere, per chiedere ai francesi il loro «sì schietto e massiccio».

Nelle file dell'opposizione si temono oscure macchinazioni. «Abbiamo avuto lo scioglimento dell'Assemblea e il Governo ha fissato la data delle elezioni, ma chi può dire che queste si svolgeranno regolarmente?». Così ragionano i più diffidenti. Aggiungono che basterebbe la probabilità di un'affermazione elettorale dell'opposizione, basterebbe un ritorno di fiamma dell'OAS (tema, questo, che ricorre frequentemente nelle veline del Ministero degli Interni) perchè il Generale impugni una volta di più l'arma terribile dell'articolo 16 e, forte dei pieni poteri, decida di rinviare le elezioni. Sono supposizioni, e sembrano campate in aria. Ma registriamole, perchè sottolineano l'inquietudine e il sospetto che attanagliano la vita politica francese. E registriamo per il suo tono severo, la conclusione dell'editoriale che J. J. Servan-Schreiber pubblicherà domani sull'«Express»: «Se ci sarà una maggioranza di «no» al referendum De Gaulle non metterà in atto la sua minaccia e — è poco ma sicuro — preferirà rimanere. Questa certezza deve consentire a ciascuno di esprimere in piena libertà il suo sì» o il suo «no». Se poi volesse fare un colpo di testa ed andarsene, con il pretesto che il verdetto popolare non ha cauzionato il suo progetto, ebbene: in tal caso dimostrerà di essere soltanto un avventuriero. Ma in tal caso non meriterebbe il presiedere ai destini del Paese».

Gli esponenti dei partiti che hanno provocato la caduta del Governo Pompidou hanno spiegato pubblicamente le ragioni del loro «no» alla riforma costituzionale, ribadendo la volontà di restare uniti in questa battaglia dalla quale dipendono — a loro giudizio — le sorti della democrazia francese. La riunione è stata più un comizio elettorale che una conferenza stampa vera e propria. Si sono uditi «slogans» buoni per la piazza; invettive e sarcasmi si sono mescolati senza risparmiare la persona di De Gaulle. Ma i «leaders» socialisti, repubblicano-popolari, indipendenti e radicali si sono limitati a trattare il tema del referendum, evitando di accennare all'eventuale prolungamento della loro alleanza sul terreno delle elezioni politiche.

Si conosce la ragione di questo riserbo: i repubblicano-popolari (democristiani), decisi a aderire al «cartello dei no» per il referendum, non intendono, almeno per il momento, legarsi le mani con accordi per le elezioni legislative.

Ugo Ronfani

Lo Yemen in guerra con l'Arabia Saudita

Il Cairo, 10

«Il Governo dello Yemen si considera in stato di guerra con l'Arabia Saudita», annuncia l'agenzia di stampa egiziana «Men». Da fonte bene informata si è appreso che violenti combattimenti sono in corso lungo i confini settentrionali e orientali dello Yemen, dove le forze del pretendente al trono El Hassan, appoggiate da truppe saudite e giordane e dotate di cannoni e carri armati provenienti dalla Giordania, dall'Arabia Saudita e da Aden, hanno sferrato i loro attacchi. Secondo la stessa fonte, El Hassan si trova a Saada, nel Nord del paese, città ora assediata dalle forze repubblicane e che da 24 ore è teatro di violenti combattimenti, che hanno provocato ingenti perdite in vite umane e in materiale.

L'attacco sul fronte orientale è partito da Aden, ed è diretto dall'emiro Abdallah El Hassan, figlio del pretendente al El Hassan. Queste forze, fornteggiate dall'aviazione repubblicana, hanno conquistato Marib e procedono verso Achraf. Secondo la fonte egiziana forti contingenti delle truppe repubblicane si trovano nei principali centri a cui si può accedere seguendo la strada che parte da Saada.

SCIAGURA PROVOCATA DA SABOTATORI?

34 MORTI IN POLONIA PER UNO SCONTRO FERROVIARIO

Una parte del binario sarebbe stata divelta
Nessuno straniero fra le numerose vittime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 10

Trentaquattro morti e 67 feriti sono il bilancio di una sciagura ferroviaria verificatasi nella serata di ieri nella Polonia meridionale. Verso le ore 21 l'espresso dei Balcani che fa spola trisettimanale fra Sofia, Bucarest, Budapest e Varsavia, giunto all'altezza di Moszczenica, una stazione che sorge fra Kattovice e la capitale polacca, è deragliato improvvisamente, uscendo in piena velocità dai binari.

Le vetture, dopo aver percorso trecento metri, si sono paurosamente sfasciate lungo la linea, ostruendo l'importantissimo tronco ferroviario che collega Varsavia con il centro Europa. Poco dopo sopraggiungeva in senso contrario l'espresso «Chopin», che fa servizio sulla Varsavia-Vienna, alla velocità di oltre 100 chilometri orari. Nessuno ha fatto in tempo ad avvisare il macchinista. Fra il deragliamento del primo treno e l'arrivo in senso contrario del secondo sono passati sì e no otto minuti. L'urto è stato inevitabile e violento. Le vetture di testa sono state catapultate in aria e il convoglio è passato praticamente sui rottami di quello che giaceva sulla linea.

Il posto di blocco più vicino dista una quindicina di chilometri e prima che la stazione ne venisse informata sono passate quasi due ore. Solo verso le 22.40 è stato lanciato l'allarme e i servizi di pronto soccorso si sono mossi da tutti i centri della Polonia meridionale.

Dagli accertamenti eseguiti dai periti della Procura di Stato di Lodz, sembra che la sciagura sia stata provocata da sabotatori. Una parte del binario sarebbe stata divelta poche ore prima del passaggio del treno. Per compiere un simile lavoro vi è bisogno, a parere degli esperti, dell'opera di almeno una decina di persone che devono per forza di cose essere al corrente della situazione locale e aver saputo gli orari precisi dei passaggi dei treni e la confluenza del treno da Varsavia con quello proveniente da Budapest.

Si tratta del più grave incidente ferroviario dal 7 gennaio del '60, quando un treno investì un autobus a Opole, uccidendo 15 persone e ferendone 39. L'ufficio del Sottosegretariato di Stato polacco ai Trasporti ha comunicato che non ci sono stranieri fra i morti; fra gli stranieri feriti risultano essere due ungheresi e tre jugoslavi. Il disastro ha coinvolto 16 carrozze e i locomotori elettrici dei due treni.

B. T.

11 morti presso Brno per una sciagura aerea

Praga, 10

Un aereo delle aviolinee cecoslovacche è precipitato oggi in prossimità dell'aeroporto di Brno mentre si accingeva ad atterrare. Otto passeggeri e tre membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi, mentre altri trentuno passeggeri hanno riportato gravi ferite. Ne dà notizia l'agenzia cecoslovacca «Ceteka» precisando che i feriti hanno ricevuto le prime cure sul posto. Una commissione d'inchiesta è già all'opera per accertare le cause del disastro. L'aereo, aggiunge l'agenzia senza fornire altri particolari, era in servizio sulla linea Kosic-Bratislava-Brno-Praga.

Gli SU non temono i missili sovietici

Washington, 10

In un discorso pronunciato stasera al pranzo annuale dell'Associazione dell'Esercito americano, il Ministro per la Difesa Robert McNamara ha detto che, con la loro superiorità nucleare, gli Stati Uniti «non hanno alcuna ragione di temere le minacce missilistiche sovietiche». Una flotta sempre più vasta di sottomarini armati di missili «Polaris», il possesso di oltre cento missili balistici intercontinentali e di centinaia di bombardieri in istato di perenne allarme, ha sottolineato il Ministro, forniscono agli Stati Uniti una «muscolatura» nucleare sufficiente a dissuadere i russi dallo scatenare un attacco atomico.

Tuttavia, ha osservato Mac Namara, la superiorità nucleare americana «non è valsa a scoraggiare l'invasione comunista della Corea nè la spinta comunista verso la dominazione dell'Asia sud-orientale». Ciò comporta la necessità per gli Stati Uniti di disporre anche di forze tradizionali in numero sufficiente a dissuadere i comunisti dal compiere qualsivoglia aggressione e, «se la capacità di dissuasione non ottenesse il suo scopo, a stroncare l'aggressione sul suo cammino». Certo, ha continuato l'oratore, sembra paradossale che quanto più diventano potenti le armi di distruzione massiccia, tanto più importanti diventino le funzioni dell'Esercito e del soldato tradizionale sul campo di battaglia. Ma ciò si spiega pensando che la cosiddetta coesistenza pacifica, così come caldeggiata da Nikita Kruscev, si risolve, in definitiva, in un conflitto a molti e diversi livelli, «dall'agitazione all'assassinio, dalla guerra commerciale alla lotta combattuta con le armi».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

UN GIORNALISTA INGLESE VISITA PER LA PRIMA VOLTA TIRANA

Sono delusi gli albanesi per la collaborazione cinese

Mesi e mesi di completa siccità hanno gravemente compromesso il raccolto e si preannuncia ora un inverno molto duro - Poco da sperare da Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il giornalista inglese David Floyd della «United Press International», è uno dei pochi giornalisti occidentali che ha ottenuto dal Governo di Tirana il permesso di effettuare un viaggio in Albania. In questa corrispondenza sono condensate le sue note di viaggio e le sue osservazioni.

Tirana, 10

Contrariamente a quanto si potrebbe credere basandosi sulle dichiarazioni ufficiali dei due Governi, non tutto va per il meglio nella curiosa alleanza tra l'Albania e la Cina: tra questo minuscolo Paese che conta un milione 700 mila abitanti e il gigante cinese che, situato dalla parte opposta dell'emisfero, è abitato da seicento milioni di persone. La «terza luna di miele» tra Tirana e Pechino, iniziata nel corso del 1961 — dopo la clamorosa rottura tra Albania e Unione Sovietica — non è più che un ricordo. Gli osservatori stranieri in questa isolata capitale dei balcani sono giunti alla conclusione che gli albanesi sono rimasti fortemente delusi dai loro alleati cinesi, e che gli stessi governanti di Pechino cominciano ad avere seri dubbi sull'esito e sul valore della loro prima avventura in Europa.

A metà del 1961, quando Kruscev decise di «tagliare» gli aiuti al regime del generale Hoxha, che si ostinava a sostenere gli «antipartito», i tecnici russi, cecoslovacchi, polacchi e della Germania orientale che si trovavano in Albania, vennero rapidamente sostituiti da «esperti» cinesi che presto superarono il numero di mille. Oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della «collaborazione», di tecnici cinesi ne sono rimasti a malapena 250, nella grande maggioranza giovanissimi e mancanti quindi dell'esperienza necessaria per rimettere in sesto la barcollante economia albanese. Uno dei pochi tecnici europei del blocco socialista rimasti in Albania, mi diceva in proposito: «I tecnici cinesi? Per la verità non ne ho mai visto uno, e non ho mai visto nulla di costruito dai cinesi. Evidentemente essi non hanno i mezzi, o manca loro la competenza, per fare quello che noi già stavamo facendo. Tutto quello che possono fare, è pagare qualcuno perchè lo faccia. Ma ne avranno l'intenzione?».

L'ingegnere europeo mi affermò poi la sua convinzione profonda: gli attuali dissensi tra Mosca e Tirana finiranno con l'essere appianati, e l'Albania tornerà ad essere uno dei satelliti di Mosca. In ogni caso l'Albania è ben lontana dall'essere un satellite cinese, e una «testa di ponte» della Cina in Europa. Intanto il popolo albanese sta andando incontro a un inverno che si preannuncia assai duro. Mesi e mesi di siccità hanno compromesso gravemente i raccolti, e già ora è diventato impossibile procurarsi del pane bianco. L'Albania infatti produce generi alimentari in misura appena sufficiente per nutrire i propri abitanti quando i raccolti sono buoni: particolarmente importanti sono i cereali, dato che il pane è la base della alimentazione.

La siccità di quest'anno è stata particolarmente grave, anche perchè i sistemi di irrigazione dei campi non sono tali da poter sostituire le «deficienze» della natura. Se non arriveranno aiuti dall'estero, il grano soprattutto, sarà la fame. Già nel 1959, quando di alleati albanesi «recalcitravano» di fronte alla destalinizzazione, Nikita Kruscev aveva giocato la carta della fame, sospendendo gli aiuti in grano e chiedendo il pagamento in oro per i rifornimenti. Allora Enver Hoxha si è così espresso, per quanto riguarda le decisioni sovietiche di allora: «I topi russi possono mangiare grano, ma il popolo albanese doveva morire di fame».

Nel 1961, nel momento culminante della disputa tra Mosca e Tirana, i governanti cinesi inviarono in Albania 60 mila tonnellate di grano, pagandole in valuta straniera tolta dalle loro magre riserve. Adesso, in un momento che sembra «di armistizio» tra Cina e Russia, è molto dubbio che Pechino si muova per sfamare il «piccolo fratello» europeo. Anche la Cina ha duri problemi da risolvere nel campo dell'alimentazione e dell'economia interna.

Come affronterà questa grave crisi alimentare Enver Hoxha? Per ora, il cinquantaquattrenne primo segretario del partito comunista albanese governa il Paese col sistema del pugno di ferro. Se al regime di Hoxha si opponga una opposizione interna, è assai difficile saperlo, soprattutto per un visitatore straniero. I diplomatici comunisti a Tirana affermano che alcuni insegnanti e professori che avevano cercato, agli inizi dell'anno, di creare una «opposizione socialista» sono stati arrestati, processati (e alcuni di essi fucilati) e messi nell'impossibilità di agire. Lo scorso anno il comandante della Flotta albanese, ammiraglio Seijko, fu processato e poi fucilato insieme ad altri, apparentemente per aver tentato un colpo di Stato sostenuto dai sovietici.

Sono ventun anni che il partito comunista albanese conosce simili «purghe» sanguinose. Il regime creato da Hoxha è un misto del peggiore stalinismo e della peggiore politica balcanica. La morte improvvisa è spesso la migliore soluzione di un problema. Enver Hoxha lo sa bene, e vive in un quartiere isolato di Tirana trasformato in fortezza, dove si incontrano soldati armati a ogni angolo di strada. Recentemente ha fatto addirittura abbattere tutti gli alberi dei dintorni, evidentemente per facilitare la guardia e la difesa della sua abitazione. Tuttavia Enver Hoxha mantiene una certa popolarità in mezzo al popolo albanese: è stato e rimane il capo incontestabile. La sua eminenza grigia è il Primo Ministro Mehmet Shehu. Si tratta di un «duro» (forse ancor più dello stesso Hoxha) ferocemente antisovietico e antijugoslavo, accanito difensore dello stalinismo. Comunque vadano le cose in futuro, una cosa per ora è certa: fino a quando questi due uomini rimarranno alleati, sarà difficile per Kruscev mutare l'attuale regime albanese.

David Floyd

MINACCIA ALLA VITA del Presidente Kennedy

Baltimora, 10

Uno sconosciuto ha telefonato al «Baltimore News Post» annunciando che attenterà alla vita del Presidente Kennedy. L'autore della telefonata anonima ha detto: «Sparerò contro il Presidente Kennedy questa sera alla parata». Kennedy è atteso questa sera a Baltimora, proveniente da Washington in elicottero: dopo una parata, dovrà pronunciare un discorso ad un raduno democratico. Un agente del servizio segreto di Baltimora, George Hollendersky, ha confermato che il suo ufficio è al corrente della minaccia, e che le misure di sicurezza per la visita del Presidente saranno sicuramente aumentate.

SECONDO INFORMAZIONI DA FONTE UNGHERESE

Voci sulla liberazione del Cardinale Mindszenty

Il Primate è ospite dell'Ambasciata U.S.A.

New York, 10

Il Governo ungherese restituirebbe la libertà al Cardinale Mindszenty, se questi facesse formale domanda di condono e lasciasse il paese. Lo afferma la «New York Post» in base ad informazioni attinte a «fonte ungherese» presso le Nazioni Unite.

Secondo queste fonti, il rilascio del Cardinale non sarebbe subordinato ad altre condizioni: in particolare, il Governo di Budapest non esigerebbe lo abbandono, da parte degli Stati Uniti, della richiesta di dibattito all'Assemblea dell'ONU sulla repressione comunista in Ungheria. Il Primate d'Ungheria, che ha sessantanove anni, si trova a Budapest in virtuale stato di prigionia, ospite dell'Ambasciata americana, dove trovò asilo nel novembre 1956 all'epoca della rivolta ungherese. Egli occupa un appartamento privato nell'edificio dell'Ambasciata, edificio che è guardato a vista, notte e giorno, dalla polizia comunista.

I membri della delegazione americana all'ONU mantengono un completo riserbo sulla questione. I rapporti fra le delegazioni ungherese e americana al Palazzo di vetro sono puramente nominali, ma il Sottosegretario di Stato statunitense per gli affari dell'Europa orientale, Richard Davis, atteso a New York in fine di settimana, intenderebbe, secondo certe informazioni, prendere contatto con la missione ungherese. L'ultima offerta di Budapest, per la liberazione di Mindsxenty — dice il giornale — fu avanzata nel dicembre scorso, ma fu respinta dal Cardinale.

Scomparso l'aereo dello Scià di Persia

Teheran, 10

L'aereo privato dello Scià di Persia, partito con cinque persone per Noushahr, sul Mar Caspio, dove avrebbe dovuto prendere a bordo lo Scià in visita nelle province settentrionali persiane, non ha dato più notizie dalle 6 di stamane, ora italiana, e si teme sia precipitato nel Mar Caspio. L'ultima notizia risale al momento in cui l'apparecchio, appunto alle 6 di stamane, aveva annunciato che si accingeva ad atterrare a Noushahr. Nonostante le intense ricerche, fino a stasera non erano state trovate tracce dell'aereo.

Lo Scià, comunque, aveva modificato i suoi programmi ed era ripartito in auto per Teheran, distante 190 chilometri, rientrando nella capitale stamane alle 10. A bordo dell'aereo disperso erano il col. Nasiri, il cap. Mohaberati e tre sottufficiali della Guardia imperiale.

IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DEI PROFUGHI UCRAINI

Particolari sull'uccisione del nazionalista Bandera

Karlsruhe, 10

L'agente segreto sovietico, attualmente sotto processo dinanzi alla Corte Suprema costituzionale di Karlsruhe per gli assassini dei due esponenti nazionalisti ucraini Lev Rebet e Stefan Bandera (perpetrati a Monaco nel 1957 e nel 1959), ha dichiarato oggi che egli riceveva gli ordini dal Governo di Mosca e dal Comitato centrale del PCUS. Parlando sui preparativi compiuti in vista della soppressione di Bandera, l'imputato ha detto che i suoi superiori addossavano ai capi delle organizzazioni ucraine in esilio la responsabilità del fatto che non si riusciva a realizzare il piano di Mosca per il rimpatrio dei contadini ucraini trasferitisi all'estero. Pertanto — egli ha proseguito — non c'era altro da fare se non sopprimere i capi dei profughi.

Fornendo particolari circa la uccisione di Bandera, l'imputato ha narrato che nel 1958 ricevette l'ordine di indagare sulla vita dell'esponente ucraino in esilio. Ciò avvenne durante un colloquio da lui avuto a Mosca con un suo superiore diretto, certo «Sergej». Pertanto, egli si recò a Monaco di Baviera e riuscì a scoprire l'identità e l'indirizzo del profugo. Nell'aprile del 1959, tornato a Mosca, ricevette da un alto funzionario sovietico, Georgi Shelyepin, l'ordine di liquidare Bandera così come aveva già fatto due anni prima con Rebet. L'imputato, il quale ha 31 anni, deve rispondere anche dell'accusa di spionaggio. Egli fuggì a Berlino Ovest, lo scorso anno, immediatamente prima della costruzione del «muro» e confessò alla polizia tedesca di essere l'autore dei due omicidi, compiuti mediante l'impiego di una speciale pistola, che esplode, in direzione della vittima, un getto di cianuro.

L'imputato si recò a Monaco nel maggio 1959 ma, incontratosi con Bandera presso il garage di quest'ultimo, non ebbe il coraggio di attuare il crimine e pertanto gettò la pistola in un fossato, facendo poi sapere a Mosca che alcuni passanti gli avevano impedito di uccidere la vittima designata. Fu inviato nuovamente a Monaco nel giugno di quell'anno e quindi nell'ottobre, con l'ordine di liquidare a tutti i costi l'esponente ucraino. Giunse a Monaco il 14 ottobre ed il giorno seguente si recò nel palazzo dove abitava Bandera. Qui attese la vittima, fino a quando vide arrivare quest'ultima e fermarsi davanti alla porta del suo appartamento, per entrare. Stashinski interpellò Bandera, chiedendogli se avesse difficoltà nell'aprire la porta. Bandera rispose di no. A questo punto l'imputato estrasse la pistola e premette il grilletto, provocando la fuoriuscita del duplice getto di cianuro. Subito egli portò alle narici un preparato chimico di cui era munito, e che doveva servire come antidoto contro i micidiali effetti del vapore.

NELLA NOTTE FRA DOMENICA E LUNEDI' SCORSO

Attacco contro Cuba del gruppo di profughi «Alfa»

Castro riafferma i vincoli indissolubili con Mosca

New York, 10

Il rappresentante a New York del cosiddetto gruppo «Alfa 66», costituito da profughi politici cubani, ha rivelato oggi che elementi del gruppo hanno attaccato di sorpresa dalle 0,20 alle 2,12 della notte fra domenica e lunedì scorsi il porto cubano di Isabela de Sagua nella provincia di Las Villas uccidendo «venti nemici» e catturando un certo quantitativo di armi. «I particolari della spedizione, ha aggiunto il rappresentante, verranno resi noti dal Quartier generale del gruppo «Alfa 66» a San Juan di Portorico. Quel che posso dire è che le difese del porto di Isabela de Sagua comprendevano, oltre ai miliziani cubani, anche militari russi».

Secondo il «World Telegram and Sun» di New York l'avvocato Donovan tsa trattando la liberazione dei 1113 prigionieri cubani per conto del Governo americano. L'incarico a Donovan, aggiunge il giornale, è stato dato nel giugno scorso dal Ministro della Giustizia Robert Kennedy. La notizia è stata però smentita dall'addetto stampa al Ministero della Giustizia, Edwin Guthman. Questi ha detto ai giornalisti che Robert Kennedy ha definito «non vera» la notizia. Il Ministro, ha aggiunto il portavoce, non si è incontrato con Donovan, quando l'avvocato ebbe dai parenti dei prigionieri l'incarico di rappresentarli». Alla domanda se dopo di allora Kennedy avesse incontrato il legale e discusso con lui la questione dei prigionieri, Guthman ha risposto: «Non stiamo dicendo questo».

In un discorso televisivo pronunciato in occasione del ritorno da New York del Presidente Dorticos, che ha partecipato ai lavori dell'Assemblea generale dell'ONU, il Primo Ministro cubano Fidel Castro ha riaffermato il carattere indissolubile dei legami che uniscono il suo paese all'Unione Sovietica. Ricordando che Dorticos, nel suo intervento all'ONU, ha proposto agli Stati Uniti negoziati per giungere ad una riconciliazione, Fidel Castro ha detto: «Quale è stata la risposta? Che noi rompiamo i nostri legami con l'Unione Sovietica. Ciò non avverrà mai. Come potremmo rompere i legami con i nostri amici?».

Fidel Castro, rinnovando l'accusa al Governo di Washington di progettare un attacco contro Cuba, ha detto: «Un'invasione yankee imporrebbe al nostro popolo immensi sacrifici. Scorrerebbero fiumi di sangue. Noi non rinunceremo all'appoggio che potrebbe voler dire evitare questo spargimento di sangue». A tal proposito il Primo Ministro ha dichiarato che nell'isola si trovano armi e tecnici militari sovietici, aggiungendo: «Queste armi e questi tecnici sono qui per la nostra difesa».

Riferendosi agli «insulti, provocazioni e atti vergognosi» di cui è stata oggetto la delegazione cubana all'ONU, Fidel Castro ha detto che ciò dimostra che la sede dell'ONU si trova in un paese che non è degno di ospitarla.

Il Primo Ministro cubano ha aspramente polemizzato col delegato statunitense Stevenson definendo il suo intervento in risposta a Dorticos come «cinico e impudente come tutta quella banda di dirigenti yankee», e aggiungendo che «coloro i quali pensavano che Stevenson facesse parte dei liberali progressivi degli Stati Uniti sono disillusi».

ARIA CONTAMINATA si respira in Europa

Bruxelles, 10

Si è conclusa a Bruxelles la conferenza dell'Organizzazione sanitaria mondiale. E' stato rilevato fra l'altro che «l'aria che si respira in Europa ha raggiunto un livello di contaminazione che rappresenta il peggiore di tutti i pericoli dell'ambiente». In una dichiarazione rilasciata alla stampa, a conclusione del convegno, si afferma che questa contaminazione «è la causa di molte malattie evitabili e di decessi prematuri». Esperti di 22 Paesi hanno partecipato al convegno, esaminando i mezzi per individuare, misurare e combattere la contaminazione dell'atmosfera. Fra l'altro sono state studiate norme per ridurre l'indesiderabile fenomeno.

MACCHINA Singer spola rotonda 10.000. Rientrante lussuosa. Nuove automatiche zig-zag. Mobiletti assortiti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 68882 M

MACCHINA Singer moderna 15.000, lussuosa 35.000, zig-zag automatica. Nuove convenienti. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 30525 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 68668 M

PELLICCE, colli, pelli guarnizione, grandiosa scelta, risparmio. Pellicceria «San Giacomo», S. Giacomo in Monte 22. 30172/1 M

PELLICCE eleganza, qualità, grandioso assortimento, risparmio. Guarnizioni, riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III piano. 30172/2 M

PELLICCE colli stole cappelli peli pregiati comuni vendonsi convenienza risparmio qualità pellicceria Zoe, via Roma 17. 30533 M

TELEVISORI vendonsi; ritiro TV usato valutazione L. 100.000. Telefonare 75233. 47892 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili ufficio pranzo letto cucina. Tel. 30358. 68874 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi matrimoniali cucine. Telefonare 38196. 68884 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri giapponeserie tappeti cucine camere letto salotti antichi mobili ufficio singoli per Veneto. Telef. 31428. 68883 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, porcellane, mobili, cucine, salotti antichi, tappeti. Telefonare 61591 - 50107. 30555 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucina. Telef. 23485. 68875 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel. 38008. 62 N

COSE usate mobili soprammobili ferro metalli acquistansi domicilio. Telefonare 23076. 68887 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. CAMERE cucine ingressi guardaroba. Prezzi concorrenza. Garanzia rateale. XX Settembre 53 - Zovenzoni 6. 47897 NN

A. ATTENZIONE! Causa trasloco ultimi giorni grandi ribassi: matrimoniali, soggiorni, camere scapolo, attaccapanni, entrate, salotti, divaniletto, pezzi singoli. Pascoli 38. Esposizione: via Rittmeyer 18, primo piano. 9937 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 30522 NN

AFFARONE. Cucina grandiosa altra piccola cameretta moderna. Crispi 51, falegnameria. 47877 NN

CUCINE assortimento nuovi modelli paniforti-formica anche angolo singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate. Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno. «Polli», viale D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 63/3 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre assortimento prezzi convenientissimi, matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 30403 NN

MATRIMONIALI - lussuosissime cucine grandi ribassi massima garanzia ratealmente. Piccardi 49 30404 NN

MATRIMONIALI lussuosissime cucine soggiorni propria produzione. Via Giuliani 40. 68879 NN

PIANINO piccolo «Style» nuovo concerto facilitazioni, scambi. Carducci 32, II. 17 NN

STANZA pranzo vendesi occasione. Telefonare 24447. 68901 NN

STUDIO completo anche grandi dimensioni acquistasi occasione. Telef. 54322 ore 14-16. 47857 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

INDUSTRIA Elettrodomestici cerca rappresentante con deposito per vendite cucine elettriche - gas, scaldabagni, frigoriferi, per Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere Casella 208 N, SPI, Milano. 2593 P

ISPETTORI di zona, elementi prim'ordine, residenti in qualsiasi provincia, spiccate doti venditore, con esperienze acquisite nel ramo profumerie anche se in qualità di rappresentanti purchè idonei essere nominati Ispettori, cerca importante Casa Americana prodotti bellezza. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a Casella 234 N, SPI, Milano. 6633 P

PER ATTUAZIONE programma di sviluppo e ampliamento organizzazione di vendita, Grande Industria Americana prodotti bellezza cerca agenti di vendita residenti in qualsiasi Provincia. Elementi prim'ordine, dinamici, attitudine trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, età massima 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale posizione a Cassetta 233 N, SPI, Milano. 6633 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

B.M.W. 700 Coupé Sport, LS normale e Luxus consegne pressochè immediate prova e vendite. Autorimessa Regina, via Coroneo 3. 2886 Q

LANCIA Flavia silenziosissima confortevole vettura media trazione anteriore, freni a disco dal limitato costo d'esercizio. Consegne sollecite, pagamento rateale. Prove dimostrazioni informazioni presso commissionaria Roeti Sanfrancesco 46. 30516/3 Q

FIAT 1900 ottime condizioni vendesi occasione. Telef. 29210. 68880 Q

GIULIETTA TI fine 1960, 103 55, 500 N, Alfa 1900 Super. Rateizzo. Via Nordio 9. 68862 Q

LAMBRETTA 125 LI '61 efficientissima vendesi 85.000. S. Francesco 53, Toneatti, ore 13-14. 47876 Q

NUOVA 500 1961 come nuova. Tel. 96387 mattinata, 55733 pomeriggio. 47865 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 tel. 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli, rateazioni senza anticipo. Vastissimo assortimento scooters e moto usate con speciali rateazioni. 68528 Q

«600» '58-'57, 103 '55, Appia, Bianchina '58, Ardea 5 m., Belvedere '54, 500 C '52, 1100 TV Sport. Permute, rateazioni. Valle 6. 68903 Q

1400 B 1957 ottimo stato colore blu vendesi. Telefonare 61313. 68815 Q

1800, 600 D, 600 '60, 103 1100-E Appia. Bosco 20. 68839 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui, anticipazioni concediamo rapidamente a privati. Massima serietà. Com. FAI, Ponterosso 3, tel. 61520. 68615 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 9936 R

BOTTEGHINO frutta e verdura vendesi. Tel. 95563. 47890 R

FINANZIAMENTI impiegati, aziende, industrie. Ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, I. 68851 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

LATTERIA centralissima bene avviata darebbesi consegna coniugi o famiglia seria volonterosa possibilmente automezzo piccola cauzione. Rivolgersi via Felice Venezian 16, dalle 9-10. 68854 R

PERSONA cultura con capitale, per pubblicazione economico-finanziaria, assumerei. Cassetta 47885 R, UPI.

PRESTITO L. 100.000 cerco restituibile 10 mesi. Cassetta n. 47895 R, UPI.

RINOMATA località dolomitica bistagionale (invernale 5 mesi) cediamo per età, grazioso alberghetto, ristorante, bar superalcoolici, dancing, con senza muri. Affarone. Scrivere Verni, Casella postale 1360, Trieste. 68897 R

TRATTORIA grande lavoro, 65 pranzi, vendesi affarone. Telef. 26420, ore pasti. 47882 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. INIZIATA costruzione due edifici condominio zona SONNINO. Appartamenti varie grandezze ogni comfort. Finiture accurate ampi poggioli soleggiati. Prezzi convenienti. Libera visione progetto. ADRIATER, BATTISTI 4. 9939 S

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1171. CAMPIELISI, ALVIANO, NAVALI, consegna giugno, ampi poggioli vista mare, 1-2-3 stanze soggiorni ascensori centraltermica. GIUSTINELLI, consegna giugno, centralissimi 1-4 stanze ogni comfort boxauto. INFORMAZIONI TIGOR 18, feriali 10-12; 15-17. BAIAMONTI 56, consegna settembre, supercomplesso alloggi ogni comfort, da una stanza in poi, poggioli vista mare. NAVALI 35, ultimo disponibile 3 stanze soggiorno 2 poggioli ripostiglio, consegna dicembre. VICOLO OSPEDALE MILITARE, prossima copertura, superpanoramici 1-2-3 stanze terrazze ascensore centraltermica. MONTORSINO-MORERI, consegna Natale, stanza cucina bagno poggiolo ogni comfort indicatissimi investimento capitale. SANTANASTASIO 18, piano II, 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centraltermica ascensore. NEGRELLI 10, 3 stanze cucina bagno veranda prontingresso. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n. 3. 110 S

A.A. FLAVIA. Iniziata costruzione III casa nuovo complesso condominiale. Appartamenti da 1-2-3 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta ottimo investimento capitale. OPICINA, appartamenti in villetta da 2 stanze cucina comforts riscaldamento garage giardino. Altri 3 stanze. OCCASIONE! Attico panoramico soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo terrazza 280 mq. ascensore, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 68891/2 S

A.A. IMPRESA Zelco e Lucatelli vende a Udine zona centrale appartamenti ottimo investimento capitali. Tel. 28723. 47702 S

A.A. IMPRESA CHERMETZ - CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili ultimati entro l'anno siti via SETTEFONTANE e viale RAFFAELLO SANZIO appartamenti lussuosi ed economici da 2-3-4 stanze ampie, saloncino, cucina o cucinino, servizi completi, terrazze, poggioli, cantine, ascensori, centralnafta, rifiniture accurate nonchè LOCALI D'AFFARI zone libere, fortissimo sviluppo, adatti moltissime attività. Ampie facilitazioni e mutuo. Rivolgersi via Roma 20. 68849 S

A.A. LAMARMORA, prossima consegna soleggiatissimi bistanze, cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. Ottimo investimento capitali. Vendite dirette senza percentuali. AGEP, passo Goldoni 2. 9949 S

A.A. OCCASIONE! Appartamento soleggiato zona verde 3 stanze cucina bagno poggiolo armadio a muro cantina ascensore vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 68882/1 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, BARCOLA, GRETTA, SANZIO, GRADO, ROSSETTI, SANGIUSTO, GARIBALDI, ISTRIA. 9950 S

A.B. ALDISIANI approvati o prossima approvazione. LOCCHI, 1-2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. RONCHETO, convenientissimi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. VENDITE dirette senza percentuali. AGEP, passo Goldoni 2. 9951 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI, iniziata costruzione lussuoso edificio panoramico, appartamenti bistanze salone cucina biservizi terrazze centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali. AGEP, passo Goldoni 2. 9948 S

AMMEZZATO centrale 4 stanze accessori vuoto da rimettere a nuovo vendesi. Telef. 70618. 47883 S

APPARTAMENTI in palazzina prontaentrata zona ROIANO, bistanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli ripostigli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9944 S

APPARTAMENTI SANLUIGI, panoramici soleggiati 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9946 S

APPARTAMENTI 4 stanze in Marina vendonsi. Galleria Rossoni, amministrazione pianterreno. 9829 S

APPARTAMENTI panoramici paraggi via Porta, 1-2-3 stanze, soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta rifiniture accurate vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9964 S

APPARTAMENTI zona Rossetti, 3 stanze cucina bagno ampia terrazza centralnafta ascensore rifiniture signorili vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9963 S

APPARTAMENTI VALMAURA, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli soleggiatissimi termonafta ascensore massime facilitazioni vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9962 S

APPARTAMENTI zona TIGOR, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9961 S

APPARTAMENTI, ROIANO soleggiatissimi 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli vista mare centralnafta ascensore vende consegna fine anno IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9959 S

APPARTAMENTO paraggi via COLOGNA, 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9957 S

APPARTAMENTO zona SAN GIACOMO, bistanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9945 S

APPARTAMENTO FIERA, bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9960 S

APPARTAMENTO centrale 4-5 stanze servizi casa signorile acquistasi. Offerte dettagliate, cassetta 47880 S, UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze comforts moderni possibilmente con giardino acquistasi pagando piccola quota contanti saldo 30-40.000 mensili. Massime garanzie. Offerte dettagliate cassetta 68850 S, UPI.

AUTORIMESSA 65 macchine. Completa servizi, stazione lavaggio, stabile recente costruzione vendesi condominio. AGEP, passo Goldoni 2. 9947 S

CAMERA cameretta accessori paraggi piazza Garibaldi vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p.

CERVIGNANO vendo fabbricato due appartamenti complessivi 16 vani terreno annesso circa 2000 metri vasti scantinati. Scrivere Cassetta 23/A SPI, Udine 6628 S

GRUPPO edile lombardo cerca stabili demolizione città Trieste. Cassetta 47873 S, UPI.

IMPRESA vende direttamente singolo appartamento via COMMERCIALE 125, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta. PREZZO CONVENIENTE. 9940 S

LOCALE in Marina libero vendesi condominio. Galleria Rossoni, amministrazione pianterreno. 9838 S

NEGOZIO nuovo adatto qualunque genere in zona sprovvista vendesi. Visitare Rozzol in Valle 83 ore 15-17 oppure telefonare 37379. 9832 S

PALAZZINE panoramiche complessivi 12 alloggi 3 stanze doppi servizi garage centralnafta inizio costruzione via Ovidio-Panorama alta. Visione progetti e plastico prenotazione studio Fast, Filzi 21, dalle 17-19. 47875 S

QUADRISTANZE camerino servizi poggioli armadio muro centralnafta rifiniture lusso cantina piccolo giardino Roiano vende privato. 28037 ore 17-21. 47864 S

TERRENO Servola 180 mq. adatto costruzione vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9941 S

TERRENO adatto industria cartaria minimo 50.000 metri con 8000 cubi giornalieri acqua acquisterei zona industriale Gorizia Monfalcone. Offerte Cassetta 30530 S UPI.

VERMEGLIANO. Terreno edificabile 2 villini con due uscite via Brigata Trieste e via Valtellina, lire 2.000 mq. Rivolgersi Ronchi, Caffè Trieste, domenica 14, ore 15-18, Trampus. 85 S

VILLA con giardino, 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi cantina poggioli zona verde vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9958 S

ZONA industriale Monfalcone. Vastissimi terreni vendibili a lotti. Ottimo investimento. Speculazione molto raccomandabile. Esclusi mediatori. Per informazioni rivolgersi a Ermanno Miani, Gradisca, via Battisti 8. 85 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente Scrivere «Eureka» Casella 5013 Roma 6527 U

V Diversi L. 60

TOMBA cercasi. Tel. 37894, dalle 17 alle 19. 68866 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano Parigi
16.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD	Venezia - Bari - Milano Parigi (letto Venezia Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R	Venezia
11.41 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari Venezia
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
23.55 DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.35 A	Udine
19.11 D	Udine
22.32 A	Venezia - Monfalcone
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
17.37 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Zagabria
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
17.13 DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3: D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale